Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 21 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9374 nuova serie Fondazione 1881

GIOCHI COMPLICATI

Sul proposto rinvio del turno elettorale di novembre è scoppiata, come era prevedibile, una piccola rivoluzione. Molti parlamentari facendo ricorso alle estreme riserve di dignità e di senso democratico di cui ancora dispongono hanno protestato e la fila dei contrari si ingrossa sempre più. Tanto che ieri persino una segreteria nazionale di partito — quella socialdemocratica — pur dichiarandosi favorevole al generale riordinamento dei turni suppletivi delle elezioni amministrative esclude che il provvedimento possa riferirsi alle consultazioni comunali di novembre che «è opportuno si tengano alla scadenza prevista».

Tutto questo reagire, tutto questo protestare è scoppiato ovunque, in qualsiasi sede, meno che a Trieste dove, eccezion fatta per il Comitato dei Dieci per la Lista Civica, la cui protesta era persino scontata, e quella della locale federazione di Democrazia Nazionale evidentemente ignara che a Roma il partito stava per «inserirsi di fatto nell'arco costituzionale», nessuno ha mosso un dito né ha chiesto di pubblicare uno dei quei chilometrici comunicati che di solito piombano nelle redazioni dei giornali ad ogni stormir di foglia.

Eppure le elezioni di novembre si vogliono rimandare proprio per Trieste, per la paura che determinano le ipotesi più o meno plausibili sui risultati che qui si raccoglierebbero! E questo non lo diciamo noi cavalcando il destriero di una eventuale presunzione o della vanagloria, ma lo hanno scritto quei giornali in odore di santità che hanno inventato il «moderno» (almeno per l'Italia) modo di compilare i titoli con una domanda nella prima riga e una risposta nella seconda. Come ad esempio, prima riga: «Probabilmente si rinviano le elezioni»; seconda riga: «Vi spiegheremo perché». Ora, il perché, tratto di peso dalle colonne della «Repubblica» è il seguente: «Moro si mostrò particolarmente preoccupato per la situazione di Trieste, dove l'approvazione del Trattato di Osimo avrebbe provocato un riflusso verso destra di buona parte dell'elettorato d.c.». Mentre il «Corriere della Sera» nella stessa giornata scriveva: «In particolare, si attribuisce ai leader d.c. il timore di uno sconvolgimento del panorama politico locale nella città di Trieste, uno dei comuni in cui si dovrebbe votare in novembre. A Trieste le polemiche per il trattato di Osimo hanno messo in crisi gli schieramenti tradizionali e in particolare la compattezza del partito di maggioranza. Anche gli altri partiti non avrebbero sollevato obiezioni quando si è parlato della proposta durante i negoziati di governo».

Ora, che a Trieste le reazioni siano state poche, o nulle, è un fatto ancora una volta che getta una luce negativa sulle forze politiche locali le quali non saranno poi tutte paralizzate come serpenti incantati di fronte a questa amara vicenda che porta il nome della innocente e ridente località delle Marche! Se è vero che un «rivolgimento» è prevedibile, ci sarà pure qualcuno che ne beneficerà! O si pensa seriamente che la Lista Civica possa fare «asso piglia tutto»? Ma non sono famosi i salti della quaglia, come si usa dire, compiuti con spericolata destrezza all'ultimo minuto eppure riusciti perfettamente e coronati da successo clamoroso. Non c'è solo l'esempio della «diga» che è diventato ormai un classico per i politologi di tutto il mondo, ma ce ne sono tanti, a non finire anche nella politica locale. «In una democrazia che si rispetti le scadenze elettorali non sono manovrabili sulla base dell'umore dei partiti e degli elettori», lo ha detto l'on. Vito Scalia democristiano, facendo eco al suo collega di partito Marzotto Coatorta che ha proclamato: «Ci sono delle scadenze che vanno rispettate se non vogliamo che alla democrazia costituzionale si sostituisca una oligarchia dei vertici di partito».

Dicevamo che le opposizioni sono in continuo aumento e quindi anche se come si è detto il nuovo contraente del governo, il PCI, ha mostrato di gradire molto il rinvio e addirittura pare lo abbia sollecitato, può darsi che qualcosa ne venga fuori e che a novembre si debba, magari a malavoglia, affrontare la grande avventura di sentire cosa ne pensino gli italiani dell'accordo con i comunisti e i triestini del Trattato di Osimo e della zona franca a cavallo del confine.

Noi non possiamo pensare altro che questo che abbiamo scritto, che cioè ci siano ancora discrete possibilità per la scadenza elettorale di novembre. Di fronte alle dichiarazioni fatte dal ministro Forlani all'atto dell'insediamento della Commissione parlamentare per gli accordi di Osimo, ci sarebbe altrimenti da saltare sulla sedia e da non credere ai propri occhi. Pur riconoscendo che il ministro Forlani è stato in tutta la dolorosa vicenda l'uomo di governo più sensibile ai nostri dolori e alle nostre preoccupazioni, non avremmo mai osato sperare di trovarci di fronte a una frase come la seguente: «In merito alla realizzazione di questa iniziativa, sulla quale si sono appuntate varie critiche, la posizione del Governo italiano, condivisa dal Governo jugoslavo, è che essa debba tener conto delle risultanze sulla fattibilità, quali emergeranno dai lavori della commissione mista paritetica. Di quest'ultima sono membri, per la parte italiana, oltre ai funzionari, tecnici ed esperti delle amministrazioni statali competenti, i rappresentanti designati dalla Regione scelti tra le categorie e le associazioni locali di Trieste, di modo che potrà trovare espressione ogni istanza sociale ed economica. A capo della Delegazione italiana in seno alla commissione mista è stato designato il prof. Vincenzo Caglioti, del quale sono note le doti preclare di scienziato, l'equilibrio, l'esperienza e l'autorevolezza».

Ci sembra chiaro che la nostra posizione di fronte alle consultazioni di novembre sia chiara. Noi vorremmo che si facciano; e se saranno rinviate penseremo ciò che hanno detto ieri i due deputati democristiani che abbiamo citato più sopra, e che, per la verità, e per altri eventi abbiamo pensato da tempo.

Accetteremmo tuttavia il baratto del rinvio solo di fronte a una sentenza irrevocabile e definitiva di «non fattibilità» della famigerata zona franca a cavallo del confine. Ma questa sentenza può venire? E la famosa commissione paritetica ha la possibilità di pronunciarla? E il governo ha la forza di eseguirla?

Chino Alessi

PUBBLICO IMPIEGO: ipotesi d'accordo sulle festività

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ipotesi di accordo per la trattativa sul godimento delle festività infrasettimanali soppresse per i pubblici dipendenti, raggiunta nel corso di un incontro tra la delegazione del governo e quella della federazione unitaria, è riuscita a sdrammatizzare la situazione che si era andata creando all'interno del pubblico impiego. L'ipotesi di accoro — valida solo per il '77 poiché sarà ricontrattata anno per anno — che prevede la concessione ai pubblici dipendenti di 6 giorni di riposo sostitutivo delle festività (una delle 7 festività cade di domenica).

I giorni saranno così ripartiti: due saranno accorpati alle ferie, mentre gli altri quattro — a richiesta degli interessati e compatibilmente con le esigenze di servizio — saranno considerati permessi straordinari da utilizzare secondo le necessità. Qualora le amministrazioni chiamino i dipendenti a lavorare nei suddetti giorni ai lavoratori sarà corrisposta la cifra forfettizzata di lire 8.500, uguale per tutti. Se l'ipotesi di accordo è stata giudicata positivamente dalla federazione unitaria, di diverso avviso si sono mostrati i sindacati ferrovieri aderenti sempre alla Cgil-Cisl-Uil.

Il segretario confederale Giovannini si è dichiarato, da parte sua, soddisfatto dell'ipotesi di accordo rilevando anche che essa sarà sottoposta alla consultazione delle categorie: «Il 28 — ha proseguito il rappresentante della federazione unitaria — sarà sciolta la riserva definitiva per arrivare alla sigla dell'accordo formale». Prima di quella data, comunque, federazione unitaria e categorie torneranno a riunirsi prima di dare un giudizio definitivo al governo.

G. L.

LA LEGGE CHE SANCISCE IL TRASFERIMENTO DI ALCUNI POTERI ALLE REGIONI

SODDISFATTI D.C. E COMUNISTI PER IL COMPROMESSO SULLA «382»

Evitata una frattura che poteva mettere in forse l'intesa programmatica a sei
Annaspa il PSI, richiamato esplicitamente dal PCI: «Impossibile tornare indietro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'accordo fatto per la legge 382: la commissione interparlamentare, presieduta dal comunista Fanti, ha concluso l'elaborazione del testo definitivo della legge delegata che sancisce il trasferimento di alcuni poteri dello Stato alle regioni. Approvando la legge, quindi, il consiglio dei ministri di venerdì prossimo rispetterà il limite di tempo (il 25 luglio) della delega concessa al governo dal parlamento.

I più soddisfatti della conclusione della vicenda che nei giorni scorsi aveva suscitato notevoli polemiche tra le forze politiche dell'«arco costituzionale», sono i democristiani e i comunisti. I primi hanno ottenuto di conservare nel testo della legge alcuni articoli che erano stati emendati dal governo, ed a cui la DC attribuiva notevole importanza; i secondi invece, sono riusciti, sia pure piegandosi a un compromesso con i parlamentari democristiani, a evitare una spaccatura, che non solo avrebbe fatto saltare la legge ma che avrebbe addirittura rischiato di rimettere in discussione quell'intesa di programma raggiunta recentemente tra i sei partiti democratici dopo mesi di lunghe e difficili trattative.

Non a caso, infatti, il senatore Cossutta esprime la soddisfazione del proprio partito per la conclusione dei lavori della commissione interparlamentare, ha fatto riferimento «al forte impegno unitario» che ha portato all'approvazione di «un complesso di norme di straordinaria portata innovatrice». L'insieme di queste norme — ha aggiunto Cossutta — rappresenta una vera e propria riforma istituzionale con la quale si avvia un processo di profondo rinnovamento per l'amministrazione pubblica, grazie al trasferimento alle regioni e ai comuni delle funzioni indicate dalla Costituzione e alla soppressione di decine di migliaia di enti; si determinano contemporaneamente le condizioni per una più ravvicinata conquista di incisive riforme nei campi dell'economia, dell'istruzione, dell'assistenza, della sanità; si inaugura una fase più avanzata per lo sviluppo dell'iniziativa democratica in tutto il paese».

Dello stesso parere si è mostrato anche il repubblicano Spadolini, il quale ha definito di «importanza storica» l'iniziativa di varare la legge 382, sottolineando che essa traccia «una più netta distinzione delle sfere tra stato e regione» e vince «molte resistenze corporative e clientelari».

Sempre nella giornata di ieri, intanto, un chiaro monito è arrivato ai socialisti da parte del PCI, con l'occasione del comitato centrale, per bocca del relatore on. Chiaromonte. Il comunista, chiaramente rivolto verso il PSI ha affermato e ribadito l'impossibilità di tornare indietro, all'epoca del centrosinistra: monito che, condensato in poche parole suona come «guai a voi se pensate di ricreare un'intesa con la DC, lasciando fuori il PCI».

I socialisti, d'altro canto, si sono a loro volta irritati con i comunisti, ai quali rimproverano di aver ceduto alle pressioni della DC per modificare la legge 382 (infatti, su alcuni degli articoli emendati dal governo col sostegno d.c., i comunisti si sono astenuti mentre i socialisti hanno votato contro). Questo però non è il solo problema che impegna attualmente il PSI, la cui direzione si riunisce oggi per decidere la data del comitato centrale e discutere sull'eventualità di un congresso straordinario.

L'on. Enrico Manca ha avuto ieri mattina a Montecitorio un lungo colloquio con l'on. Balza-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap

Heidelberg — Il comandante in capo delle forze sovietiche di stanza nella Germania orientale è stato invitato a una visita di due giorni alle forze americane in Germania occidentale. Qui il generale E. F. Ivanovski, osserva sotto la guida del generale di brigata americano Thomas F. Lynch, l'addestramento di alcune unità della 7.a Armata nel poligono di Grafenwohr

DISCORSO DI FORLANI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

In poco più di un anno la «normativa» per Osimo

Urgente la fissazione degli indennizzi per i beni della ex zona B
Infrastrutture da realizzare - Lo studio di «fattibilità» sul Carso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sono concluse a Belgrado le trattative italo-jugoslave per l'attuazione degli accordi di Osimo circa le questioni che riguardano la sicurezza sociale. Le delegazioni italiana e jugoslava hanno concordato uno schema di regolamento destinato a disciplinare in via provvisoria, il pagamento delle pensioni e delle rendite assicurative E' stato, inoltre, elaborato un progetto di accordo che — in base all'articolo cinque del trattato di Osimo — dovrà sistemare le questioni assicurative lasciate in sospeso dalla vigente convenzione italo-jugoslava di sicurezza sociale. Le trattative — per concludere e rendere operanti le intese già raggiunte — saranno riprese a breve scadenza.

Nell'insediare l'altro ieri il sen. Adolfo Sarti (DC) alla presidenza della commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo, il ministro degli esteri Forlani ha ricordato che il compito che si pone ora al governo e alla commissione è di elaborare la normativa delegata per rendere possibile l'applicazione degli accordi italo-jugoslavi nel modo più corrispondente alle reali esigenze delle popolazioni di frontiera interessate, alle quali debbono essere assicurati quei benefici che la legge n. 73 ha sancito nelle linee generali.

Gli adempimenti da compiere — ha detto — hanno caratteristiche di obiettiva complessività e la loro attuazione dovrà rispettare le scadenze operative che derivano sia da specifiche indicazioni contenute nelle clausole degli accordi di Osimo, sia nella legge di ratifica e di esecuzione.

Forlani ha — quindi — ricapitolato per grandi linee gli obiettivi principali che saranno perseguiti attraverso la strumentazione legislativa delegata che ci si accinge a perfezionare. In particolare — ha precisato il ministro — per venire incontro ai concittadini danneggiati da nazionalizzazioni od espropriazioni di beni, diritti e interessi italiani nella ex zona B, si procederà alla rideterminazione dei coefficienti di maggiorazione degli indennizzi previsti dalla legge 18 marzo 1958. Il relativo schema di decreto delegato sarà strasmesso con urgenza alla commissione parlamentare. Se nel periodo di transizione fino alla stipulazione dell'apposito accordo bilaterale italo-jugoslavo in materia di assicurazioni sociali, dovranno essere anticipati ad interessati della ex zona B ratei di pensioni in scadenza, verrà predisposta una norma delegata a tale scopo.

La promozione delle attività culturali caratteristiche dei gruppi etnici, e in particolare l'insegnamento della lingua italiana in Jugoslavia, il restauro di opere d'arte italiane, gli scambi e le restituzioni per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico, dei dati catastali, delle opere d'arte e dei libri, troveranno collocazione adeguata fra gli interventi che saranno previsti dalle norme delegate.

Grazie ai decreti da emanare — ha continuato Forlani — potrà inoltre prendere avvio la realizzazione di numerose opere pubbliche e infrastrutture nella regione Friuli - Venezia Giulia nei settori dei collegamenti stradali, delle attrezzature portuali, dei miglioramenti ai vali-

R. R.

Continua in 2.a pagina

SALITO A 15 MORTI IL BILANCIO DELLA SCIAGURA SULLA COSTIERA

Ancora una vittima del tragico pullman

E' deceduta una donna di 73 anni, Maria Bone - Il cordoglio del Papa

La lista dei morti della spaventosa tragedia della strada avvenuta lunedì pomeriggio sulla costiera, tra Grignano e Santa Croce a nove chilometri esatti da Trieste, si è purtroppo allungata. Ieri sera, poco prima delle venti, è deceduta nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore la pensionata Maria Bone, 73 anni, che si trovava assieme alla sorella Pierina (deceduta sul colpo) a bordo dell'autobus precipitato nella vigna dopo lo schianto frontale con la «128» rossa della dottoressa Licia Benussi Ferrara. Intanto una delle donne rimaste ferite nell'incidente ha fornito una traccia per giungere alla identificazione dell'unica vittima rimasta ancora sconosciuta tra le quindici del tragico incidente. La signora, Maria Facchinetti in Romans, che ha riportato ferite non gravi, ha dichiarato di aver parlato sulla corriera con una donna dall'apparente età di una sessantina d'anni, che le sedeva vicino e che le disse di essere nata a Trieste ma di risiedere a Udine.

Tramite un telegramma inviato dal cardinale Villot all'Amministratore apostolico di Trieste, mons. Pietro Cocolin, il Papa ha fatto pervenire la sua dolorosa partecipazione. Ecco il testo del paterno messaggio: «Vivamente addolorato per grave sciagura avvenuta sulla via Costiera nei pressi codesta città Sommo Pontefice eleva fervidi suffragi per infelici vittime esprime paterna partecipazione lutto dei loro familiari rivolge voti et incoraggiamenti ai numerosi feriti mentre in pegno celesti conforti imparte particolare propiziatrice benedizione apostolica».

A sua volta la Curia vescovile ha diffuso la seguente nota: «Partecipe della sofferenza che ha colpito tanti fratelli nella sciagura di lunedì scorso sulla strada costiera, la Chiesa di Trieste esprime alle famiglie delle vittime ed ai feriti la solidale carità cristiana. Rivolge al Signore, nella fede e nella speranza, la preghiera di suffragio per i morti e di conforto per quanti piangono. Una S. Messa, che sarà il segno più manifesto della comunione ecclesiale in questo momento di lutto, sarà celebrata giovedì prossimo, 28 luglio alle ore 19 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo». (Altri servizi in cronaca).

LE DIMISSIONI DI EGIDI BEN AL DI LA' DI UN MERO ATTO AMMINISTRATIVO

Eni: altra crisi nel sistema delle partecipazioni statali

I dirigenti dell'«Agip» solidali con il presidente nel sollecitare parlamento e governo
Un'inchiesta della commissione bilancio - Il provvedimento sulle nomine negli enti pubblici

ROMA — Notevole «maretta» in casa Eni, con la conferma delle dimissioni di Egidi dalla presidenza dell'Agip e lo «sciopero bianco» dei dirigenti della compagnia petrolifera che hanno inteso così sollecitare Parlamento e governo a promuovere tutte le iniziative per ridare slancio produttivo al gruppo. Egidio Egidi, come si è detto, ha confermato anche al segretario della DC, Zaccagnini, di cui, tra l'altro, è amico da tempo, la decisione di lasciare l'Agip. L'incontro tra Zaccagnini ed Egidi si è svolto, ieri mattina, nella sede della DC a piazza del Gesù ed è durato circa un'ora.

Al termine dell'incontro, Egidi ha detto di aver illustrato a Zaccagnini i motivi che lo hanno indotto a rassegnare le dimissioni. Si tratta di motivi che non investono il ruolo delle partecipazioni statali e dell'Eni, in particolare, ma che riguardano il modo in cui «l'Eni è attualmente gestito». La situazione esistente all'interno del gruppo — ha proseguito Egidi — è «difficile; ho spiegato a Zaccagnini l'onestà della mia scelta e Zaccagnini ha capito che è difficile, in una situazione simile, chiedere la revoca di una decisione di questa natura».

Per quanto riguarda il suo futuro, Egidi ha detto che lascerà l'Agip mineraria in ottobre e che prima di passare al gruppo Fiat, come amministratore delegato della «Impresit», intende definire, nel migliore dei modi, i problemi connessi alla sua successione all'Agip, affinché «la società possa continuare a svolgere il ruolo attivo che ha caratterizzato la sua attività in campo energetico».

Ieri, inoltre, si è anche svolta un'assemblea sindacale dei lavoratori dell'Agip Mineraria di San Donato Milanese, nel corso della quale è stato deciso



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente dell'Agip dopo l'incontro con Zaccagnini

uno sciopero di due ore per venerdì, in concomitanza con lo sciopero per la vertenza Eni.

Nel corso della stessa assemblea è stato letto un documento dei quadri intermedi dell'Agip Mineraria. «Le dimissioni dell'ing. Egidi — dice fra l'altro il documento — rispecchiano una fase ulteriore di deterioramento della situazione precaria in cui si trovano sia le partecipazioni statali che l'Eni».

Frattanto la commissione affari costituzionali della Camera ha cominciato l'esame degli articoli del progetto di legge riguardante la disciplina delle nomine negli enti pubblici economici e nelle società a compartecipazione pubblica.

Si tratta di un progetto predisposto da un comitato ristretto il quale ha unificato le proposte sulla materia di iniziativa del liberale Bozzi, del missino Almirante e del socialista Zuccalà tenendo anche conto dei rilievi formulati da esponenti degli altri gruppi parlamentari.

La commissione ha approvato, in via preliminare (il provvedimento dovrà passare al vaglio dell'assemblea) l'art. uno che stabilisce: «Il presidente del consiglio dei ministri, il consiglio dei ministri e i singoli ministri, prima di procedere, secondo le rispettive competenze a nomine, a proposte o designazioni di presidenti di istituti e di enti pubblici, anche economici, devono richiedere il parere parlamentare previsto dalla presente legge». Il termine «richiedere» è stato inserito con un emendamento del democristiano Bassetti. Nel testo proposto dal relatore Battaglia (PRI) si diceva: «devono ottenere». Battaglia si è detto contrario all'emendamento Bassetti che è stato accolto con il voto favorevole dei DC e con l'astensione dei comunisti.

Dal canto suo, la commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera, accogliendo una proposta del partito comunista e del demoproletario Magri ha deciso che entro la prossima settimana siano ascoltati il ministro delle partecipazioni statali, i presidenti dell'IRI e dell'ENI, i rappresentanti dei due settori e il presidente dimissionario dell'Agip, ing. Egidi, in modo che — hanno affermato i proponenti — vengano offerti al Parlamento elementi validi per affrontare la crisi che investe l'intero sistema delle partecipazioni statali.

«In sostanza — hanno fatto presente i parlamentari comunisti — si coglie lo spunto dalle ultime vicende Agip-Eni per riprendere, e portare a termine, un discorso che, coinvolgendo i due maggiori enti di gestione, non può non investire anche la questione della Montedison e quindi della nomina del sen. Medici a presidente del complesso».

In una dichiarazione, l'on. Gambolato (PCI) ha sostenuto che i comunisti sono «sempre più convinti che è necessario andare a una svolta decisiva nella conduzione delle partecipazioni statali per farne uno strumento essenziale dell'intervento pubblico nell'economia. Ma per fare ciò — ha aggiunto — è urgente il rilancio di una politica di programmazione che esalti capacità, intelligenze ed idee che esistono dentro il sistema delle partecipazioni statali».

Rilevato che «sono necessari tempi rapidi sul piano dei programmi operativi, nelle politiche degli investimenti, di portare diversi organismi alla normalità, affrontando i problemi con coraggio e al di fuori delle tendenze alla lottizzazione che portano alla paralisi», Gambolato ha sostenuto che in questo senso i comunisti insisteranno «perché si arrivi immediatamente alla costituzione della commissione interparlamentare sulle partecipazioni statali, alla costituzione della finanziaria che raggruppi tutte le partecipazioni pubbliche nella Montedison e, quindi, ad una discussione sui criteri che hanno portato il governo a far nominare il senatore Medici alla presidenza della Montedison, dando in tal modo un segno certamente negativo del modo di affrontare la crisi che investe questo settore». *(Ansa)*

UN DRAMMATICO GESTO DIMOSTRATIVO DOPO LE MINACCE DEI NAP A LATTANZIO?

«DEPOSITATO» UN POTENTE ORDIGNO ALL'INTERNO DEL MINISTERO-DIFESA

Una segnalazione anonima ha richiamato l'attenzione - Tre candelotti piazzati in un corridoio
Versioni contrastanti, ma sembra che la bomba fosse innescata - Poteva provocare una strage

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un ordigno esplosivo ad alto potenziale (tre candelotti di dinamite, tritolo e polvere nera, collegati ad una miccia ad innesco chimico) è stato trovato, l'altra notte, in un corridoio del ministero della difesa di via XX Settembre. La micidiale bomba, del peso di circa mezzo chilo, era stata ritrovata dai carabinieri dei servizi di sicurezza messi in allarme da una telefonata anonima. Il potente ordigno (che è stato prontamente disinnescato dagli artificieri), se fosse esploso ierimattina, dopo l'orario di apertura degli uffici, avrebbe provocato una strage spaventosa.*

L'ala del «Palazzo dell'Esercito» in cui la bomba è stata deposta, ospita, infatti, gli uffici amministrativi del ministero, solitamente frequentati da un gran numero di persone per lo svolgimento delle pratiche.

Finora il fallito attentato non è stato rivendicato da nessuna organizzazione terroristica. I servizi di sicurezza ed i responsabili del ministero hanno cercato, inoltre di minimizzare la gravità del fatto. Hanno affermato che l'ordigno era composto soltanto da circa cento grammi di esplosivo non innescato e quindi non in grado di esplodere. I carabinieri, invece, hanno confermato che la bomba era ad alto potenziale e che poteva esplodere da un momento all'altro con conseguenze immaginabili. Data l'eccezionale gravità dell'avvenimento, gli inquirenti hanno cercato di tenere riservata il più possibile la notizia del ritrovamento della bomba.

Martedì notte verso le 21, uno sconosciuto aveva telefonato al centralino del ministero della difesa affermando che un ordigno era stato deposto all'interno dell'edificio di via XX Settembre. Non ha aggiunto altro. Immediatamente è stato dato l'allarme ed il palazzo è stato perquisito da cima a fondo, minuziosamente. Dopo circa due ore di ricerche, i carabinieri hanno notato un pacco avvolto in un giornale. Lo hanno aperto con prudenza.

Quale può essere lo scopo del fallito attentato? Per ora non si possono fare che delle ipotesi. Negli ultimi tempi, dopo l'uccisione del capo nappista Antonio Lo Muscio, e la cattura delle terroriste Maria Pia Vianale e Franca Salerno i nuclei armati proletari hanno minacciato più volte di compiere rappresaglie contro il ministero della difesa, ed in particolare contro il ministro Lattanzio. Qualche giorno dopo la morte di Lo Muscio, infatti, alcuni colpi di pistola furono sparati contro un ex carabiniere di guardia alla villa del ministro della difesa a Fregene. Il militare fu raggiunto da un proiettile che gli forò la stoffa dei pantaloni, senza però ferirlo. anche in quella occasione l'attentato non fu rivendicato, ma gli inquirenti si mostrarono convinti che fosse opera dei Nap.

Le indagini scattate subito dopo il ritrovamento della bomba nel corridoio del ministero della difesa, dovranno accertare quale organizzazione sia responsabile del fallito attentato ed in che modo i terroristi abbiano potuto entrare liberamente nell'edificio.

R. R.

RELAZIONE DI CHIAROMONTE AL COMITATO CENTRALE COMUNISTA

PCI: apre una nuova era l'accordo programmatico

Confutata la valutazione di continuità fatta da Andreotti alla Camera - Sottolineato il contributo dato dai socialisti - Viva preoccupazione per la situazione economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una valutazione della situazione politica, dopo gli accordi programmatici, è stata fatta ieri mattina dal sen. Chiaromonte nella relazione di apertura del CC comunista. Chiaromonte si è, innanzitutto, soffermato sul significato e sulla validità degli accordi. «Si tratta, a nostro parere — ha detto — del fatto politicamente più rilevante degli ultimi anni e di un'inversione netta di quella tendenza politica che ebbe inizio 30 anni fa, nel 1947, con la rottura dei governi di unità democratica.

L'on. Andreotti — ha proseguito Chiaromonte — ha cercato, nel suo discorso alla Camera, di sottolineare gli elementi di continuità fra l'accordo programmatico e la situazione politica che si era determinata, l'anno scorso, col governo delle astensioni. Gli elementi di novità sono, invece, evidenti e a mio parere prevalenti: e sono stati sottolineati dallo stesso dibattito e dal voto della Camera». Chiaromonte ha quindi sottolineato il contributo che è stato dato in tutta questa vicenda politica «da altre forze democratiche, e particolarmente dal PSI, che da tempo ha fatto, della caduta della discriminazione contro i comunisti, un punto fondamentale della sua politica».

Chiaromonte ha, quindi, analizzato i vari punti programmatici. In particolare, nel contesto dell'esame dei problemi dell'ordine pubblico Chiaromonte si è soffermato sull'eventualità di un'amnistia. «Pensiamo che la questione — ha detto — possa essere discussa, anche per consentire uno sfollamento e una riorganizzazione delle carceri, tenendo conto però dell'impegno assunto dai partiti, con l'intesa programmatica, di procedere a una depenalizzazione per i reati di minor allarme sociale e a un'indicazione di pene alternative alla detenzione».

Sulla situazione economica Chiaromonte ha detto che i comunisti mantengono «la più viva preoccupazione». Tutte le previsioni «di cui siamo a conoscenza parlano di un aggravamento per l'autunno. La situazione finanziaria resta grave, e assai incerte appaiono le prospettive della bilancia dei pagamenti. Ma il pericolo maggiore sembra essere quello di una caduta dell'attività produttiva». Chiaromonte ha, inoltre, accennato l'eventualità di rinviare a primavera il turno delle elezioni amministrative che dovrebbe tenersi in autunno. «Noi stessi avevamo indicato, tempo fa, con una proposta di legge, la necessità di regolare, in modo razionale, i tempi delle elezioni amministrative. Vedremo nei prossimi giorni l'esito di questa discussione: è evidente che, se essa non dovesse avere risultati positivi, dovrà essere proseguito e intensificato l'impegno del partito, che è già stato avviato, per le elezioni dell'autunno»

A questo proposito è stato reso noto il disegno di legge presentato dai senatori comunisti, primo firmatario il sen. Cossutta, che modifica le norme per la elezione dei consigli comunali e provinciali. Il primo articolo prevede che «sono indette ogni 5 anni, a partire dal 1980, elezioni amministrative generali per il rinnovo di tutti i consigli provinciali e comunali. Le elezioni si tengono entro il 30 giugno. La data è fissata dal presidente del consiglio. Nella relazione che accompagna il provvedimento, si afferma che questo «mira ad eliminare l'inconveniente della moltiplicazione dei comuni e delle provincie, chiamati a rinnovare il rispettivo consiglio in elezioni suppletive, fuori dai turni generali.

Il sistema vigente, secondo il quale la durata del mandato dei consigli comunali e provinciali è di 5 anni, indipendentemente dal momento i cui consiglio viene eletto, comporta come conseguenza che per una amministrazione sciolta e rieletta si voterà sempre fuori da turni generali. E' così che, in ogni primavera e in ogni autunno, si devono tenere delle elezioni suppletive, con grande impegno di tempo, di energie e di mezzi e il mantenimento di situazioni e di tensioni politiche oltre il limite necessario al funzionamento degli istituti di democrazia rappresentativa».

Resta ferma la durata di 5 anni per tutti quei consigli che siano stati rinnovati prima della data di entrata in vigore della presente legge. Essi pertanto, se eletti fuori turno, resteranno fuori dal turno generale anche nelle loro prossima elezione, per rientrare poi nella disciplina stabilita dalla presente legge.

R. R.

IL SEN. PELLA LASCIA la presidenza Ania

MILANO — Alla prossima assemblea dell'Ania (l'Associazione nazionale fra le imprese assicurative), convocata a Milano per lunedì prossimo, è realmente previsto un cambio della presidenza. Una conferma in tal senso è venuta oggi da ambienti bene informati. Al senatore Giuseppe Pella subentrerà nella carica uno degli attuali vicepresidenti, Pier Carlo Romagnoli. Il senatore Pella aveva da tempo manifestato il desiderio di lasciare l'incarico. Accettando a marzo la rielezione per un terzo mandato, si era riservata, infatti, la possibilità di non esercitarlo per un intero triennio in quanto intenzionato a ritirarsi non appena su un possibile successore fosse stata raggiunta, fra i soci dell'Ania l'unanimità dei consensi.

Questi consensi sarebbero ultimamente emersi sul nome di Romagnoli, già vicepresidente dell'associazione unitamente al sen. Dosi, e consigliere delegato della reale mutua. Il senatore Pella, che nel frattempo ha compiuto i 75 anni di età, ha chiesto pertanto di poter sciogliere la riserva. Non è ancora dato sapere il nome di chi sarà chiamato a ricoprire la carica di vicepresidente che si renderà vacante con l'elezione alla presidenza di Romagnoli.

(Italia)

INQUIRENTE: RINVIO del «caso petroli»

ROMA — Vivace discussione, ieri sera, all'Inquirente, tanto da consigliare un rinvio a giovedì prossimo delle conclusioni e della conseguente votazione. La questione è se stralciare o meno dal «caso petroli» le parti processuali Enel, raffinerie e contributi Suez (parzialmente). I comunisti sono per lo stralcio; i democristiani contrari, così come i socialisti e gli altri membri della commissione. Una votazione avrebbe oggi visto dunque isolati i comunisti.

La meditazione di una settimana dovrebbe — nelle intenzioni del presidente Martinazzoli che l'ha proposta — far avvicinare le posizioni dei due relatori, il comunista Spagnoli e il democristiano La Penta. All'inizio della seduta qualche commissario ha perfino proposto il rinvio.

CONTINUANO LE TRATTATIVE A PALAZZO MADAMA

BUIE PROSPETTIVE PER L'EQUO CANONE

Quasi impossibile l'accordo per martedì prossimo La DC accetterebbe di diminuire la rendita annuale

ROMA — Sono proseguiti anche ieri gli incontri tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari del Senato sulla questione dell'equo canone. Da quel che si è potuto apprendere, nel corso della riunione della mattina i democristiani si sarebbero dichiarati disponibili a rivedere i criteri dei parametri (cioè i criteri per determinare il valore degli immobili) e quelli dell'indicizzazione. Secondo quanto ha riferito ai giornalisti il senatore comunista Fermariello, i rappresentanti democristiani accetterebbero di abbassare la rendita annua dell'immobile dal 5 al 4,25 p.c., ed anche al 4 p.c.

Ma, come ha riferito lo stesso Fermariello, anche se sono stati compiuti grossi passi in avanti, persistono grosse difficoltà per il raggiungimento di un completo accordo tra le parti. Innanzitutto le sinistre sono ferme nel richiedere una rendita al 3 p.c. così come prevedeva il testo governativo. Nella giornata di oggi, intanto, il ministero dei lavori pubblici farà pervenire ai gruppi del Senato gli ulteriori dati sul problema come richiesto. Le divergenze sono ancora profonde e quindi tutto lascia supporre che difficilmente lo scoglio possa essere superato per martedì, cioè per quando il DDL dovrebbe essere discusso in aula. Allo stato attuale è più che mai valida l'ipotesi che si rinvii tutto a settembre.

UNA PROTESTA dei proprietari

ROMA — L'ipotesi di una nuova proroga del blocco dei fitti, a seguito del rinvio dell'esame del d.d.l. sull'equo canone a martedì 26 luglio, è oggetto di una protesta dell'Unione piccoli proprietari immobiliari, la quale in un comunicato dice: «Chiunque con il proprio comportamento intransigente e demagogico creerà i presupposti per l'ennesima proroga del blocco dei fitti sarà considerato nemico dei piccoli proprietari. Nessuno si illuda di poter ulteriormente creare artificiose tensioni sociali senza dover prima o poi rendere conto del proprio operato al paese. I piccoli proprietari sono ormai maturi per non cadere in certi tranelli: chi vuol lanciare siluri al governo lo faccia apertamente, ma dimostri prima di tutto di essere in grado di risolvere uno dei più gravi problemi del paese, che riguarda tutte le famiglie italiane, problema che non può essere risolto a colpi di maggioranze e neppure con atteggiamenti demagogici».

Il comunicato aggiunge che i piccoli proprietari, «a parte la questione della percentuale di redditività su cui sono disposti al compromesso, si erano viste accolte tutte le loro richieste, per cui non sono disposti a cedere nessuna delle conquiste ottenute, sull'accordo di tutti i gruppi, e tanto meno sono disposti a subire passivamente un'ennesima proroga del blocco dei fitti».

(Ansa)

Mondadori: Luraghi nominato presidente

MILANO — Giuseppe Luraghi, fra l'altro ex presidente dell'«Alfa Romeo», è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione della «Mondadori». Luraghi succede all'avv. Ercole Graziadei, che si è dimesso per «motivi di salute». Come afferma un comunicato della casa editrice. Il direttore generale della società, Sergio Polillo, è stato nominato amministratore delegato. Egli affiancherà il vicepresidente e amministratore delegato Mario Formenton «nella gestione operativa corrente delle attività del gruppo».

(Ansa)

DAL PRIMO OTTOBRE UN ACCONTO SULLE IMPOSTE '77

Nuova autotassazione dopo le vacanze estive

ROMA — Molti dei contribuenti italiani, al rientro dalle vacanze estive, dovranno prepararsi a una nuova «autotassazione»: concluse, infatti, in questi giorni le operazioni di «autotassazione» relative alla dichiarazione dei redditi 1976, si avrà, in autunno, un nuovo appuntamento con il fisco per il versamento di un «acconto» del 75 per cento sulle imposte del 1977. Scatta appunto dall'ottobre di quest'anno il nuovo meccanismo fiscale stabilito con la legge 23 marzo 1977 n. 97. In merito dovrebbe essere emanata nei prossimi giorni dal ministero delle finanze un'attesa circolare illustrativa. Il nuovo congegno fiscale dovrebbe interessare un grande numero di contribuenti: esso intende colpire i redditi e le entrate non completamente tassati alla fonte.

Stando alla lettera della legge, dovrebbero essere interessati quasi tutti i cittadini che, facendo quest'anno la dichiarazione dei redditi si sono dovuti «autotassare», cioè hanno dovuto pagare in banca la differenza fra le ritenute fiscali subite alla fonte e l'imposta globale dovuta. Comunque, a quanto si apprende, l'estensione effettiva e le modalità concrete di applicazione della legge sull'«acconto» fiscale saranno precisate nei prossimi giorni dalla preannunciata circolare ministeriale la cui bozza sarebbe attualmente all'esame del ministro delle finanze, Pandolfi.

I contribuenti tenuti a versare l'«acconto» non dovranno compilare nessun modulo da inviare al fisco, ma dovranno semplicemente «autotassarsi» in banca (ricevendo il relativo attestato che poi allegheranno alla dichiarazione dei redditi vera e propria. Le persone giuridiche, invece, verseranno l'acconto direttamente alle esattorie. Perché è stato a suo tempo varato questo meccanismo? Come ha ripetuto più volte il ministro Pandolfi, si tratta di perequare il trattamento fiscale di coloro che hanno soltanto un reddito da lavoro dipendente (e pagano subito l'imposta con le ritenute sulla busta-paga) e i contribuenti che traggono i propri redditi integralmente o parzialmente da altri tipi di attività e di proprietà e che invece pagano le imposte relative solo posticipatamente in sede di dichiarazione annuale.

La legge, insomma, si rivolge in via prioritaria verso i redditi di lavoro autonomo o commerciali, ma la formazione della norma sembra includere esplicitamente tutti coloro che, pur traendo la maggior parte del proprio reddito da un lavoro dipendente, hanno dichiarato quest'anno qualche altra fonte di entrata. (Restano naturalmente completamente esclusi dal meccanismo dell'acconto i cittadini che hanno solo un reddito di lavoro dipendente.

Più in dettaglio, la legge n. 97 stabilisce che i contribuenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche o all'imposta sul reddito delle porsone giuridiche devono versare, nel mese d settembre, di ciascun anno (eccezionalmente per il 1977, tale termine è slittato, per cui il versamento dovrà essere compiuto tra il primo ed il 30 ottobre) un importo pari al 75 per cento dell'imposta corrispondente al reddito complessivo dichiarato per l'anno precedente al netto delle ritenute di acconto applicate alla fonte. Ciò a titolo di acconto sull'imposta dovuta per l'anno in corso.

Già sull'interpretazione esatta di questa formulazione erano sorte delle perplessità, che Pandolfi ha dissipato con un recente telegramma nel quale si precisa che il 75 per cento va «computato sull'imposta al netto delle relative ritenute alla fonte». La legge stabilisce che se l'importo dovuto è inferiore alle trentamila lire, l'acconto non deve essere versato. L'anno successivo al verdi dichiarazione dei redditi, si samento dell'acconto, in sede regoleranno i conti tra fisco e contribuente: contestualmente alla dichiarazione infatti, dovrà essere versata la differenza tra l'imposta sul reddito complessivo dovuta in base alla dichiarazione stessa e l'acconto già pagato nell'autunno precedente.

In questo primo anno di applicazione del nuovo meccanismo, naturalmente, si accavallano con seri danni per la borsa dei contribuenti interessati, l'integrale pagamento dell'autotassazione 1976 e dell'accordo 1977. La legge prevede una penalità per il contribuente che abbia pagato meno del dovuto e un rimborso per chi abbia pagato con l'acconto più dell'imposta successivamente accertata in sede di dichiarazione annuale.

ASSUME PROPORZIONI NOTEVOLI L'OPERAZIONE INIZIATASI NEI GIORNI SCORSI

Settantatré i detenuti trasferiti a Favignana

Nel penitenziario isolano verrebbero rinchiusi non soltanto gli estremisti di sinistra e di destra (ieri sarebbe arrivato Tuti) ma anche i responsabili di ripetute evasioni

ISOLA DI FAVIGNANA — *Settantatré detenuti sono giunti con vari mezzi, ma soprattutto con elicotteri provenienti dalla Sardegna, al carcere di Favignana. I loro nomi non sono stati resi noti; è comunque opinione diffusa che si tratti di «brigatisti rossi» e «nappisti». La direzione del carcere, interpellata, si è limitata a dire che si tratta di un «cospicuo avvicendamento di ospiti della casa penale». Recentemente, dal penitenziario di Favignana sono stati trasferiti 140 dei 200 reclusi che vi si trovavano. Ciò confermerebbe le indiscrezioni secondo le quali a Favignana verrebbero destinati esclusivamente i più pericolosi estremisti politici che dall'isola difficilmente potrebbero evadere anche per via delle opere costruite di recente per assicurare una maggiore sicurezza nel penitenziario.*

Secondo notizie filtrate dal carcere, si è appreso che nel penitenziario di Favignana non verranno rinchiusi soltanto «brigatisti» e «nappisti», ma tutti quei detenuti che abbiano tentato o compiuto evasioni, o siano responsabili di atti di indisciplina. Nel carcere di Favignana sarebbero arrivati oggi Mario Tuti e Silvano Maestrello, un detenuto che è già evaso tre volte.

I dirigenti di Favignana di Cgil, Cisl e Uil oggi, dopo il documento approvato mercoledì a Trapani dai segretari provinciali di DC, PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI, hanno, a loro volta, preso posizione. Essi — in una dichiarazione — rilevano che la decisione di inviare a Favignana i detenuti politici pone in pericolo i livelli occupazionali locali a causa dei contraccolpi che ne potranno derivare al turismo. Il presidente del consiglio di circolo di Favignana, Giuseppe d'Asta, da parte sua, ha manifestato l'intenzione di denunciare il direttore del penitenziario, Giuseppe Mulè, il quale avrebbe fatto forzare la porta d'ingresso della scuola elementare per farvi alloggiare, in un'ala, 30 guardie carcerarie giunte nell'isola in aggiunta alle cento che già vi si trovavano. D'Asta si era rifiutato di consegnare le chiavi al direttore Mulè.

E' in corso da stamane un trasferimento di detenuti da e per l'Asinara. Per il momento non si conoscono particolari, ma pare che l'operazione rientri in uno scambio di detenuti tra l'Asinara ed altri penitenziari, tra i quali quello dell'isola di Favignana. Si è appreso che tra i trasferiti vi sono tre detenuti del carcere di Alghero, uno dei quali, un certo Masetti, è accusato dell'uccisione di un brigadiere dei carabinieri ed era evaso tempo fa dal carcere di Bologna. I tre sono stati portati all'aeroporto di Alghero, dove sono atterrati due elicotteri, uno dei quali proveniente e, l'altro diretto all'Asinara.

I velivoli — che hanno già fatto diversi viaggi — seguono questo percorso: l'Asinara-Alghero-Cagliari-isola di Favignana e viceversa. Nella zona dell'aeroporto vi sono numerosi carabinieri e nessuno può avvicinarsi agli elicotteri, che si posano in una zona distante dalla pista. Non è escluso che uno degli elicotteri venga utilizzato per il trasferimento della «nappista» Franca Salerno in un altro carcere dell'isola. Si è infatti appreso che all'aeroporto militare di Elmas sono state rinforzate le misure di sicurezza in vista di una traduzione di detenuti.

FRANCA SALERNO a Cagliari (per ora)

CAGLIARI — *La «nappista» Franca Salerno è stata trasferita stamane in Sardegna ed è stata rinchiusa nel reparto femminile del carcere di Buoncammino. La giovane donna è arrivata con la nave traghetto che fa servizio sulla linea Civitavecchia - Cagliari. I carabinieri del nucleo traduzioni, che si sono recati sul posto per prelevarla ed accompagnarla in carcere, non sapevano che si trattava della Salerno. Dopo una breve sosta, in attesa che si allontanassero molti curiosi che avevano riconosciuto la donna, i militari hanno fatto salire la Salerno su un automezzo.*

Franca Salerno è stata sistemata in una cella di isolamento della sezione «transiti» del reparto femminile. La giovane donna rimarrà nella casa circondariale cagliaritana per alcuni giorni «in transito» in attesa di raggiungere la destinazione finale assegnatale dal competente ufficio del ministero di grazia e giustizia. La località finale e «top secret»; secondo indiscrezioni raccolte da un redattore dell'Agenzia Italia dovrebbe essere il reparto femminile della casa circondariale di «Bade e Carros» a Nuoro.

Resterà inutilizzato?



Telefoto Ap

Bergamo — Una veduta delle nuove carceri da tempo ultimate ma non ancora in funzione per l'impossibilità di trovare le centoventi guardie che dovrebbero assicurarne la sorveglianza

PER LA FINE DEL '77 E L'INIZIO DEL '78

LE PREVISIONI OCSE BUONE PER L'ITALIA

Rallentamento dei rincari - Probabile pareggio della «bilancia» - Calo della domanda interna

PARIGI — Il ritmo di aumento dei prezzi è destinato ad attenuarsi in misura abbastanza sensibile in Italia negli ultimi mesi del 1977 e nei primi del 1978; inoltre l'equilibrio della bilancia dei pagamenti correnti potrà essere raggiunto entro la fine dell'anno e sarà possibile, anche, registrare una piccola eccedenza nel primo semestre dell'anno prossimo. Ma questi risultati si accompagneranno a un ulteriore indebolimento della domanda interna, che dovrebbe a sua volta comportare un progressivo deterioramento della situazione sul mercato del lavoro.

Queste sono le previsioni riguardanti direttamente l'Italia, formulate dagli esperti nell'organizzazione di cooperazione e sviluppo economico (Ocse) sulla scorta dell'andamento delle economie dei paesi membri dell'organizzazione negli ultimi dodici mesi, e relative ai prossimi dodici. In particolare, l'aumento dei prezzi al consumo, che nel primo semestre 1977 è stata del 21,5 per cento, dovrebbe scendere al 14,5 per cento nel primo semestre del 1978.

Il quadro globale tracciato dall'Ocse per tutto il gruppo di paesi indica che, ad eccezione degli Stati Uniti (dove la situazione economica sembra decisamente avviata verso un soddisfacente livello di ripresa), le prospettive di espansione sono piuttosto contenute (il 4 per cento circa all'anno).

Le misure da adottare, secondo gli esperti dell'Ocse, dovrebbero, comunque, essere compatibili con un'ulteriore riduzione dell'inflazione. In ogni caso bisognerà evitare di cedere alla tentazione di abbandonare le misure di stabilizzazione prese da diversi paesi, tra cui l'Italia, prima che esse abbiano prodotto tutti i loro effetti.

(Ansa)

CAMERA: PICCOLI RESTA presidente del gruppo d.c.

ROMA — L'on. Flaminio Piccoli è stato riconfermato, a un anno di distanza, presidente del gruppo dei deputati democristiani. Ha ottenuto alla prima votazione 148 voti favorevoli, su 239 votanti. Un anno fa aveva ottenuto 138 voti su 247. Gli altri voti sono stati così ripartiti: uno nullo, 52 dispersi, 38 schede bianche. Il gruppo è anche impegnato nell'elezione dei 19 membri del direttivo: stasera in un'elezione primaria verranno scelti 38 nominativi.

(Italia)

La «normativa» per Osimo

Dalla prima pagina

chi confinari. Sono da realizzare il completamento dell'autoporto di Fernetti, i collegamenti autostradali con Rabuiese, Pese, Fernetti e Nuova Gorizia, la costruzione dell'autoporto e della stazione confinaria di Sant'Andrea, le opere stradali per i valichi di confine, ivi compresi quelli di Monte San Gabriele e di Basovizza-Lipizza, la realizzazione a Gorizia di una strada di circonvallazione e del nodo di smistamento rappresentato dal ponte IX Agosto con il valico di Salcano e con il complesso confinario di Sant'Andrea, nonché il miglioramento del collegamento stradale fra il Collio e la città di Gorizia attraverso i valichi di Cerovo e di San Floriano e la strada pedemontana del Sabotino. Saranno finanziati sia la diga sull'Isonzo (con o senza centrale elettrica, a seconda dei risultati degli studi di economicità da eseguirsi dall'apposita commissione mista) che gli studi di fattibilità dell'idrovia Adriatico-Danubio.

In merito alla realizzazione della zona franca, sulla quale si sono appuntate varie critiche, il ministro degli esteri ha esposto la posizione del governo italiano, condivisa dal governo jugoslavo, sostenendo che essa deve tener conto delle risultanze sulla fattibilità nell'ambito dell'area che è stata indicata, quali emergeranno dai lavori della commissione mista paritetica. Della delegazione italiana, presieduta dal prof. Vincenzo Caglioti, faranno parte i rappresentanti della regione, scelti tra le categorie e le associazioni locali di Trieste, di modo che trovi espressione ogni istanza sociale ed economica.

Forlani ha anche ricordato che l'esistenza del limite complessivo di spesa fissato dalla legge n. 73 rende evidente l'esigenza di una normativa delegata organicamente coordinata soprattutto ai fini dell'onere globale che essa comporta.

Concludendo, il ministro Forlani ha detto che il governo conta in pieno sulla collaborazione della commissione parlamentare per poter realizzare, secondo il dettato della legge, gli adempimenti per l'emanazione — entro 18 mesi dallo scambio degli strumenti di ratifica degli accordi di Osimo, intervenuto il 3 aprile 1977 a Belgrado — delle norme delegate per assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dai medesimi accordi, nell'interesse delle nostre popolazioni di frontiera e nel quadro generale della nostra politica di buon vicinato con la Jugoslavia e di equilibrio nell'area balcanica e mediterranea.

R. R.

Soddisfatti

mo, al quale ha fatto presente l'opportunità di rinviare il comitato centrale al prossimo settembre per favorire un ampio dibattito in seno al partito, che sia preparatorio di un congresso da tenersi nella primavera del '78. Manca ha invitato Balzamo a parlarne con Mancini e a convincerlo. Ma Balzamo, ha insistito sull'esigenza di riunire subito il comitato centrale, come era già stato stabilito, e si è detto contrario al congresso straordinario.

Con i giornalisti, Balzamo ha difeso le sue opinioni sostenendo che «i congressi straordinari si fanno quando sono maturate nuove scelte politiche, oppure se il clima interno si è profondamente deteriorato. La prima ipotesi, a mio avviso, non sussiste: si tratta semmai di verificare la linea del partito attraverso dibattiti in comitato centrale e negli organi interni, che possano anche correggere gli attuali indirizzi. La seconda ipotesi sarebbe un gesto di accusa dell'attuale gruppo dirigente verso se stesso e dimostrerebbe che non è stato in grado, in un anno, e disponendo di un'ampia maggioranza, di sanare situazioni di difficoltà superabili con una reale volontà politica ancorata a un serio spirito unitario che, sino ad oggi, è mancato».

«C'é stata, infatti, troppa disattenzione e non curanza per la vita democratica interna. C'é anche da rilevare — ha concluso Balzamo — che non si è riusciti neppure a gestire nel modo più idoneo e opportuno l'unica proposta politica emersa dal Midas in poi, cioé l'iniziativa delle trattative tra i partiti. Questa proposta è stata spesso viziata da atteggiamenti ispirati da situazioni interne».

I manciniani, tuttavia, rischiano oggi di essere posti in minoranza. Manca sarebbe d'accordo con il segretario del partito Craxi, e si sarebbe assicurato l'adesione dei demartiniani e della sinistra del partito. Tuttavia i manciniani hanno una grossa carta da giocare, soprattutto alla luce di quanto è avvenuto alla commissione interparlamentare per la 382: quella della necessità, per il PSI, di darsi una strategia nuova, più autonoma e capace di ridare spazio al PSI, schiacciato dalla DC da una parte e dal PCI dall'altra.

A. C.

Contingenza: scatto massimo di cinque punti

ROMA — Il prossimo scatto di contingenza non supererà i cinque punti: questa indicazione dovrebbe essere confermata nella riunione che l'apposita commissione per il calcolo dell'indice di scala mobile terrà, la prossima settimana all'Istat, per valutare l'andamento del costo della vita in giugno. Si tratterà della seconda delle tre riunioni mensili necessarie per determinare il prossimo scatto dalla scala mobile.

La riunione «conclusiva» si svolgerà solo all'inizio di agosto, ma tutte le indicazioni convergono finora a favore dell'ipotesi di uno scatto di cinque punti contro i sei del trimestre precedente. Gli indicatori statistici, infatti, registrano da qualche tempo un rallentamento delle spinte inflazionistiche:

SCIOPERO DI 24 ORE

NEMMENO OGGI uscirà il «Gazzettino»

VENEZIA — Il «Gazzettino» di Venezia oggi non è in edicola per uno sciopero di 24 ore, dalle 19 di ieri alle 19 di oggi, proclamato dal consiglio di fabbrica e dai sindacati dei poligrafici nell'ambito della vertenza per il passaggio delle maestranze del quotidiano veneto alla società «Editoriale S. Marco» alla «ITV» (Imprese tipografiche Venete). Anche oggi le parti si sono incontrate nella sede dell'Associazione industriali senza giungere a un accordo; le trattative sono state quindi aggiornate al 22 luglio.

Un altro sciopero di 24 ore è stato indetto dalle 7 del 23 luglio alle 7 del 24. Il quotidiano non era apparso in edicola nemmeno ieri mattina: martedì i poligrafici del «Gazzettino» si erano, infatti, astenuti dal lavoro danto vita a una manifestazione davanti all'Associazione industriali nel corso della quale era stato diffuso un documento nel quale venivano «respinti 345 licenziamenti attuati dall'«Editoriale S. Marco», che ha deciso di ristrutturarsi scorporando l'attività editoriale da quella tipografica che verrà effettuata nel nuovo stabilimento dell'«ITV» di Mestre.

(Ansa)

VOTO FAVOREVOLE (CON QUALCHE EMENDAMENTO) DEL PCI E DEL PSI AGLI ARTICOLI

CAMERA: CONVERTITA IN LEGGE LA NUOVA DISCIPLINA MILITARE

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera gli articoli della legge che fissa una serie di principi sulla disciplina militare. Il voto complessivo dell'assemblea sul provvedimento sarà pronunciato in una prossima seduta. Il testo proposto dalle commissioni affari costituzionali e difesa di Montecitorio è stato modificato in alcuni punti non rilevanti sulla base di alcuni emendamenti presentati dai comunisti e dai socialisti. Vediamo ora, in una rapida sintesi, le principali norme della nuova legge.

Ordini e giuramento — Sono definiti, anzitutto, i compiti delle forze armate: difesa dal nemico esterno, difesa dai nemici interni della democrazia, presenza nelle iniziative anticalamità. La nuova formula del giuramento è questa: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservare la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina ed onore tutti i doveri del mio Stato per la difesa della Patria». Sugli «ordini» l'assemblea ha accolto un emendamento presentato dai socialisti che stabilisce «gli ordini devono essere legittimi, attinenti alla disciplina, riguardanti il servizio, non eccedenti i compiti d'istituto e non lesivi della dignità personale dei militari cui sono diretti».

Abito civile e ferma — Una legge a parte fisserà le norme sulla durata del servizio. L'abito civile «è consentito nelle ore libere dal servizio, fuori dai luoghi militari, durante le licenze, i permessi, le ore libere di uscita». Su questa norma c'é stata la convergenza del PSI e del PCI contro il governo. Un emendamento del PSI, condiviso dal PCI, ha stabilito che il regolamento di esecuzione della legge dovrà essere deliberato dal governo «sentite» le commissioni parlamentari della difesa.

Attivismo politico — Le forze armate devono, in ogni circostanza, mantenersi al di fuori delle complicazioni politiche. A questo fine è vietato ai militari di carriera di iscriversi a partiti politici o ad associazioni che hanno fini politici. A tutti i militari in servizio non è consentito di partecipare a riunioni o manifestazioni lesive del prestigio delle istituzioni e delle forze armate.

Sciopero — I militari di carriera o di leva non possono esercitare il diritto di sciopero. Non possono nemmeno costituire associazioni a carattere sindacale. Quelli di leva possono iscriversi o permanere associati ad organizzazioni sindacali di categoria. Il diritto ad iscriversi durante la ferma alle organizzazioni sindacali è stato approvato sulla base di un emendamento socialista accolto dall'assemblea.

Sanzioni disciplinari — Le sanzioni disciplinari consistono nel richiamo, nel rimprovero, nella consegna e nella consegna di rigore. La consegna consiste nella privazione della libera uscita fino ad un massimo di 7 giorni consecutivi. La consegna di rigore comporta il vincolo di rimanere, fino ad un massimo di 15 giorni, all'interno dell'ambiente militare — in caserma o a bordo delle navi — secondo le modalità stabilite dal regolamento disciplinare. Nessuna sanzione disciplinare può essere inflitta senza che siano state sentite e vagliate le giustificazioni addotte dal militare interessato.

Rappresentanza militare — Gli organi della rappresentanza militare si distinguono in un organo centrale a carattere nazionale articolato in commissioni interforze di categoria (ufficiali, sottufficiali e volontari); in un organo intermedio presso gli alti comandi; in un organo di base presso le unità compatibile con la struttura di ciascuna forza armata o corpo armato.

Placido Cesareo

Centodieci miliardi per potenziare l'ordine pubblico

ROMA — Centodieci miliardi di lire saranno spesi per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. L'apposito disegno di legge, presentato dal ministro dell'interno Cossiga di concerto con i ministri del bilancio, del tesoro e della difesa, è stato oggi approvato in sede legislativa dalla commissione interni della Camera. Il provvedimento è definitivo essendo già stato accolto dal Senato.

Il sottosegretario per l'interno on. Lettieri, intervenuto in rappresentanza del governo, ha sottolineato «la particolare sensibilità dimostrata dagli organi parlamentari e dalle forze politiche, che hanno consentito di varare in tempi brevissimi tale importante provvedimento». «La legge approvata — ha dichiarato l'on. Lettieri — prevede, attraverso un piano straordinario programmato in due anni finanziari, l'erogazione di 110 miliardi destinati a dotare le forze di polizia degli ausilii tecnici più avanzati per combattere con maggiore efficacia la moderna criminalità e il terrorismo, garantendo al tempo stesso le esigenze difensive del personale». *(Ansa)*

Gli italiani che lavorano: un'indagine Istat

ROMA — Gli italiani occupati nell'aprile scorso, esattamente nella settimana dal 17 al 23, secondo una rilevazione dell'Istat erano 20 milioni 184 mila. Si tratta della seconda rilevazione trimestrale della nuova serie della rilevazione delle forze del lavoro. Tra gli occupati, il numero dei sottoccupati — cioè di coloro che hanno lavorato meno di 26 ore nella settimana di riferimento per motivi connessi alla mancanza di maggiore domanda di lavoro — è risultato pari a 252 mila unità.

Con riferimento ai settori di attività economica, gli occupati si distribuiscono nel modo seguente: 3.227.000 (pari al 16 per cento del totale degli occupati) sono dediti all'agricoltura; 7.674.000 (38 per cento) all'industria, e 10.283.000 (46 per cento) alle altre attività (commercio, trasporti, credito, libere professioni, servizi e pubblica amministrazione). I lavoratori dipendenti sono risultati 14.339.000 mentre gli indipendenti e coadiuvanti sono ammontati a 5.785.000, rispettivamente pari al 71,3 per cento e al 28,7 per cento del totale degli occupati. Tra le persone in cerca di occupazione, i giovani tra i 14 e i 29 anni sono risultati 1.048.000, pari al 73,2 per cento del totale di essi; più di un terzo (36,6 per cento) sono forniti di diplomi di scuola media superiore o di laurea.

(Ansa)

STUDIO DEL PENTAGONO sugli aiuti alla Corea

WASHINGTON — Uno studio del Dipartimento della Difesa americana raccomanda la vendita alla Corea del Sud di armamenti per 8 miliardi di dollari per metterla in grado di affrontare la situazione che si creerà con il previsto ritiro dei 33 mila militari americani di stanza nel paese entro cinque anni.

(Ansa)

Il finestrino dell'espresso

PERSONALMENTE non ho nulla contro Nanni Loy e i suoi documentari girati per la Tv sui treni italiani. Certo si può ricordare che — a suo tempo — hanno sollevato un polverone di recriminazioni. E' stato criticato il metodo macchinoso, la forma invadente, la presunta originalità. Quel teleobiettivo nascosto in uno scompartimento cieco, coi microfoni cuciti nelle spalliere, erano trappole neppure tanto ingenue. Sembra che il risultato sia stato molto discutibile e abbia provocato non poche riserve soprattutto da parte di chi è stato accalappiato e coinvolto a far la parte di cavia, di inglorioso protagonista, conniventi le Ferrovie dello Stato che hanno consentito l'esperimento.

Ma gli scompartimenti ferroviari, anche prima di queste abusive ed imprevedute sollecitazioni televisive, furono sempre teatro di miniconflitti, di accesi dibattiti. Tuttavia, l'intervento della cinepresa nascosta negli scompartimenti, sono assurti a sedi di operazioni presudofreudiane, sia pure in «Seconda classe». Si fa per alludere. Ma oggi, siamo in prima classe dove questi esperimenti non sono ancora stati introdotti e si spera non lo siano mai.

Sulla Trieste-Roma sale una corpulenta distintissima signora che si scopre abbondantemente le spalle nonostante la giornata sia piuttosto avara di tepori primaverili. Sbuffa e smania per un'afa tutta sua, puramente immaginaria. Infatti, nessuno degli altri ospiti dello scompartimento — il sottoscritto compreso — si sogna di levarsi la giacca. La temperatura, infatti, è moderata. Ma la esuberante accaldata passeggera sembra non poterne più e tenta inutilmente di attirare l'attenzione dei tre conviaggiatori i quali, immersi nella lettura, si mostrano del tutto indifferenti al suo sbuffare. Sono alle prese con un mensile di critica letteraria; il signore alla mia destra non solleva lo sguardo da un massiccio «Trattato di economia sociale», il dirimpettaio, invece, è tutto preso da un rotocalco osé. Sembriamo tutti e tre decisi anno condividere l'ipotetico soffocante calore della esagitata e distinta signora. Nessuno di noi si decide ad un cenno di cortesia cavalleresca. La temperatura dello scompartimento continua ad essere gradevole solo per il contingente maschile, ma non per l'inquieta ospite. Il saggio critico che sto leggendo, mi mette sotto gli occhi un'adusata massima deontologica in latino: «Quidquid recipitur, ad modum recipientis recipitur». Ciascuno recepisce le cose in modo soggettivo. Deve essere proprio così anche per il caldo che ossessiona la compagna di viaggio ma lascia insensibile il resto dell'equipaggio.

Ad un tratto un colpo di scena: l'accaldata signora si alza di scatto e decide di abbassare il finestrino: «Qui non ci si resiste più»! E respira voluttuosamente una manciata di aria fresca.

La maggioranza dello scompartimento, colta di sorpresa, si consulta in silenzio e abbozza un bonario sorriso. Qualcuno tentenna il capo. Il primo a prendere l'avvio con garbo e fierezza, è l'economista. Appoggia il grosso volume sulle ginocchia: «Scusi, signora — comincia — A parte il fatto che la temperatura di questo scompartimento mi sembra ideale, direi che prima di aprire il finestrino lei avrebbe potuto consultare anche chi condivide con lei il viaggio. Così, democraticamente...

— Democraticamente! — commenta sorniona. — Quando fa caldo fa caldo e i finestrini ci sono proprio per essere aperti. Se democrazia è libertà, siamo tutti liberi allo stesso modo: io di aprire e lei di chiudere, se vuole.

Piuttosto secca e un tantino risentita.

Il pretesto del finestrino a mezz'aria, la modesta redarguizione di un viaggiatore, la pepata risposta della signora, provocano nello scompartimento di prima classe dell'espresso Trieste-Roma un'animatissima discussione sull'uso e sull'abuso della libertà. Ciascuno così ha modo di scoprire le proprie batterie dialettiche e di scoprire la propria identità. Così si viene a sapere che la focosa signora è moglie di un colonnello, il lettore del «Trattato di economia sociale» è un docente universitario, colui che sfoglia il rotocalco osé, è un dottore commercialista. Il quarto è il sottoscritto non meglio identificato. Abile leader del dibattito si rivela subito il docente universitario il quale sostiene che non ci si deve mai limitare ad essere dei passivi consumatori della libertà ma piuttosto dei produttori. Il consumatore — prosegue — finisce con lo smarrire il senso dei propri limiti per adagiarsi in una macroscopica pseudo libertà di tipo parassitario nella quale l'egoismo si gonfia e raggiunge dimensioni lesive della libertà altrui. Una libertà siffatta rimpicciolisce la persona umana e la riduce in schiavitù: si diventa schiavi di una libertà che non è liberatrice.

Osservazione acuta che condivido in pieno. Ma aggiungo che la libertà non si dimostra a parole, la si mostra nei fatti. Mi sovviene di un vecchio montanaro delle prealpi orobiche il quale aveva condotto il nipotino — che non aveva mai visto il mare — sulle sponde dell'Adriatico.

— Quanta acqua! — aveva esclamato il fanciullo con gli occhi gonfi di meraviglia.

— Già — osserva il nonno, ma tu non vedi che quella sopra; pensa quanta ne c'è sotto.

Ingenuità, certo, ma nessuno potrà negare che nell'operare le nostre scelte e nel formulare i nostri giudizi noi, per via dei nostri limiti, risultiamo condizionati e scambiamo spesso ciò che sembra con ciò che è, e vediamo solo quello che sta sopra non ciò che sta sotto.

Qui, la moglie del colonnello, bontà sua, sorride, ma io proseguii dicendo che la verità — principale oggetto della nostra ricerca sorretta e stimolata dalla libera volontà — è quasi sempre accartocciata nelle apparenze dalle quali occorre pazientemente districarla. In questo ambito — proseguo — chi potrebbe dire se l'atto compiuto dalla signora sia stato veramente lesivo delle personali libertà dei viaggiatori di questo scompartimento? Se lo avesse creduto tale forse, penso, non avrebbe abbassato il finestrino senza previa consultazione.

La colonnella — che appariva sempre meno accaldata, non tanto per l'aria che veniva dal finestrino, ma piuttosto per le docce fredde delle nostre circonlocuzioni filosofiche — chiese se aprendolo avesse compiuto un atto libero o no. La risposta venne questa volta dal taciturno commercialista lettore della rivista mondana:

— La signora saprà benissimo che la libertà di ciascuno di noi finisce inevitabilmente dove comincia quella degli altri. Il finestrino di questo scompartimento era in condominio ed era suo solo per un quarto, quindi l'uso doveva essere concordato con i condomini. Non trova, signora?

— Certo. Ma se abbassarlo senza il consenso dei condomini è stato un abuso, volerlo ora chiudere, significherebbe la stessa cosa? Assentiamo in coro.

— Chiederei, allora, democraticamente, di poterlo richiudere perché mi si sta raggrizzando la pelle per il freddo...

Ci fu una compiacente risatina a quattro voci sulla quale mi permisi di mettere il cappello:

— Se tutte le divergenze potessero avere una soluzione così semplice e rapida, le cose andrebbero a gonfie vele soprattutto nelle intricate manovre politiche. E per ricondurre l'argomento alle iniziali considerazioni, dissi ai compagni di viaggio:

— Che ne diremmo se lo scambio di idee avvenuto in questo scompartimento fosse stato ripreso a caldo o in direttissima, come si usa dire, da una telecamera nascosta alla Nanni Loy? Mi guardarono sorpresi. Proseguii: — Chi ci assicura che l'occhio invisibile non abbia ripreso i nostri volti e gli indiscreti microfoni accuratamente celati nello schienale non abbiano succhiato i nostri discorsi violando i diritti alla intimità? Addio privacy. Del resto, loro ricorderanno le critiche ai documentari «Seconda classe» della TV. Erano appunto dirette a deplorare il trasferimento in pubblico di ciò che era privato. Salve le indubbie buone intenzioni del regista, non è anche questo abusare della propria libertà senza il rispetto di quella degli altri? Se quelle persone avessero anche solo sospettato di parlare e di agire sotto l'occhio indiscreto di una cinepresa, credo si sarebbero comportate in altro modo.

Siamo tutti d'accordo. Ricordo ai compagni di viaggio il romanzo avveniristico «1984» di George Orwell nel quale lo sguardo investigatore di un despota e onnisciente tiranno, si calava nella vita privata della gente e ne scrutava le fibre più riposte. Terrificante ma plausibile.

Che cosa ci riserverà il nostro 1984?

L'espresso Trieste - Roma puntualmente in ritardo, ci scarica alla stazione Termini.

Emilio Bonomi

Beer-Sheva — I due volti del Negev: in primo piano le zone conquistate dall'agricoltura, sullo sfondo l'eterno arrido deserto

VISITA IN ISRAELE ALL'UNIVERSITA' DI BEER-SHEVA, ALLE PORTE DEL NEGEV

Un laboratorio agricolo sui confini del deserto

Come viene sfruttata l'acqua salmastra estratta in profondità - Le dune di sabbia fertilizzate con i rifiuti organici - Ma la fame d'acqua supera tutte le previsioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEER-SHEVA — *Centomila abitanti, porta d'ingresso sul deserto del Negev, la città vecchia con il mercato arabo circondata da modernissime abitazioni, Beer-Sheva è sede dal 1969 del più recente fra i sette centri di ricerca e d'istruzione superiore d'Israele. Intitolata alla memoria del gran padre della nazione, l'Università Ben Gurion del Negev è ospitata in un grande complesso edilizio alla periferia della città, costruito secondo concezioni architettoniche d'avanguardia.*

Giovanni sabra in sandali e calzoni corti nell'atrio dell'edificio principale, grandi tavoli sui quali sono distribuiti in vendita libri di testo e di saggistica. Tutti scritti in ebraico, come i «tazebao» affissi nelle bacheche e sui muri. Il bilinguismo ebraico-inglese che domina nel resto del paese qui pare dimenticato.

E' un'università in piena fase di espansione. I 4500 studenti di oggi (hanno a disposizione 600 insegnanti e ricercatori: un rapporto ottimale) dovrebbero diventare 10 mila entro il 1980, quello di Beer-Sheva è l'ateneo che ottiene dal governo i maggiori finanziamenti. Lo scopo è evidente: frequentata in parte dai giovani residenti nel Negev, per il resto dai figli degli immigrati dall'Africa, dall'Urss, dall'Asia, l'Università Ben Gurion ha lo scopo di sostenere lo sviluppo economico e sociale della regione, una delle zone d'Israele in cui più si respira l'aria della frontiera: la lotta contro il deserto, i difficili equilibri tra arabi ed ebrei, l'ombra delle armi nucleari che vengono messe a punto nel segreto del centro di Dimona, non lontano da qui.

L'Università Ben Gurion è articolata in tre facoltà (scienze naturali, scienze tecnologiche, scienze sociali) e in una scuola di medicina che opera in stretto collegamento con il locale ospedale. Ma la regione del Negev è soprattutto uno dei principali laboratori agricoli di un paese in cui la ricerca agronomica è prioritaria: il ministero dell'agricoltura vi consacra metà del proprio bilancio.

Alleato difficile

L'alleato principale dell'agricoltura è l'acqua. Ma si tratta d'un alleato difficile, qui nel Negev, fin dai tempi di Abramo: il Libro della Genesi descrive con ampiezza le difficoltà incontrate dal patriarca e dal figlio Isacco per esplorare il deserto alla ricerca dell'acqua. Oggi l'acqua arriva nel Negev direttamente dal lago di Tiberiade — 200 chilometri a Nord — attraverso un complesso sistema di tubazioni e stazioni di pompaggio.

Ma la fame d'acqua, in Israele, sta superando tutte le previsioni. Negli ultimi dieci anni il consumo di acqua a fini agricoli è aumentato del 25 per cento, il consumo domestico del 60 per cento, quello industriale è quasi raddoppiato. Oggi l'80 per cento dell'acqua del paese è destinata all'agricoltura, limitandone al massimo gli sprechi: è stato calcolato che i quattro quinti dell'acqua usata per l'irrigazione penetra effettivamente nel terreno, mentre negli Stati Uniti non si va oltre la metà. Lungo la strada che da Tel Aviv conduce a Beer-Sheva si vedono campi di frumento, di meloni, di pistacchio coperti da fogli di polietilene per limitarne l'evaporazione. Eppure già si parla per restringere il consumo d'acqua — di ridurre alcuni raccolti, compresi il grano, l'orzo, la barbabietola, lo zucchero, il cotone, addirittura gli agrumi, che pure costituiscono la voce di esportazione più importante.

In un' paese in cui la disponibilità d'acqua rappresenta uno dei fattori limitanti dello sviluppo, grande interesse e importanza assume ciò di cui mi parla, all'Istituto di terre aride dell'Università di Beer-Sheva, il prof. Meir Forti, italiano di nascita: «Cerchiamo di sfruttare il più possibile l'acqua salmastra che si trova fra i 40 e i 600 metri di profondità, inutilizzabile dal punto di vista della potabilità. Ci sono dei costi notevoli per l'estrazione, certo, ma questi vengono presto ripagati. A quella profondità l'acqua ha una temperatura di circa 40 gradi: la facciamo passare sotto le serre allo scopo di riscaldare il terreno, poi la recuperiamo e la riutilizziamo per l'irrigazione. Riscaldando le radici delle piante, si accelera il ritmo di crescita e quello riproduttivo. Insomma, riusciamo ad ottenere certi frutti (i cocomeri, ad esempio) con alcune settimane d'anticipo rispetto ai tempi normali. Ecco allora che possiamo esportare questi prodotti quando i prezzi sul mercato internazionale sono ancora elevati, con un forte vantaggio economico».

Ma le serre di Beer-Sheva raccontano altre storie straordinarie. Prendiamo il caso della «Simmondsia chinensis». Venne introdotta nel Negev una quindicina d'anni fa, è capace di crescere in misura soddisfacente sui terreni argillosi, anche privi quasi completamente d'acqua. Produce frutti scuri e duri, costituiti per il cinquanta per cento di cera liquida, che può essere utilizzata nei modi più diversi: se ne possono ricavare cere d'uso industriale, lubrificanti, pomate mediche, cosmetici.

Terreno arido

Un altro progetto. Nella zona costiera di Nahal Sorek e in quella interna di Nahal Secher, a Sud di Beer-Sheva, si è cominciato a far uso dei rifiuti organici per aumentare la fertilità delle dune sabbiose (e senza quasi doverle irrigare). Un riciclaggio organico che sembra stia cominciando a dare — è il caso di dirlo — buoni frutti.

Correndo in macchina sulle strade del Negev che conducono al Mar Morto, risalendo le anse del fiume Giordano, le aree coltivate annesse ai kibbutz sono altrettante vittorie della pazienza, della volontà e della scienza sull'arido terreno che le circonda. Chaim Weitzmann, primo presidente d'Israele, fondatore del grande istituto scientifico che da lui prese il nome, aveva compreso qual era la strada per la sopravvivenza del suo popolo: «Viviamo in un paese di pionieri», aveva detto nel suo ultimo discorso prima della morte, nel 1952. «Noi stessi siamo pionieri nell'agricoltura e nell'industria. Molti problemi devono essere risolti in questa terra, molte difficoltà devono essere superate. Per tutto ciò abbiamo un'arma potente: la scienza».

Fabio Pagan

Libri ricevuti

Una cambiale in bianco

La personalità culturale e artistica di Bruno G. Sanzin ha trovato modo di estrinsecarsi in una nuova raccolta di poesie, «Cambiale in bianco», uscita recentemente presso la Underground di Trieste.

Chi già conosce Sanzin, il suo modo attivo di porsi di fronte al reale, la sua combattiva tenacia nel «non rinunciare mai per non perdere il computo del tempo», non potrà non riconoscerlo in queste liriche che si impongono all'attenzione del lettore per la singolare efficacia e sincerità delle immagini e delle posizioni.

Ultima — per ora — di una ampia serie di opere letterarie e pittoriche (Sanzin scrive dal '24 ed espone dal '31), «Cambiale in bianco» si snoda lungo una tematica piuttosto articolata, cui peraltro fa da leitmotiv la coraggiosa libertà della struttura umana, di base, dell'autore, che sa trasportare se stesso nella parola scritta con una corposità non facile da trovare altrove. Non per nulla brevità ed efficacia caratterizzano le scelte lessicali e metriche di Sanzin, che possiede ampiamente il dono di sintetizzare complessi giochi di pensiero in scarne, importanti parole. Come ad esempio in «Aspirazioni»: «Vorrei darmi un contegno - che mi distingua - a testa spavalda - per sottrarmi alla prepotenza - che sta appiattendomi - ai piedi dei giganti - di cartapesta marcia»; oppure in «La grande paura»: «Ho scansato il tempo - per non doverlo subire. - Sto scrutando ogni palpito di vita - con la pedanteria di un burocrate. - Non vado più a dormire - nel timore che il sonno m'imbrogli».

Malinconia e vigore, struggimento e vitalità, angoscia e orgoglio formano così il materiale palpitante di questa poesia di violente antitesi, di contrasti appassionati, in un colloquio dell'Io con se stesso sulla cui attualità non ci possono essere dubbi.

Né mancano i momenti di abbandono, a lor volta testimoni di un'acuta tensione al dire tutto con poco, e di un rifiuto altrettanto preciso nei confronti dell'inutile, sia esso prescritto dal presente oppure retaggio di una tradizione attentamente esaminata e in buona parte respinta. A questo proposito, ci pare assai significativo «Congedo»: «Non conviene vivere - quando l'esistenza comporta uno sforzo. - Come a dire che il respirare - sarebbe una fatica - da valutare - di momento in momento. - Rinunciare alla vita è un dovere - per chi ben capisce - l'assurdità del procedere ad oltranza».

Il risultato di una simile dialettica interiore è «Cambiale in bianco», poesia di volta in volta aggressiva e gentile, ma sempre schietta e generosa.

○

Robert Kats: «Cassandra Crossing» (Rizzoli, 160 pagine, 4000 lire).

La tecnica è nota e magari abusata, tipica di certa letteratura (e cinematografia) di stampa fantascientifico-catastrofico. Si crea una situazione abnorme, anomala, di forte tensione, e poi si isola un certo numero di personaggi della vicenda per rievocarne attraverso flash-backs la vita precedente e per osservarne le reazioni. Robert Katz non si discosta da questo metro in «Cassandra Crossing», un romanzo che si legge per davvero tutto d'un fiato, chiaramente già pronto fin dalla prima stesura alla versione cinematografica giunta mesi or sono sui nostri schermi, con una galleria di vecchie glorie che andava da Sophia Loren a Burt Lancaster, ad Ava Gardner.

La partenza è fulminea. Un attentato all'Organizzazione mondiale della sanità di Ginevra, proprio nei laboratori dove gli americani — contro ogni regola — coltivano germi patogeni. L'attentato fallisce, uno dei terroristi riesce a fuggire e a trovare scampo sul Rapido Transcontinentale che da Ginevra attraversa mezza Europa fino a Copenaghen. Ma è ormai contagiato, e da lui il contagio si diffonde a quanti lo avvicinano sul treno.

Da qui in poi la lotta è duplice: dall'esterno si tenta di isolare il treno, di impedirgli di fermarsi per non provocare una disastrosa epidemia; dall'interno, a bordo del treno, si cerca di evitare che si avveri la paurosa profezia legata al viadotto Cassandra, in Polonia. Un treno con mille passeggeri, sigillato col suo carico di morte e di terrore, lanciato verso un ponte che rischia di crollare. Tra le righe, una lezione moraleggiante sull'uso della scienza e sull'incapacità dell'individuo di sottrarsi agli ordini quando questi si oppongono all'evidenza e alla ragionevolezza.

CORRIERE FILATELICO

Nei paesi d'Europa

Con la comparsa, il 29 giugno scorso, di un francobollo (4 scellini), egregiamente stilizzato, dedicato ai campionati mondiali di canoa che vengono disputati in questo periodo nella zona di Spittal, l'**Austria** ha puntualmente esaurito il programma della prima metà dell'anno. Il prossimo appuntamento è fissato al 29 agosto per l'emissione di un celebrativo del cinquantenario dell'Unione austriaca dei lavoratori samaritani, una associazione di mutuo soccorso; la vignetta riprodurrà un quadro, «Il buon samaritano», dell'italiano Francesco Bassano.

Il **Belgio** ha aggiunto un altro omaggio filatelico al grande maestro del pennello Pier Paolo Rubens nel quarto centenario della nascita. Il 27 giugno, vigilia dell'anniversario, è stato emesso un foglietto da 20 franchi contenente tre francobolli con l'autoritratto dell'artista. Ce ne dovrebbero essere per tutti. Contemporaneamente è stato emesso anche il francobollo singolo nel valore di 5 franchi. In precedenza, il 13 giugno, è venuta agli sportelli una «serie storica»: quattro francobolli per complessivi 30 franchi. I soggetti: stemma della famiglia principesca de Hornes; battaglia dello Sperone d'oro; Jehan Froissart, inviato speciale «ante litteram» celebre per le sue «Cronache» redatte dopo lunghi viaggi in Inghilterra, in Italia, in Francia (francobollo in pagina); conversione di San Uberto, il patrono dei cacciatori.

Anche luglio è stato un mese filatelicamente prolifico in **Francia**. Sono stati emessi quattro francobolli tra commemorativi, celebrativi e turistici per un totale di 6 franchi. I motivi sono: quinto centenario dell'annessione della Borgogna alla Francia; Associazione dei parlamentari di lingua francese; cattedrale di Bayeux; chiesa collegiata di Dorat. La ripresa è prevista per la metà di settembre.

Francobolli estivi sono comparsi anche in **Germania** e a **Berlino Ovest**. In tre commemorativi della prima sono ricordati il pittore Philipp Otto Runge con il quadro «Il Mattino»; il vescovo cattolico Wilhelm Emmanuel von Ketteler, grande assertore delle riforme e della giustizia sociale (stemma); Fritz von Bodelschwingh, esponente della Chiesa evangelica tedesca, apostolo degli ammalati e handicappati, oppositore del regime nazista. Tre anche i nuovi francobolli di Berlino Ovest: Esposizione d'arte europea degli Anni Venti (quadro «Senza titolo» di George Grosz); Esposizione internazionale delle telecomunicazioni; centenario della legislazione sui brevetti. I sei francobolli si ragguagliano a marchi 3,40.

Recente, 6 luglio, è l'emissione in **Spagna** di altri 7 valori di posta ordinaria con l'effigie di Re Juan Carlos: facciale complessivo 59,55 pesetas. Per il 27 luglio sono annunciate tre serie di tre valori ciascuna, commemorative dei seguenti artisti: lo scultore spagnolo Juan de Juni, Pier Paolo Rubens, Tiziano. Il tutto equivale a 48 pesetas.

Panorama estivo dell'area italiana

La XIX Giornata del francobollo già programmata dalle Poste italiane per il mese di ottobre e per la quale sono già stati esauriti gli adempimenti riguardanti il concorso fra gli studenti delle scuole medie sul tema, scritto o grafico, «Il mio tempo libero», è stata fatta slittare alla prima domenica di novembre, il 6 del mese, a causa delle previste incertezze e difficoltà che contraddistingueranno l'inizio del nuovo anno scolastico. Due fatti negativi, dei quali però, questa volta, non è responsabile l'Amministrazione delle PT. Questa — è doveroso sottolinearlo — ha deciso un notevole rilancio della Giornata, che era scaduta a una mera scadenza burocratica, con premi numerosi e molto allettanti al fine di invogliare i giovani a fermare la loro attenzione sui messaggi e sulla validità dei francobolli precipuamente sotto l'aspetto culturale e formativo. Il rinvio della XIX Giornata, che doveva celebrarsi il 2 ottobre, è la più recente e saliente novità filatelica di questo periodo estivo, che solitamente segna una lunga pausa nelle attività della filatelia.

L'ultima consistente emissione italiana è avvenuta — è necessario registrarla, anche se nota, alla ripresa delle pubblicazioni di questo «Corriere» dopo la forzata interruzione di un mese e mezzo — il 27 giugno scorso, allorché è comparsa la quinta serie dedicata agli artisti, letterati e scienziati italiani, e articolata in cinque valori da 70 lire ciascuno. I personaggi raffigurati sono: l'architetto e scultore Filippo Brunelleschi (sesto centenario della nascita), il poeta Pietro Aretino, il commediografo Carlo Goldoni, il musicista Luigi Cherubini, il chirurgo Edoardo Bassini. In concomitanza con l'emissione, nelle rispettive città natali dei cinque «illustri» — Firenze, Arezzo, Venezia, Firenze e Pavia — sono stati usati speciali annulli figurati, di ottima fattura; una iniziativa delle PT che si fa sempre più frequente e che merita elogio. In precedenza, il 20 giugno, era stata emessa una nuova marca per il recapito autorizzato con il valore di 110 lire. Ora, secondo la stampa specializzata, il Poligrafico sta approntando tre nuovi valori della «Siracusana»: 120 (cartoline), 170 (lettere), 350 (diritto di raccomandazione) lire. Come si sa, la «Siracusana» dovrà andare fuori corso, ma non a tempi brevi; le esigenze dell'utenza hanno quindi imposto la stampa dei principali valori corrispondenti alle tariffe in vigore.

Il 4 luglio le Poste vaticane, a loro volta, hanno emesso, nell'intento di sottolineare le maggiori festività dell'anno liturgico, due francobolli celebrativi (200 e 400 lire) della solennità dell'Assunzione in cielo della Vergine; le vignette sono ottime riproduzioni di miniature di antichi codici. Ora l'attenzione dei filatelisti è concentrata sul foglietto, comprendente cinque francobolli da 1000 lire ciascuno, che sarà emesso dalle Poste sammarinesi alla fine di agosto, in occasione delle celebrazioni centenarie del primo francobollo della Serenissima Repubblica. Si attende la comunicazione ufficiale. Intanto il foglietto viene già fortemente speculato!!!

I protagonisti della saga del Pacifico

Interminabile, si può dire, è la schiera dei navigatori che concorsero alla scoperta delle terre disseminate nel Pacifico. Accanto ai «big», ai Magellano, ai Drake, ai Cook ve ne sono tanti altri, medi e piccoli, che solcarono le acque del grande oceano ignoto e legarono il loro nome alle mille e mille isole che lo punteggiano nella sua immensità. Una storia, una saga fatta di ardimenti, di rischi, di pericoli, di avventure, di decisivi apporti alla scoperta della Terra. Questa saga suggestiva quanto mai è già stata abbondantemente recepita dalla filatelia, ma ai tanti capitoli scritti altri continuano ad aggiungersi. L'ultimo parla dei navigatori che scopersero o sostarono nell'arcipelago delle Gilbert, nel Pacifico centrale, a cavallo dell'Equatore: J. Byron, T. Bellingshausen, C. Wilkes, E. Fanning. A tutti costoro, per iniziativa dei Crown Agents, è stata dedicata una serie comparsa in giugno. Non è possibile dire di tutti. Qui sopra è riprodotto il francobollo dedicato all'americano Edmund Fanning con la sua nave «Betsey», che navigò da quelle parti nel 1798 e che legò il suo nome a un atollo. Dei quattro esploratori, maggiore fama acquistò l'inglese John Byron, che prima di Cook ebbe l'incarico dal re Giorgio III di avventurarsi nel Pacifico, al fine di esplorare le acque tra il Capo di Buona Speranza e lo Stretto di Magellano. Le solcò a lungo con la nave «Dolphin», riportando anche qualche vaga indicazione sull'esistenza dell'Australia.

Ultima ora

Una serie di sette valori che illustra l'opera civilizzatrice di Alessandro Magno, e una di tre francobolli che esalta il ristabilimento della democrazia in Grecia, saranno emesse dalle Poste elleniche sabato 23 luglio. I dettagli nel prossimo «Corriere».

«Mondo sommerso»

Come è già stato annunciato dal nostro giornale, dal 23 al 31 luglio, all'«Adriatico Palace Hotel» di Grignano sarà aperta una mostra «Mondo sommerso» in occasione del quinto anniversario della formazione del Parco marino di Miramare. Nella giornata di domenica 24, la manifestazione, promossa dal Gruppo aziendale Lloyd Adriatico - Sezione filatelica, avrà in dotazione l'annullo qui riprodotto, sul quale spiccano una stella marina e un tipo di alga esistente soltanto nel detto Parco marino.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INIZIATIVA DELL'UNIONE COMMERCIANTI

Una «mappa dei negozi» aperti durante l'estate

CHIUSO PER FERIE

dal Fino al 10-8

Forse quest'anno si riuscirà ad evitare la «serrata» in massa dei negozi in occasione delle ferie estive. L'Unione commercianti, infatti, sta portando avanti un'iniziativa atta a scongiurare tale inconveniente che, lasciando la città sguarnita di servizi, ha creato in passato notevoli malcontenti nella cittadinanza. Con un appello rivolto a tutti gli associati, si è cercato di promuovere in sede zonale degli accordi fra i singoli gestori, in modo da coordinare l'alternarsi dei gestori nei periodi di ferie, assicurando così la copertura del servizio. Per poter avere un quadro della situazione l'Unione commercianti ha caldeggiato altresì di riferire in sede, sull'attuazione degli accordi stabiliti, in modo da poter creare una mappa della distribuzione dei negozi aperti in città in ogni singolo periodo.

Dai primi dati emersi sembra che ci sia una dislocazione abbastanza omogenea sul territorio di esercizi ai quali la cittadinanza potrà rivolgersi man mano che il periodo di ferie si snoderà fino alla sua conclusione. Quest'anno, comunque, è emersa una tendenza del tutto particolare, per cui già numerosi gestori hanno in programma di non chiudere affatto durante i mesi estivi; altri invece, soprattutto in periferia, continueranno, come nelle passate stagioni, a praticare la chiusura pomeridiana.

A luglio inoltrato siamo praticamente già nella zona calda dell'intera operazione, per cui sarebbe tempo di bilanci più che di previsioni, ma purtroppo l'inerzia di alcuni commercianti, oltre la non sempre adeguata sensibilizzazione dei singoli, rendono a volte problematici i contatti fra l'Unione commercianti e i suoi associati. Nel caso specifico, ad esempio, si sa che alcuni gestori dopo aver raggiunto un accordo con uno o l'altro collega nell'ambito di una certa zona, paghi del risultato, non ne hanno dato notizia all'Unione com'era stato raccomandato. In tal modo si è riusciti, è vero, ad assicurare il servizio, ma non si sarà in grado di avere tutti quegli elementi che consentono una buona programmazione.

Per poter predisporre una pianificazione delle ferie che consenta l'efficienza dei servizi si dovrebbe cominciare a stabilire i primi contatti già in marzo-aprile, ma ciò nella situazione attuale è pura illusione, anche se costituisce effettivamente l'obiettivo da raggiungere nell'arco di pochi anni. L'Unione commercianti che ha lanciato l'appello con il 1.o giugno, tende a farsi portavoce di una politica che possa garantire alla città un numero adeguato di negozi in relazione anche al prevedibile esodo dei cittadini nel mese di agosto. A tale scopo ha cercato d'incentivare la collaborazione degli esercenti per ottenere quei suggerimenti e quegli indirizzi che possano risolvere a vantaggio dell'economia cittadina problemi di orario e di vacanze in relazione alla «domanda del mercato».

Un contatto più stretto ed un'azione più incisiva vengono richiesti soprattutto per gli esercizi del centro dove più forte è la concorrenza e quindi meno facili i rapporti di «buon vicinato». In questa zona è evidentemente meno agevole portare avanti la politica di pianificazione delle ferie che vorrebbe, nelle sue linee essenziali, esplicarsi addirittura a livello di strada anziché nell'ambito più ampio del quartiere. Nella predisposizione e nell'attuazione di questo piano si è cercato naturalmente di dare la precedenza agli esercizi che trattano generi alimentari o comunque di prima necessità, in quanto è proprio in questo settore che si sono verificati i maggiori disservizi con conseguente disagio per la popolazione.

I responsabili dell'Unione commercianti che hanno coordinato questa operazione, pur in mancanza di dati definitivi, hanno rilevato comunque il delinearsi di una certa tendenza che dovrebbe garantire in maniera sempre più precisa la chiusura programmata dei negozi.

Oggi a Roma la Comunità dei porti adriatici

Questa mattina, alle 10, nella sede della Regione Lazio, in piazza Colonna a Roma, si terrà la riunione della Comunità dei porti adriatici sotto la presidenza del sindaco di Trieste ing. Spaccini.

Nella riunione, decisa in un precedente incontro, svoltosi il 17 giugno scorso nella nostra città, verranno affrontati gli aspetti relativi ai pressanti problemi della cantieristica e delle linee di navigazione interne ed internazionali.

All'incontro saranno presenti amministratori comunali di Venezia, Ancona, Brindisi, Chioggia, S. Benedetto del Tronto, Barletta e Molfetta, rappresentanti delle province di Ascoli Piceno, Brindisi, della regione Veneto e delle Camere di commercio di Trieste, Ancona e Bari.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lorenzo. — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.46; la luna nasce alle 11.01 e cala alle 23.06.

Ieri: temperatura massima, 28,2 minima 21,5; pressione mb 1011,9 stazionaria; umidità 57 per cento; vento 6 kmh da Ovest; temperatura del mare gradi 25,5.

Maree — OGGI: alta alle 13.42 con cm 41 sopra il livello medio. Bassa alle 20 con cm 19 sotto il livello medio. DOMANI: alta all'1.20 con cm 16 e alle 14.29 con cm 38 sopra il livello medio. Bassa alle 7.29 con cm 35 e alle 21.14 con cm 18 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

STATO CIVILE

MORTI: Lubich Francesco, di anni 59; Boschian Amelia, 91; Crosaria Renato, 72; Gherzel Antonio, 70; Steinhammer Francesco, 76; Bevilacqua Mario, 37; Salvo Corrado, 16; Menig ved. Manfreda Ludmilla, 75; Sterni Giordano, 38; Iaconcic Giordano, 64; Bencina Antonio, 77; Bon Mikael.

MENTRE E' SALITO A QUINDICI IL NUMERO DELLE VITTIME (UNA NON IDENTIFICATA)

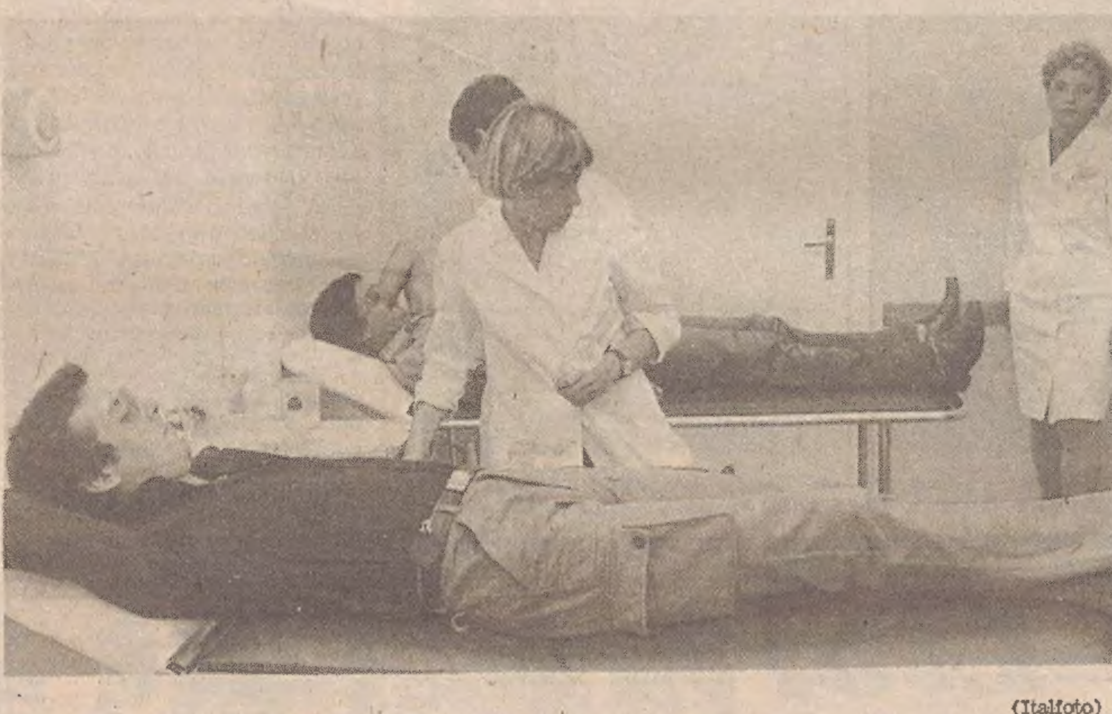
Oggi si svolgeranno i primi sette funerali

E' rimasto così inascoltato l'appello di mons. Beari per un unico rito funebre
Questa mattina sarà recuperato il pullman: la strada verrà parzialmente bloccata

Le vittime — come riferiamo nella nostra prima pagina — sono salite a quindici, con la morte della pensionata Maria Bone, deceduta ieri sera al centro di rianimazione senza riprendere conoscenza. Maria Bone è andata purtroppo a raggiungere all'obitorio la sorella Piera deceduta al momento del sinistro.

Intanto, a due giorni di distanza dalla sciagura stradale avvenuta lunedì pomeriggio sulla costiera tra Grignano e Santa Croce, una delle quattordici vittime giace ancora senza nome all'obitorio dell'Ospedale maggiore. E' il corpo di una donna, sui 60 anni, alta 1,60. Portava una maglietta a mezze maniche color marrone sopra un'argentina di lana lavorata a coste, color aragosta. Ai piedi aveva un solo sandalo in pelle, color marrone. Nessuna delle decine e decine di persone che si sono presentate fino a ieri alla cappella mortuaria l'ha riconosciuta. Il comandante della polizia stradale, capitano Fiorotto, ha ordinato che venissero scattate alcune fotografie della vittima in quanto la salma dovrà venir sepolta entro la settimana come «NN», e non potrà più venir mostrata ad alcuno.

Alle 10 di stamane incominceranno a muovere i primi funerali. E' rimasta così inascoltata la voce del parroco dell'Ospedale maggiore, mons. Beari, il quale aveva proposto che le vittime di questa spaventosa sciagura stradale venissero pubblicamente onorate con una solenne cerimonia funebre in S. Antonio Nuovo, celebrata dall'Arcivescovo mons. Cocolin. Le quindici bare, allineate l'una accanto all'altra, avrebbero così ricevuto assieme l'estrema benedizione e assoluzione. La cittadinanza tutta avrebbe potuto in questo modo dimostrare ai parenti delle vittime il cordoglio di Trieste. La burocrazia lo ha impedito.



Continua è stata l'affluenza dei donatori di sangue per i feriti del tragico schianto (Italfoto)

Il servizio delle pompe funebri comunali ha preparato i ruolini di marcia delle esequie che, come abbiamo detto, inizieranno alle 10 di stamane con la partenza per Duino-Aurisina della salma di Oriana Apollonio, la giovane di 21 anni già abitante a borgo San Mauro 170. Mezz'ora dopo sarà la volta dei due fidanzati, lo studente Fabio Riosa, di 21 anni, e Donatella Guina, di 20 anni. Le due famiglie hanno chiesto una stanzetta per i due feretri che partiranno assieme per l'ultimo viaggio. Alle 11 si svolgerà il funerale della dottoressa Licia Benussi Ferrara.

Una pausa di due ore e poi, alle 13, partirà per Duino-Aurisina il feretro del pensionato Ernesto Quarantotto, già residente a Sistiana al numero 54/h. Prima delle 14, quasi contemporaneamente, altri due funerali: quello di Ludmillo Pezzicari, il pensionato ottantenne e di Agostino Bonazza, già residente a Duino, che verrà traslato nel suo comune. Alle 14 cessa questa prima parte del congedo delle vittime, in quanto a quell'ora finisce il servizio della cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore. Un parente aveva espresso il desiderio di far eseguire un funerale alle 17, ma il permesso non gli è stato accordato.

La giornata odierna sarà considerata lutto cittadino in tutto il comune di Duino-Aurisina. Lo ha proclamato l'amministrazione comunale, ordinando che sia esposta su tutti gli edifici pubblici e comunali la bandiera nazionale a mezz'asta. Inoltre la stessa amministrazione ha ordinato una grande corona per le vittime. Il sindaco, on. Albino Skerk, ha invitato i gestori di negozi ed esercizi pubblici del suo Comune a osservare nella giornata odierna la chiusura in segno di lutto dalle 17 alle 17.30. L'amministrazione comunale ha espresso ai familiari delle vittime il più profondo cordoglio.

Le altre sette salme verranno sepolte probabilmente tutte nella giornata di domani con un ordine che non è stato ancora preparato. Si sa soltanto che la salma di Marino Costanzo, il giovane di 23 anni, già residente a Melbourne, verrà sepolta provvisoriamente nella cripta del cimitero di Sant'Anna, in attesa della traslazione in Australia. Un'impresa di pompe funebri di Padova, di proprietà di un familiare del prof. Alessandro Talbot, di 62 anni, provvederà al trasferimento della salma di quest'ultimo a Padova.

I familiari dell'insegnante inglese Kate Padbury, sono stati avvertiti — a quanto abbiamo appreso — dalle autorità consolari britanniche. Come abbiamo già detto, il marito si trova in Cornovaglia per un viaggio di studio. I familiari sono attesi a Trieste nella giornata di oggi. Se non dovessero arrivare, il problema per la sepoltura della salma avrà certamente delle complicazioni.

Non si conosce ad esempio la religione della defunta; inoltre stando ai suoi amici triestini, Kate Padbury avrebbe espresso il desiderio di venir cremata. Se entro oggi nessuno dei familiari o parenti si presenterà alle pompe funebri comunali, la salma verrà traslata nel Comune di residenza, ossia Duino-Aurisina, e sepolta nel cimitero a spese dell'amministrazione municipale.

Ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, che dirige l'inchiesta sul sinistro, ha ordinato un prelievo di sangue della dottoressa Licia Benussi Ferrara, allo scopo di far eseguire un'analisi in laboratorio per accertare eventuali presenze di alcool o di psicofarmaci.

Piera Bone, morta sul colpo

La sorella Maria Bone, deceduta ieri sera all'ospedale

Verso le 9 di stamane incomineranno sulla costiera i lavori di recupero dell'autocorriera. Per facilitare tale opera, il comando della Stradale ha deciso di chiudere parzialmente la strada al traffico. I veicoli provenienti da Sistiana verranno bloccati al bivio Tre noci e fatti proseguire per la camionale; anche lo svincolo del lotto zero verrà temporaneamente chiuso, mentre le macchine provenienti dalla città potranno transitare sulla costiera. Il recupero del pesante veicolo è stato affidato alla ditta Roiatti di Staranzano, che impiegherà una gru idraulica di 80 tonnellate, attualmente operante nello stabilimento Italsider di Trieste. **Il pullman verrà poi trainato** alla Fiat di Ronchi dei Legionari, dove verrà esaminato dai periti.

La solidarietà dei triestini nei confronti dei feriti ha continuato a manifestarsi anche nella giornata di ieri: quaranta persone si sono recate alla Banca del sangue per offrire il prezioso contributo.

La sensibilità dei nostri concittadini si era espressa immediatamente dopo la notizia della sciagura: lunedì pomeriggio ben 144 persone si erano recate alla Banca del sangue; inoltre all'istituto erano pervenuti 47 flaconi dall'ospedale di Udine e 15 da quello di Portogruaro. Martedì, una settantina di persone si era recata a donare il proprio sangue e l'afflusso era tale che il personale della Banca era costretto ad invitare molti a ritornare nei giorni successivi. Anche ieri — come abbiamo detto — la generosa gara di solidarietà è continuata, consentendo alla Banca di fornirsi di buone scorte per i prossimi giorni.

Dopo la messa in suffragio delle vittime della tragedia di Grignano, celebrata ieri sera a borgo San Mauro, è stata aperta una sottoscrizione per onorare i morti del borgo. Le offerte si possono versare in parrocchia, presso la rivendita di giornali e presso il supermercato di Benito Stocca. Quando sarà chiusa la sottoscrizione, si deciderà a favore di chi devolvere l'importo raccolto.

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» ha sospeso in segno di lutto tutte le attività del complesso bandistico. I componenti sono costernati per la perdita del loro collega ed amico Fabio Riosa. La banda perciò — informa un comunicato del Circolo lavoratori cristiani «San Giacomo» — non prenderà parte alla festa del patrono del rione e non terrà sabato prossimo l'annunciato concerto. Il Circolo lavoratori cristiani si associa al lutto dei familiari e del complesso bandistico.

Anche la sezione di Duino-Aurisina del Partito socialista democratico italiano ha espresso in un suo comunicato «le più sentite condoglianze ai familiari delle vittime».

Le condizioni dei feriti nel tragico incidente appaiono in generale migliori, dopo il secondo giorno di ricovero all'Ospedale Maggiore. Nel pomeriggio di ieri è stata dimessa Mariella Barnaba, l'impiegata ventenne, residente in borgo San Mauro 206, per la quale si attendeva — come abbiamo anticipato — soltanto l'esito delle radiografie per poterla rimandare a casa. Evidentemente l'esito è stato favorevole e la Barnaba ha potuto lasciare l'Ospedale Maggiore.

Ha chiesto e ottenuto di essere trasferito all'ospedale di Udine Oreste Zuliani, il bigliettaio della corriera precipitata. L'uomo, residente ad Attimis, ha preferito essere trasferito nel nosocomio del capoluogo friulano per poter essere più vicino **ai familiari. Rimane invece nel** reparto ortopedico del nostro ospedale l'autista del pullman, Alvise Benedetti le cui condizioni rimangono stazionarie. Discreto è il decorso di Corrado Decarli, accolto in rianimazione, per il quale rimane da stabilire però un'esatta diagnosi dell'enfisema sottocutaneo.

Sono confermate le buone condizioni di salute di Sonia Zuzech, la ragazza che — come abbiamo detto ieri — in un primo tempo sembrava molto grave per il sospetto sfondamento della volta cranica. **La giovane ha** chiesto di essere trasferita all'ospedale di Palmanova, dove è stata accolta per la frattura del piede e la lussazione alla spalla.

Stazionario, infine, lo stato di Adolfina Tosoni Zerial, per la quale è stata emessa la prognosi più lunga: 60-90 giorni. La donna continua ad essere ospitata nel reparto ortopedico, e le sue condizioni non destano preoccupazioni. Per quanto riguarda gli altri feriti, la direzione sanitaria del nostro ospedale ha confermato un decorso in meglio o comunque stazionario.

DOPO LA TRAGEDIA INIZIA LA BATTAGLIA DEI LEGALI

A DISPOSIZIONE DEI SUPERSTITI 540 MILIONI DELL'ASSICURAZIONE

Sia la «128» che il pullman avevano stipulato la polizza presso la stessa compagnia - Una scadenza sul filo delle ore

All'ondata di commozione e di dolore sta subentrando la calma della riflessione. Dopo l'immane tragedia della strada che, come abbiamo già detto nei giorni precedenti, non ha riscontro nella storia di dolore della città, si sta pensando logicamente al domani. Già ieri la gente che si fermava ancora numerosa sulla Costiera (nel punto in cui la corriera della «Saita» era precipitata lunedì pomeriggio) per guardare lo scenario della morte, si chiedeva chi pagherà tutti i danni. E' un discorso — ovviamente — che interessa i superstiti: i familiari e i parenti delle vittime, i 34 feriti che viaggiavano a bordo del veicolo pubblico, la società proprietaria del pullman (la «Saita» di Udine), i coniugi Sergi Sergas, proprietari della vigna in cui è piombato il veicolo, i proprietari delle due autovetture (una di Pordenone e l'altra di Udine) rimaste coinvolte nel sinistro e poi ancora l'Anas, proprietaria della strada, che ha subito danni ai manufatti.

Come si vede, un lungo elenco di danneggiati che fa ingrossare — ovviamente — le cifre da pagare. Alla tragedia seguiranno, naturalmente, un'azione penale e una civile. Quando saranno stabilite le cause del sinistro, allora scatteranno le richieste dei danni. Pare accertato — non lo diciamo noi, ma lo dicono le decine di testimoni che abbiamo ascoltato — che l'incidente possa venir attribuito alla «128» di colore rosso guidata dalla farmacista Licia Benussi Ferrara, che è andata a sbattere in pieno contro l'autocorriera di linea diretta ad Udine.

Gli assicuratori sostengono che negli incidenti stradali si riesce sempre a dimostrare un concorso di colpa. In questo caso non ci dovrebbe essere una lotta a coltello tra gli assicuratori, perché tutti e due i veicoli coinvolti nel sinistro, vale a dire sia la «128» sia il pullman, sono assicurati presso la stessa compagnia, l'«Assicuratrice italiana», che fa parte del gruppo RAS. Però è da tenere presente che la polizza della «128» ha dei massimali molto bassi, e precisamente 40 milioni, 5 milioni e 3 milioni rispettivamente per catastrofe (com'è il nostro caso), danni alle persone e danni alle cose.

Il dottor Claudio Coassin che dirige l'inchiesta (Italfoto)

Per la corriera, che è assicurata presso la Assicuratrice italiana di Udine, il massimale per la catastrofe è di 500 milioni (contro i 100 milioni, che sono i minimi per legge). Arrivando anche a dimostrare il concorso di colpa, (al 20 per cento o meno) la società assicuratrice potrebbe pagare al massimo i 40 milioni della «128» e i 500 milioni della corriera. In tutto, dunque 540 milioni. Saranno sufficienti? E' probabile di no. E il resto allora? Su questo resto ci sarà indubbiamente battaglia di legali; in quanto per legge chi risponde è il proprietario dei veicoli in questo caso gli eredi della guidatrice della «128» e la società delle autocorriere.

Ed ora una curiosità: la «128» rossa si è scontrata con il pullman della «Saita» esattamente 10 ore e 40 minuti prima della scadenza della polizza. Infatti la dottoressa Licia Benussi Ferrara aveva stipulato un'altra assicurazione, con il Lloyd Adriatico, che sarebbe scattata alle ore zero del 19 luglio.

CON UN PROVVEDIMENTO DI LEGGE DELL'ONOREVOLE BELCI

PROPOSTO UN «FONDO TRIESTE» DI 150 MILIARDI (PER 10 ANNI)

Un «Fondo Trieste» di 150 miliardi per altri dieci anni dopo la scadenza è stato proposto con un provvedimento di legge presentato alla camera dei deputati dall'on. Belci.

La proposta è stata fatta in anticipo rispetto al termine dell'attuale «Fondo Trieste», in quanto è possibile — grazie alla legge 24 giugno 1966 n. 512 — l'assunzione di impegni pluriennali a carico di futuri bilanci. Ciò consentirebbe l'immediata realizzazione di programmi organici e di piani a lungo respiro. La sostanza della proposta dell'on. Belci è che il «Fondo Trieste» sia prorogato dal 30 giugno 1982 (data dell'attuale scadenza) al 30 giugno 1992, cioè per ulteriori 10 anni; che la dotazione annua del «Fondo» sia elevata da 9 miliardi e 700 milioni a 15 miliardi di lire, e che la gestione possa permettere l'assunzione di impegni pluriennali a carico dei futuri bilanci.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge sono indicati i principali settori cui dovrebbero rivolgersi gli interventi del nuovo «Fondo Trieste». In primo luogo è collocato il porto, per poter accelerare la meccanizzazione e l'aggiornamento tecnologico di movimentazione delle merci, in un periodo in cui la velocità dei flussi di traffico sarà aumentata dall'entrata in funzione della tangenziale del molo VII, della galleria ferroviaria di circonvallazione, dell'autostrada Udine-Tarvisio e del raddoppio della ferrovia Pontebbana. La relazione fa presente che, se è vero che il movimento complessivo di merci di 36 milioni 351 mila tonnellate nel 1976 ha portato Trieste al secondo posto nella graduatoria degli scali nazionali, è altresì significativo il fatto che ben 31 milioni di tonnellate riguardino il movimento di olii minerali, in gran parte dell'oleodotto transalpino.

E' evidente, dunque, che una difesa e un incremento dei traffici tradizionali, specie di quelli «estero per estero» apportatori di valuta pregiata e preziosi alla nostra bilancia dei pagamenti, si fonda soprattutto sul potenziamento e sull'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature dello scalo.

Dopo aver accennato alle esigenze particolari di intervento nel settore dell'edilizia abitativa, la relazione alla proposta di legge indicata come ulteriori settori che necessitano di interventi straordinari quello ospedaliero (il nuovo ospedale di Cattinara potrà raggiungere il costo di 40 miliardi), quello delle opere di competenza degli enti locali (edilizia scolastica, urbanizzazione delle aree, ecc. e quello della cultura e dell'istruzione.

In quest'ultimo campo particolare rilevanza assume il problema dell'Università degli studi di Trieste, del suo potenziamento e della sua qualificazione, nonché degli sviluppi prevedibili nel campo delle istituzioni culturali. Le stesse funzioni del teatro lirico «G. Verdi» e del Teatro stabile di prosa andranno riconsiderate alla luce delle esigenze di una politica di più intensi rapporti culturali con l'estero, che richiederà interventi finanziari ed integrazioni degli attuali programmi e strutture delle istituzioni in parola.

Se la proposta di legge sarà approvata, il «Fondo Trieste» raggiungerà il suo trentennio di vita, dopo la stessa entrata in funzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia (legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1). Infatti, allora, il «Fondo» fu consolidato per un decennio e successivamente prorogato per altri 10 anni; con il provvedimento proposto alla Camera dei Deputati si giungerebbe al 1992.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

SEGNALAZIONI

Radiotaxi: domanda rimasta senza risposta

«Il radiotaxi risponde alle chiamate ma non... alle "Segnalazioni"? Non ho mai visto infatti, pur seguendo con attenzione ogni giorno la vostra rubrica, una risposta da parte dei radiotaxi a una lettera molto garbata e anche piena di complimenti per il servizio, pubblicata l'8 maggio. Che si tratti di una dimenticanza da parte dell'organizzazione intressata? Una risposta, sia pure negativa, mi sembrerebbe giusto venisse data. Per comodità, vi riporto le parti essenziali della lettera.

«Tramite vostro — diceva la lettera, vorrei far giungere alla direzione dei radiotaxi un elogio sincero e un grazie per questo ottimo servizio, veramente da grande città, che funziona molto bene grazie alla buona volontà — oggi una virtù sempre più rara — di questi bravi tassametristi. Ma tutto va per gradi, e anche ciò che chiedo è forse già in progetto; so comunque trattarsi di una richiesta caldeggiata da molti. Si tratta di questo: non sarebbe bello poter prenotare in anticipo un radiotaxi il giorno stesso o meglio ancora il giorno prima? A Milano accettano prenotazioni anche con molto più anticipo, persino un mese prima. Naturalmente chi vuol prenotare dovrebbe pagare — come nelle altre città — un supplemento a sé (adesso non ricordo quanto si paghi a Milano per questa "voce"). Sono certa che i dirigenti dei radiotaxi studieranno questo problema e lo risolveranno, prima o poi. Spero non ci siano difficoltà particolari e mi auguro quindi che la loro risposta possa essere favorevole.

«Fin qui la lettera dell'8 maggio: se la risposta mi fosse sfuggita, chiedo scusa a voi e agli amici dei radiotaxi, dai quali mi auguro di poter avere una risposta positiva,, dopo vagliato tutto il problema. Dott. Guido Castelletti (non sono triestino ma vivo per ragioni di lavoro a Trieste e uso spesso il radiotaxi, che non si può prenotare nemmeno mezz'ora prima, se ad esempio si parte col rapido delle 6)».

Se c'è batta un colpo

«Che il Comune o l'Acega non abbiano ancora risposto alla segnalazione "Venduti a un milione l'uno i filobus?", del 3 luglio, non mi meraviglia molto, perché l'Acega dirà che la cosa non la riguarda più, e il Comune ci mette sempre molto ma molto tempo a rispondere alle segnalazioni difficili. Quello che invece mi meraviglia è che nessun consigliere comunale abbia fatta propria la domanda per un'interrogazione, salvo che mi sia sfuggita. Se c'è, batta un colpo. Giuseppe Grando».

Le assenze a un dibattito

«Nel resoconto del 15 luglio sul «Vivace confronto sull'informazione», svoltosi durante il recente Festival dell',,Unità" e del "Delo", ho letto che — ad eccezione di due — le "altre emittenti cittadine non hanno partecipato al convegno".

«Potendosi, dal contesto del breve articolo, trarre errate coclusioni, mi sembra utile precisare, sulla base delle informazioni fornitemi dal collega Spetic, che si trattava d'una tavola rotonda organizzata dai promotori del festival, alla quale sono state invitate determinate personalità della stampa locale e dell'informazione radiotelevisiva.

«Del dibattito apertosi tra i presenti dopo le relazioni, hanno tratto occasione alcuni esponenti di radio libere per esporre il proprio punto di vista.

«Le altre non erano presenti solo... per difetto d'informazione; perché difficilmente avrebbero rinunciato ad un'occasione così "stimolante" per dare un proprio contributo costruttivo sul tema dell'informazione, specie nel momento in cui la città sta per avere una rete televisiva locale. Grazie per l'ospitabilità. Alfieri Seri, direttore di Tele "Trieste mia"».

Via Ghiberti

«La via Lorenzo Ghiberti è talmente rovinata che quasi non si può più camminare. Grossi buchi devastano il terreno: buchi profondi come fosse. Pure i marciapiedi sono ugualmente bucati e pericolosi perché si può cadere.

«La via è molto frequentata, dato che ci sono pure gli uffici dell'Enpas, e molte volte succede che qualche assistito vecchio oppure qualcuno ammalato di gambe, obbligato ai servizi del bastone, inciampa facilmente.

«Si prega quindi gentilmente il Comune di provvedere quanto prima. Grazie. L.L.».

Non la lasciò parlare

«Al Centro civico di Barriera Vecchia, in via Foscolo, la mattina del 22 giugno , alle 10.45, attendevo da più di due ore in fila di poter ritirare due documenti richiesti dodici giorni prima.

«Venuto il mio turno, dopo aver assistito a due episodi di poca cortesia verso persone che mi precedevano, mi accorsi immediatamente che i miei documenti non corrispondevano a quelli richiesti né per il contenuto né per la bollatura, cosa che sarebbe stata potuta constatare da chiunque — anche inesperto — purché avesse confrontato i documenti con quanto stava scritto sulla ricevuta compilata al momento della richiesta, copia della quale stava allegata agli stessi.

«Tentai di far presente le discordanze, ma invano. L'impiegato non mi volle dar ascolto. Alle mie osservazioni: "Ma lei non mi lascia parlare!" egli replicò: "No, non lascio parlare. Questi sono i documenti che ha richiesto. Se li prenda!".

«Di mia iniziativa mi recai al piano di sopra dove potetti finalmente parlare con un impiegato, il quale non poté che darmi ragione e indirizzarmi all'anagrafe, dove, ieri 26 giugno, sono state fatte le necessarie rettifiche.

«Ho cinquantacinque anni. Ora risiedo a Trieste. Ho dimorato a lungo a Roma e a Milano, avendo quindi parecchie volte necessità di recarmi negli uffici pubblici di queste città, anche in quelli anagrafici. Mai sono stata protagonista di un simile episodio e nemmeno spettatrice. Anzi, ho dovuto spesso ammirare la calma e la gentilezza dei funzionari addetti al pubblico, in ispecie quando quest'ultimo non appariva così paziente e disciplinato come quello che la mattina del 22 giugno affollava il Centro civico di Barriera Vecchia. Grazie per l'ospitalità. Dott. Giovanna Maria Braicovich».

«Più verde a Muggia»: appuntamento a sabato

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive: «L'Amministrazione comunale di Muggia ha finalmente ottenuto la disponibilità dell'area dell'ex cinema Europa. Per il suo immediato uso e agibilità da parte di tutti i cittadini sono necessari, oltre ai lavori di sgombero delle macerie (cui già provvvede il Comune a mezzo di impresa) la pulizia dell'area da cespugli, erbacce e immondizie. In questo senso la giunta municipale all'insegna della parola d'ordine "più verde a Muggia" e nello spirito di realizzare sempre di più una città a misura d'uomo, invita tutti i cittadini (giovani, donne e pensionati), tutte le società sportive, ricreative ed ogni altra, le compagnie di Carnevale, all'appuntamento per sabato 23 luglio alle ore 10 a partecipare assieme agli amministratori e al personale comunale all'operazione pulizia del giardino Europa».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

«Rittmeyer»: chiariti da Cgil e Cisl gli orientamenti e le preoccupazioni

Dalle segreteria Fidel-Cisl, Fiels-Cgil, Cgil-Scuola e Sinascel-Cisl, riceviamo questa nota:

«Intervenendo nel dibattito sull'Istituto Rittmeyer, opportunamente aperto dai colleghi del Sindacato scuola della Uil, sembra necessario in primo luogo informare l'opinione pubblica sul come è sorta la questione.

«Nel nostro paese è in atto da alcuni anni un processo che tende a inserire i ragazzi handicappati nel loro ambiente sociale e familiare e nelle scuole comuni. Questo processo ha messo in crisi numerose istituzioni speciali (convitti, scuole, ecc.) dove gli handicappati venivano ricoverati ed educati in condizione di separazione dall'ambiente e dagli altri ragazzi.

«Tra le altre istituzioni, anche gran parte degli istituti per i ciechi hanno subito la "destrutturazione", cioè sono stati chiusi e i ragazzi sono stati riportati nel loro ambiente e inseriti nelle scuole comuni. L'Istituto Rittmeyer ha risentito anch'esso di questa tendenza. Premesso che gli ospiti dell'Istituto provenienti dalla provincia di Trieste sono 12, nell'anno scolastico 1975-76 gli allievi ospitati nell'istituto erano 85 (di cui 72 frequentanti le scuole annesse, 4 il nucleo pluriminorati e 9 le scuole esterne); nell'anno 1976-77 gli allievi sono stati 77 (di cui 59 frequentanti le scuole annesse; 8 il nucleo pluriminorati e 10 le scuole esterne); per il 1977-78 si prevedono 65 allievi. Nella scuola media annessa all'istituto gli alunni interni previsti per i prossimi anni sarebbero: poco più di 20 nel 1977-78, intorno a 17 nel 1978-79, intorno a 12 nel 1979-80, intorno a 8 nel 1980-81.

«La diminuita affluenza dei ragazzi minorati della vista all'istituto, infatti, è dovuta alle iniziative di inserimento nelle scuole normali attuate in alcune province facenti parte dell'area di reclutamento dell'istituto (che comprende: il Veneto, l'Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia).

«Parallelamente si è verificata una crisi finanziaria: il bilancio di previsione del 1976 indica un passivo di circa 54 milioni, il bilancio assestato dello stesso anno un passivo di circa 181 milioni; il bilancio di previsione per il 1977 reca un passivo di 348 milioni circa. Da notare che il contributo in danaro pubblico costituisce circa i due terzi delle entrate.

«Se la diminuzione dei ragazzi ospitati dal "Rittmeyer" continuerà e i vuoti non si potranno rimpiazzare, si creerà inevitabilmente un accesso di personale che, unitamente alle gravi difficoltà di bilancio, indurrà qualcuno a imporre una riduzione del personale; e quando questo avverrà sarà forse troppo tardi per reagire.

«Di fronte a questa prospettiva le organizzazioni sindacali sono state costrette a intervenire allo scopo di tutelare il posto di lavoro del personale dipendente dell'istituto (54 persone), e per farlo hanno dovuto esaminare la situazione del "Rittmeyer" e la linea d'azione adottata dal consiglio d'amministrazione e dalla direzione dell'istituto.

«Sostanzialmente questa linea si può riassumere in due punti:

«1) La formazione di un "nucleo" di pluriminorati (ragazzi caratterizzati da altre minorazioni, oltre a quella visiva): secondo gli organi direttivi del "Rittmeyer" il "nucleo" protrebbe essere sviluppato in misura consistente estendendo la sua area di reclutamento addirittura a tutta l'Italia settentrionale e al Centro-Nord; la crescita del "nucleo", sempre secondo gli organi direttivi dell'istituto, potrebbe dare un contributo alla sopravvivenza della scuola speciale e delle strutture convittuali e quindi al mantenimento del livello di occupazione.

«2) L'apertura ai bambini e ai ragazzi esterni (del rione e non) della scuola materna e della media annesse all'istituto: un "esperimento di coeducazione" di alunni normali e minorati che, secondo la direzione, se avesse successo potrebbe contribuire anch'esso alla sopravvivenza della scuola speciale e delle strutture convittuali.

«Su questi progetti le organizzazioni sindacali hanno espresso il seguente parere:

«1) La formazione di un concentramento più o meno grande di bambini e ragazzi pluriminorati in una struttura collegiale, e per di più realizzato attraverso un reclutamento su di una vasta base territoriale, non è accettabile nel contesto di una società civile, perché sradicando i ragazzi dal loro ambiente naturale e per di più isolandoli dall'ambiente esterno all'istituto, porta inevitabilmente alla nascita di un "ghetto". Il progetto del consiglio d'amministrazione e della direzione del "Rittmeyer" appare di difficile, se non impossibile riuscita, dato che progetti analoghi sono già stati respinti dalle forze politiche e sindacali e considerata la tendenza manifestata dagli enti locali di inserire gli handicappati nell'ambito del loro territorio. Alla luce di questi precedenti, difficilmente il "nucleo" dei pluriminorati del "Rittmeyer" potrà andar oltre alla fase iniziale in cui si trova ora. Bisogna ancora aggiungere che a due anni dall'inizio dell',,esperimento" la gestione del "nucleo" è ancora affidata all'improvvisazione, alla buona volontà e all'impegno professionale dei singoli operatori, dato che sono mancati sia la volontà — da parte della direzione — di predisporre corsi di perfezionamento del personale (in relazione ai nuovi compiti educativi), sia un coordinamento tecnico-scientifico — sempre da parte della direzione — capace di orientare l'azione degli operatori.

«2) L'inserimento "alla rovescia" adottato nella scuola media al "Rittmeyer" in realtà non è riuscito a bloccare la tendenza emersa nelle altre province (che precedentemente affidavano i ragazzi non vedenti all'istituto) all'inserimento nelle scuole normali. Inoltre casi com'è attuato ora l'inserimento "alla rovescia", oltre ad avere i difetti tipici dell'istituzione speciale (regime di collegio, mancanza di rapporti effettivi con l'ambiente, ecc., che la pur positiva presenza dei ragazzi normali e l'altrettanto positivo rientro in famiglie per il fine settimana della maggioranza dei ragazzi interni, di norma non eliminano), presenta anche parecchi dei difetti riscontrabili nei casi di inserimento degli handicappati nelle scuole comuni, quando l'inserimento viene attuato senza adeguata preparazione. A esempio, a quanto ci risulta, nella scuola media annessa al "Rittmeyer" il problema di un'integrazione dei metodi e delle tecniche didattiche (speciali e normali) non è stato neppure posto, mentre — come giustamente osservano i colleghi della Uil-Scuola — questa è la condizione prima per un'effettiva integrazione scolastica dell'handicappato. Comunque l'esito dell',,esperimento" di coeducazione è stato affidato solo ai tentativi degli operatori, tentativi che pur essendo volonterosi e in alcuni casi validi, sono rimasti al livello personale ed empirico dato che è mancata qualsiasi coordinazione, per non parlare di programmazione a livello sperimentale, anche in questo caso totalmente assente a due anni dall'inizio dell',,esperimento".

«Da quanto si è detto sinora risulta evidente che la linea adottata dagli organi direttivi dell'istituto non è assolutamente in grado di garantire il posto di lavoro al personale attuale perché è basata su provvedimenti inefficaci a questo scopo e su progetti inattuabili e improponibili. Quindi per salvaguardare il posto di lavoro del personale bisogna cercare una soluzione diversa da ricercare con le organizzazioni sindacali, gli enti locali, il provveditorato agli studi e le strutture del "Rittmeyer".

«Sul piano generale i tre sindacati confederali provinciali della scuola (Cgil, Cisl e Uil) con un loro documento dell'anno scorso sul problema degli handicappati hanno riconosciuto la validità della tendenza all'inserimento degli handicappati nell'ambiente e nelle scuole comuni. Le segreterie dei sindacati firmatari di questa lettera ritengono che le soluzioni convittuali vadano progressivamente ma irreversibilmente eliminate dall'assistenza e dall'educazione di tutti i minori; per quanto riguarda l'inserimento degli handicappati nelle scuole comuni, ritengono che esso vada attuato con le massime garanzie di funzionalità. Precisano inoltre che l'inserimento presuppone sì uno sforzo riformatore nella scuola pubblica e nel sistema di assistenza socio-sanitaria, ma ne è anche uno dei fattori; cioè non è corretto "aspettare" le riforme per "poi" attuare l'inserimento: riforme e inserimento fanno parte di un unico progetto di rinnovamento.

«Le segreterie si dichiarano quindi pienamente d'accordo con i colleghi della Uil-scuola quando respingono, perché ancora emarginate, l'inserimento scolastico degli handicappati attuato senza adeguata preparazione e con mezzi inefficaci e controproducenti (ad esempio è indubbiamente cotroproducente l'adozione dell'insegnante di appoggio quando è destinato a seguire solo il ragazzo handicappato). L'impegno di tutti dunque deve essere rivolto alla costruzione di un nuovo progetto di inserimento che garantisca ai ragazzi e alle famiglie le strutture, il personale e la dotazione necessaria.

«Le segreterie scriventi si dichiarano perciò d'accordo con i colleghi della Uil-scuola anche quando essi affermano che l'inserimento è auspicabile solo se i poteri pubblici garantiscono un impegno effettivamente adeguato. A questo scopo è stato proposto agli enti locali e al Provveditorato agli studi un incontro sul problema del "Rittmeyer" per:

1) Predisporre — con la dovuta gradualità e serietà — la transizione dall'assistenza ai minorati della vista, nel quadro dei servizi destinati agli handicappati nel costituendo consorzio socio-sanitario.

«2) Realizzare il passaggio di tutto il personale attualmente in servizio presso l'istituto (addetti ai vari servizi, amministrativi, sanitari, assistenti-educatori, ecc.) alle strutture che man mano verranno create per il nuovo assetto dell'assistenza socio-sanitaria. Infatti quel personale che — secondo la logica dell'assistenza gestita in forma privata e settoriale — in numerosi casi può diventare sovrabbondante (come tra qualche tempo potrebbe verificarsi al "Rittmeyer"), nella logica di un'assistenza pubblica e programmata diventa invece indispensabile perché distribuito in modo più razionale su tutto il complesso organismo che farà capo agli enti locali.

«E' nell'elaborazione e poi nell'attuazione di questo progetto che, secondo le segreterie, tutte le componenti professionali attualmente impegnate nell'assistenza e nell'educazione dei minorati della vista potranno valorizzare appieno il loro prezioso patrimonio di esperienza e di conoscenza nel campo della didattica speciale: a questo scopo sarà proposta agli enti locali e al provveditorato la formazione di un comitato di studio cui saranno invitati a partecipare in primo luogo gli operatori del "Rittmeyer" e fra questi gli insegnanti ciechi, il cui apporto sembra insostituibile. Naturalmente a questo comitato dovranno partecipare anche gli utenti, cioè i genitori dei ragazzi, esponenti dell'Unione italiana ciechi, gli studenti minorati della vista che frequentano le scuole superiori, ecc.

«Nella scuola pubblica e nella società la battaglia per l'emancipazione (ma non dei soli handicappati) è difficile e quasi tutta da fare, ma possibile; nelle istituzioni chiuse è perduta in partenza. Per le quattro segreterie sindacali, Luciano Motz».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«Esperienze bavaresi di uno storico della medicina» è il tema che sarà trattato dal prof. Loris Premuda questa sera al Rotary Club Trieste. La riunione conviviale è in programma per le 20.30 nella consueta sede.

Soggiorno a Valbruna

Sono tuttora disponibili alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna. Per prenotazioni rivolgersi alla sede del CAI - XXX Ottobre, via Pellico 1 (tel. 68795).

Messinovich

Presso il Magazzino Stoffe Inglesi e la Casa dell'Impermeabile, in via San Nicolò 22. Un invito per gli interessati che vogliono acquistare bene e a prezzo giusto.

Saldi Rigutti

L'aumento dei prezzi continua comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

Il Calmiere

continua la vendita speciale per la «grande estate»; gonna fiorata lire 9.800; blusotto «grandi vacanze» lire 9.800. Approfittate al *Calmiere* piazza Goldoni angolo via Carducci.

de ZUCCO - Tappeti

Una partita di tappeti persiani pregiati, antichi e vecchi, viene messa in vendita a prezzi incredibilmente bassi. Una rara occasione da non perdere. *De Zucco* - Galleria Tergesteo - Piazza della Borsa, 15. Orario estivo: 10.30 - 13 e 16.30 - 20.

Giubilo - Tappeti orientali

Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

I piatti di Gianna Scarpa

A Lignano, nella sala esposizioni dell'Hotel Sayonara, in viale Europa, Gianna Scarpa espone i suoi piatti dipinti e scolpiti a mano dal 24 luglio al 4 agosto. L'inaugurazione della mostra avverrà domenica prossima alle ore 11. Gianna Scarpa ha già esposto anche a Milano e Roma, oltre che a Trieste e in altri centri della regione.

Antifurto

In apparecchiature antifurto - impianti d'allarme per ogni necessità (casa, negozio, ufficio, auto, barca, roulotte) la ditta *Fulvio Bacchelli* s'è specializzata a fondo. Se avete qualche problema in questo senso, lo potrete risolvere in modo brillante ed economico (perché definitivo) interpellando *Fulvio Bacchelli*, via Machiavelli 3.

FD sint stereo

Aridissime sigle degli anni Settanta. Meglio parlare di impianti di filodiffusione con sintonizzatore stereo, per ricevere impeccabilmente i programmi stereofonici delle radio libere. Li potrete sentir funzionare da *Fulvio Bacchelli*, in via Machiavelli 3. E ne rimarrete entusiasti.

BELTRAME

Reparto Tempo Libero. Saldi eccezionali di Cacharel e svendita totale di jeanseria.

BELTRAME

Reparto Confezioni Signora. Continuano le offerte speciali per la Settimana dell'Abito a prezzi di fabbrica.

BELTRAME

Reparto Biancheria Signora. Vestaglie e canotte a prezzi eccezionali.

Lauree

Il 20 luglio Gianfranco Fantini si è laureato a pieni voti in ingegneria elettronica discutendo con il chiar.mo prof. ing. Lucio Delcaro una tesi sperimentale sulla «Realizzazione e valutazione comparata di un nuovo sensore di raggi X per l'uso in tomografia assiale computerizzata». Felicitazioni vivissime.

— Il giorno 18 luglio si è laureata all'Università di Trieste in Scienze Biologiche la gentile signorina Giuliana Bezeljak. Alla neo dottoressa i parenti e amici esprimono rallegramenti vivissimi.

Fulvio Bacchelli

è *anche* l'insegna di una ditta. Specializzata. Fulvio Bacchelli ha scelto collaboratori «inesorabili»: desidera infatti proporre ai clienti solo prodotti altamente qualificati, a prezzi di netta concorrenza. Via Machiavelli 3.

Il videoporta

non è esattamente il videocitofono. Se abitate in una villetta, o in una casa isolata, chiedete a *Fulvio Bacchelli* cos'è il videoporta. Vi interesserà. Via Machiavelli 3.

Stereo in auto

Se ne parla da parecchi anni. Oggi finalmente se ne può parlare... a testa alta. La ditta *Fulvio Bacchelli* è infatti orgogliosa di proporre delle novità in tema di apparecchi stereo per automobile, di qualità veramente sorprendente. Via Machiavelli 3.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

UNA SFIDA ALLE ATTREZZATURE PORTUALI

Preme sulle banchine il traffico in aumento

Durante la prima metà di quest'anno la crescita ha raggiunto la notevole quota del 36 per cento

(D. L.) Nel primo semestre 1977, il traffico commerciale del porto (due punti franchi, più scalo legnami più frigoriferi generali) ha raggiunto la quota di 1.417.000 tonnellate, con un accrescimento del 36% sul correlativo tratto di tempo del 1976. Indubbiamente un semestre eccezionale se paragonato alla media del precedente decennio. Il volume degli arrivi di navi, nettamente superiore alle medie abituali, ha ovviamente, causato delle congestioni e degli intralci, con proteste da parte armatoriale e degli utenti.

Il che era d'altronde logico, poiché il porto è attrezzato per quanto riguarda gli scali e le squadre operative per un certo numero di navi, con armeggi (sempre nel porto commerciale) per una trentina di unità.

Ci sono stati dei momenti in cui i rappresentanti delle navi hanno chiesto fino a 50-60-70 «mani», cioè squadre di sbarco-imbarco, mentre le compagnie portuali non erano in grado di offrirne più di 40-45 «mani».

Si dirà che il porto deve saper far fronte ad ogni evenienza, anche a sovraccarichi eccezionali di traffico. La tesi non regge, dato che le strutture tecniche e le risorse umane sono proporzionate a un «lavoro normale», con un margine di «plus» nei casi di più forte concentrazione di arrivi.

Ma quando anche questo «plus» viene superato, il porto non è in grado di provvedere a una mobilitazione immediata di mezzi e forze, anche per altre ragioni complementari: carri ferroviari, posti-autotreni, intasamento delle infrastrutture interne ed esterne, servizi doganali, eccessivi tempi di sosta dei colli nei magazzini e capannoni.

Talvolta bastano alcune giornate di maltempo per impedire il normale deflusso delle merci in arrivo e in partenza, appesantendo così il lavoro nei giorni successivi ai brutti tempi. Logiche quindi le lamentele degli utenti, ma illogici anche certi anticipi o ritardi negli arrivi delle navi, rispetto alla data comunicata all'ufficio programmazione dell'Ente Porto. Certo è che nel Molo VII, per le sue strutture «up to date», gli inconvenienti, se ci sono stati, hanno avuto un carattere eccezionale e transitorio.

Nonostante le congestioni, il traffico è notevolmente cresciuto, dimostrando che è aumentata la fiducia degli utenti esteri verso il nostro emporio. Si tratta, ora di arrivare a un ente portuale dotato di piena autonomia anche sul piano finanziario.

Esistono nell'Europa continentale parecchi porti meglio attrezzati del nostro, con alle spalle autostrade, strade statali di ampiezza sufficiente nelle corsie di scorrimento, svincoli stradali per deviare l'eccesso di traffico dall'una all'altra via, ferrovie efficienti (perché tracciate in pianura e con coefficienti di velocità media del 30-40 per cento superiori alla Pontebbana), nonché, nei Nord Europa, di canali navigabili e fiumi percorribili. L'«instradamento» nei grandi scali del Nord Europa è multiplo e, per di più, senza sistemi montuosi nelle vicinanze.

Eppure, nessuno dei colossi emporiali del Nord ha avuto, nel tempo sopra considerato, degli incrementi percentuali di traffici dell'ordine del 36 per cento, come Trieste. Ma certi porti hanno pure avuto delle congestioni, nonostante le regolamentazioni dei traffici per mezzo di elaboratori elettronici.

Non siamo in grado di prevedere per quanto tempo durerà il «boom» portuale. ma considerando che i tassi d'incremento dell'economia europeo-occidentale stimati dal secondo semestre in avanti attorno al 3,5-4 per cento, è probabile che il flusso dei traffici non subirà un altro «boom».

Il nuovo direttivo dell'Inca nazionale

Si è riunito nei giorni scorsi nella Sede della Cgil di Roma il nuovo comitato direttivo nazionale dell'Inca eletto dal Consiglio generale della Cgil alla conclusione del IX Congresso di Rimini.

Il comitato direttivo, alla luce della relazione sul programma di attività per il II semestre 1977, svolta dal presidente Francisconi, programma che si identifica pienamente nelle decisioni dei congressi confederali e del convegno di Arezzo che presuppongono un deciso rilancio degli obiettivi di sicurezza sociale, nel cui quadro trovano collocazione decisiva i Patronati di emanazione sindacale (Inca, Inas, Ital) e la loro unità di intenti, ha eletto all'unanimità, previa riduzione del comitato esecutivo nazionale a 15 membri compresi i membri della presidenza e della Segreteria Generale. il segretario generale aggiunto della Cgil provinciale di Trieste, Albino Gerli, a membro di questo organismo nazionale.

Si è convenuto in sede nazionale di seguire con particolare attenzione l'applicazione della legge di imminente promulgazione per la ricostruzione del Friuli, nel cui ambito dovranno trovare una pregnante presenza unitaria nel campo degli investimenti sociali i patronati confederali, prevedendo allo scopo una serie di incontri con le realtà territoriali interessate.

Consulta di San Vito. A modificazione di quanto precedentemente comunicato l'Ufficio stampa del Comune informa che la Consulta rionale di San Vito-Città vecchia si riunirà questa sera 21 luglio alle 20.30 nella sede di via Colautti, 6 con all'ordine del giorno: «osservazioni sulla variante dei servizi».

Rassegna dei vini a Santa Croce

Promossa e organizzata dall'amministrazione provinciale si svolgerà anche quest'anno la mostra dei vini tipici locali. La manifestazione, giunta quest'estate alla sesta edizione, si svolgerà nel paese di Santa Croce ed ha lo scopo di diffondere e valorizzare la qualità dei prodotti della viticoltura nostrana.

Il programma, articolato lungo l'arco di tre giorni, si inizierà domani venerdì 22 con l'inaugurazione ufficiale della rassegna e con il successivo ballo all'aperto.

Nella giornata di sabato i chioschi si riapriranno alle 10 del mattino, mentre, con inizio alle 9.30, è prevista una tavola rotonda sul tema «il ruolo dell'agricoltura nella pianificazione del territorio». Al dibattito, cui parteciperanno numerosi esperti del settore, potranno liberamente intervenire quanti si interessano all'orgomento.

Nel pomeriggio di sabato la parte culturale verrà completata con l'esibizione di due gruppi folcloristici.

La premiazione degli espositori, che in questa edizione sono 33, avverrà alle 20.30, ed il successivo ballo serale completerà la seconda giornata del calendario.

La tradizionale manifestazione, che vale come finale delle precedenti mostre dei vini dei singoli comuni della provincia, si concluderà domenica 24.

PER LA SALVAGUARDIA DEI NOSTRI EQUILIBRI ECONOMICI

Una «lista di divieti» che riguardano la zfic

E' stata stilata dall'Unione regionale delle Camere di commercio Vagliato assieme ad altri problemi anche quello della Legge 382

La «zfic» prevista dal trattato di Osimo è stata l'argomento di fondo dell'ultima riunione di Consiglio dell'Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura che si è tenuta ad Udine.

Un comunicato diffuso dalla Segreteria generale dell'Unioncamere al termine dell'incontro precisa che all'ordine del giorno figurava «la analisi della struttura industriale del Friuli-Venezia Giulia, in relazione all'istituenda nuova Zona Franca del Carso ed alla possibile concorrenza dei nuovi insediamenti nei confronti di quelli già esistenti, con prevedibili riflessi sull'occupazione ed i futuri investimenti nelle zone industriali delle varie province».

La nota così prosegue:

«Il Consiglio ha preso in esame lo studio elaborato in proposito per incarico dell'Unione da un apposito gruppo di lavoro coordinato dal dott. Sergio Maurel. Quest'ultimo ne ha illustrato la metodologia e i contenuti principali, facendo rilevare che i parametri presi quale base per l'individuazione dei settori produttivi da tutelare nei confronti della potenziale concorrenza sono: i livelli occupazionali e le loro prospettive nel medio termine; gli investimenti, con speciale riguardo a quelli pubblici o assistiti da sovvenzioni della pubblica amministrazione; l'andamento della bilancia commerciale regionale nei singoli settori, desumibile dai movimenti valutari; infine, i "divieti economici" e le altre restizioni doganali poste dall'ordinamento italiano o comunitario.

«Dalla analisi comparata di questi parametri — continua la nota — lo studio conduce con una prima approssimazione ad una "lista di divieti", ovvero ad una serie di raccomandazioni rivolte all'Assessorato Regionale Industria e Commercio affinché, in sede di trattative nell'ambito della Commissione mista italo-jugoslava di prossima costituzione, esso si faccia interprete delle esigenze di tutela dei settori produttivi regionali così individuati.

«Il Consiglio, compiuta una prima valutazione del lavoro, ha incaricato ora le singole Camere aderenti di esaminare nei dettagli l'elaborato d'intesa con le rappresentanze delle categorie economiche provinciali più direttamente interessate, formulando quindi entro la fine del mese le eventuali osservazioni e proposte».

Il comunicato informa che nel corso della riunione (svoltasi sotto la presidenza di Delio Lupieri, con l'intervento dei presidenti delle C.d.C. di Trieste, Caidassi, di Udine, Marangone e di Pordenone, Musolla) è stato altresì discusso il problema della Legge 382, relativa alle deleghe di funzioni dello Stato alle Regioni, la quale prevede anche una ristrutturazione delle funzioni delle Camere di Commercio. Su questo tema si imperniera un incontro che l'Unione italiana delle C.d.C. ha indetto per mercoledì prossimo a Roma.

Il Consiglio dell'Unioncamere regionale ha deciso che a questa seduta parteciperanno per il Friuli-Venezia Giulia, il presidente Lupieri ed il dott. Musolla.

Dalla nota sulla riunione di Consiglio svoltasi a Udine si apprende ancora che «il dott. Caidassi si è soffermato sulla scarsa sensibilità dimostrata dagli ambienti parlamentari nei confronti delle istanze delle categorie economiche sulla questione istituzionale delle Camere di Commercio, enti, la cui intensa ed insostituibile attività viene spesso ignorata o misconosciuta nelle sedi centrali.

«Il presidente Lupieri — prosegue il comunicato — ha poi illustrato la proposta avanzata dall'assessorato regionale Industria e Commercio per l'organizzazione, da parte della Unioncamere regionale, di un convegno regionale sulle nuove disposizioni in materia di assicurazione e di finanziamento dei crediti all'esportaizone ("Legge Ossola"). Il Consiglio ha valutato utile per gli operatori del settore la convocazione di una o due giornate di studio su tale materia ed ha predisposto un primo programma di massima, che sarà sottoposto all'Amministrazione Regionale unitamente alla richiesta per un congruo contributo finanziario. Il Consiglio si è infine soffermato su alcuni problemi di ordinaria amministrazione inerenti il trattamento del per- di ordinaria amministrazione.

La nota informativa così si conclude:

«E' stata inoltre presa in esame la legge sulla ricostruzione del Friuli in discussione in questi giorni davanti ai due rami del Parlamento. L'on. Marangone ha fatto rilevare che il testo proposto dalla Commissione ha recepito integralmente le istanze in proposito avanzate dall'Unioncamere regionale, soprattutto per quanto concerne la realizzazione delle grandi infrastrutture di trasporto (autostrada Udine - Tarvisio, traforo di Monte Croce Carnico, raddoppio della ferrovia Pontebbana), indispensabili realizzazioni sia per la rinascita del Friuli sia per il rilancio del porto di Trieste e quindi dell'economia regionale nel suo complesso.

«Su proposta dell'on. Marangone, il Consiglio ha espresso il proprio plauso a tutti i parlamentari regionali che si sono adoperati per trovare una comune linea di intesa su tale provvedimento veramente fondamentale per il futuro della nostra regione».

STRASCICO GIUDIZIARIO DI UN LIETO EVENTO

LA NOTTATA ESPLOSIVA EBBE UNA MICCIA ROSA

Festeggiata con troppo vino la nascita di una bimba cui ha fatto seguito una movimentata rissa stradale

La nascita di un amore di bimba, Morena, è all'origine del guaio, nel quale è incappato Giorgio Pipan, 23 anni, via D'Alviano 86. Venerdì scorso, per festeggiare, per l'appunto, la nascita della piccina, il neo padre invitò due suoi amici, Sergio Fillini, 21 anni, strada del Friuli 120, e Sergio Hervatich, 22 anni, Borgo San Nazario 192, a brindare al lieto evento.

Si sa come vanno, sovente, a finire certi festeggiamenti: bevi tu che bevo anch'io, intorno alle 23, i tre amici si ritrovarono in piazza Dalmazia dove incominciarono a discutere con due giovani, Sergio Chiappi, 19 anni, via del Rivo 2, e Giorgio Giorgi, 18 anni, via Damiano Chiesa 8.

La discussione del gruppetto non sarebbe stata tra le più pacifiche; difatti, poco dopo, passando di là per servizio a bordo di un'auto privata, il commissario capo La Corte e il brigadiere Violante scorsero al suolo Hervatich e Fillini, mentre Pipan stava osservando attonito gli altri due che li prendevano a ceffoni. Conclusione: i cinque furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in rissa aggravata, e Pipan, Fillini e Hervatich anche per ubriachezza. In stato di detenzione, essi compaiono ora davanti al tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, che li processa con rito direttissimo.

Gli imputati confermano le deposizioni rese in istruttoria, sede nella quale Chiappi protestò la propria innocenza, spiegando che un tale aveva voluto allungare un ceffone al suo amico Giorgi e costui si difese dall'atto inconsueto.

Dal canto suo, Giorgi sostenne di essersi trovato involontariamente coinvolto nella lite. Pipan ammise di essersi sbronzato per festeggiare la nascita della figlioletta ma di non ricordare più alcun particolare del fatto. Fillini si limita a dichiarare laconicamente di essere stato ubriaco, e Hervatich, infifne, precisò di non ricordare assolutamente nulla e di essersi svegliato all'indomani con un occhio nero.

Per il P.M.: «Il fatto in causa è un esempio scolastico di rissa: i tre erano ubriaci e avevano cercato di molestare i passanti per scatenare le loro reazioni».

Il dott. Coassin chiede che Giorgi e Chiappi siano condannati a 100 mila lire di multa ciascuno, Pipan a 150 mila di multa e 30 mila di ammenda, Fillini a 100 mila di multa e 10 mila di ammenda, e Hervatich a due mesi di reclusione e dieci giorni di arresto.

Per Chiappi parla, quindi, l'avv. Mario Giacchini, per Giorgi l'avv. Caprio e per gli altri tre l'avv. Muciaccia, il quale perora che la rissa venga derubricata in molestia.

Il Tribunale riconosce Pipan, Fillini e Hervatich colpevoli di molestia, così derubricata l'originale impuiazione, e di ubriachezza, e condanna Pipan a 100 mila lire di ammenda, Fillini a 75 mila e infligge a Hervatich 90 mila lire di ammenda e 10 giorni di arresto. Il collegio riconosce Giorgi colpevole di lesioni volontarie lievi, così qualificata la rissa, e dichiara l'improcedibilità dell'azione penale nei suoi confronti per difetto di querela, e assolve Chiappi dall'imputazione di rissa perché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ordina, infine, l'immediata scarcerazione di Chiappi, Giorgi, Pipan e Fillini.

VOTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Sulle due Università una mozione a Muggia

Esigenza di evitare la «concorrenzialità» Coordinare e programmare gli studi

Anche il tema dell'Università di Udine figura tra gli argomenti discussi dal Consiglio municipale di Muggia, sulla cui ultima seduta l'ufficio stampa di quel Comune ha diffuso la seguente nota:

«E' stata votata all'unanimità una mozione sull'Università di Udine in cui si auspica il rispetto dei tempi previsti dalla legge per l'istituzione dell'ateneo udinese che deve prefigurare la riforma universitaria, la non concorrenzialità delle due università della regione, la creazione di un organismo per il coordinamento e la programmazione degli studi superiori e infine il potenziamento dell'Università di Trieste.

«Il Consiglio comunale ha poi affrontato la discussione sull'adeguamento delle tariffe per i servizi comunali, necessità questa resa ancora più evidente dalla crisi del Paese e dalla pesante situazione degli Enti locali. Questo argomento è già stato ampiamente affrontato oltre che nell'apposita commissione consiliare anche nelle assemblee della popolazione e nei diversi comitati di gestione, ha ricordato il vice Sindaco Ciacchi nell'introduzione.

«Per i servizi scolastici (tempo pieno, scuola dell'infanzia, mensa, asilo nido, dopo scuola) sono state proposte tariffe differenziate per fasce secondo il reddito degli utenti, mentre per i servizi sportivi, la raccolta dei rifiuti solidi urbani, i servizi cimiteriali sono state elevate le tariffe e le imposte esistenti. Dopo il dibattito in cui sono intervenuti tutti i gruppi politici, tutte le deliberazioni sono state adottate. Il gruppo d.c. ha dato voto contrario sulle tariffe proposte per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Il gruppo del PRI si è astenuto su tutte le deliberazioni, mentre ha dato voto contrario alle tariffe proposte per i servizi scolastici.

«Il Consiglio comunale ha poi votato all'unanimità il regolamento per la consulta dello sport presentato dall'assessore Russignan.

«Nella seconda tornata il Consiglio comunale ha affrontato una lunga discussione sul documento proposto dalla consulta regionale dell'Anci e sui recenti accordi conclusi tra i partiti a livello nazionale.

«Il sindaco Bordon — secondo il comunicato informativo — ha messo in evidenza la stretta relazione tra i problemi degli Enti locali e la crisi generale del Paese, l'importanza dei recenti accordi sul programma e la necessità di discutere questo argomento per impegnare il governo e il Parlamento al loro rispetto, la novità della legge 382, così come concordata tra i partiti. Dopo aver illustrato il documento dell'Anci regionale il sindaco ha proposto al voto una breve mozione che riprendeva i termini generali dell'argomento.

L'ampio dibattito si è concentrato soprattutto sui recenti accordi di governo e sul loro significato per il Paese e per i diversi gruppi politici. La mozione è stata votata all'unanimità per quanto riguarda l'approvazione del documento Anci, mentre la DC si è astenuta sulla parte che chiede il rapido impegno delle forze politiche, del governo e del Parlamento per l'attuazione degli accordi intercorsi tra i partiti.

«Alla fine — conclude la nota diffusa dall'ufficio stampa del Comune di Muggia — sono state votate all'unanimità alcune delibere tra cui la fornitura dei libri di testo e del trasporto, che per il prossimo anno saranno parzialmente a pagamento, come impone la difficile situazione, agli studenti dell'obbligo».

TRE MESI A UN VISITATORE DELLA NOTTE

ENTRÒ COME UN SERPENTE NELL'EDEN DELLE MONACHE

Inutile la giustificazione del tedesco invasore che sostiene d'aver cercato un posto per dormire

Non era il «garibaldino al convento» d'un film d'altri tempi l'uomo che si introdusse nottetempo nel giardino prospicente la scuola e l'alloggio delle suore Orsoline di via del Boveto a Barcola. Era, invece, molto più probabilmente un ladro che, identificato per Erich Regel, 50 anni, cittadino germanico, viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin. cancelliere Egle Meyak.

La sua presenza nel piccolo parco delle monache fu scoperta intorno all'una della notte del 12 scorso quando suor Anna Giulia, che di questi tempi sostituisce la madre superiora, telefonò alla Volante per segnalare che, poco prima, uno scroscio di vetri infranti l'aveva strappata dal sonno.

La religiosa si era affacciata a una finestra e aveva notato uno sconosciuto che si aggirava tra le piante.

Immediatamente, una «pantera», al comando del maresciallo Dellia, accorse sul posto, e gli agenti, dopo avere circondato il muro di cinta per sventare eventuali fughe dell'«ospite», entravano nel giardino dove, nascosto sotto un albero, trovarono l'attuale imputato e lo dichiararono in arresto.

Gli inquirenti accertarono che uno dei cristalli della porta che immette nella scuola era frantumato e stabilirono, altresì, che per approdare nel giardino, lo straniero aveva scavalcato il muro di cinta.

Regel venne accompagnato in Questura, dove emerse, che egli non aveva ottemperato agli obblighi che gli erano stati imposti dal foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui il 16 giugno precedente, dal Questore di Roma con l'imposizione di presentarsi tre giorni dopo alla Polizia di Como. Imputato di tentato furto pluriaggravato e omessa osservanza a un ordine delle autorità, Regel sostenne in sede istruttoria di non essere penetrato nel giardino per rubare ma per schiacciare un sonnellino al fresco. Egli dichiarò che si era appena addormentato quando venne svegliato da un rumore di vetri che cadevano al suolo.

In merito al foglio di via, il forestiero sostenne di essersi recato a Como e di averlo consegnato a un agente della Polizia ferroviaria. Assolta questa formalità — è sempre il suo racconto — egli si era recato in Germania, poi si era trasferito in Jugoslavia da dove, infine, era approdato a Trieste. Al dibattimento, con l'usilio dell'interprete Lodovico Kruml, l'imputato nega di avere avuto intenzioni ladresche e ripete l'assunto del sonno al fresco degli alberi. Il maresciallo Dellia: rievoca le corcostanze della cattura del Regel, e dichiara che le suore subirono un danno di 65 mila lire. Per il P.M. la giustificazione adotta dal Regel per spiegare la sua presenza nel giardino è semplicemente puerile perché, a detta del magistrato, tutto prova che egli si era trovato sul posto per commettere un furto. Il dott. Coassin chiede, pertanto, che con le «generiche», l'imputato venga condannato a sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e un mese e 15 giorni di arresto nonché alla revoca di precedenti benefici.

In difesa di Regel parla l'avv. Filograna, il quale ne perora l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce lo straniero colpevole dei fatti ascrittigli e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge tre mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e un mese di arresto senza l'ombra di alcun beneficio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Ghersa nel 24.o anniv. dalle figlie Mercedes e Ada 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olimpia Valles n. Azzoni nel 30.o anniv. dal marito Vincenzo e dai figli Elda e Aldo 15 mila pro Rifugio animali ASTAD e 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Liliana Muran n. Bosutti nel IV anniv. dal marito Arduino Muran, genitori e sorelle 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Sezione spastici).

In memoria di Alberto Saxida nel III anniv. (21-7) dalla moglie, figlio e nipoti Giorgio e Roberto 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 1000 pro Banca del sangue.

In memoria di Palmira Pischianz ved. Simich nel III anniv. dalla figlia Elvira 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Dino Gabborin nel III anniv. dalla cognata Elvira 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fabio Mattiassi nel VI anniv. (21-7) dagli zii Giovanni e Alice 10.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Lino Martin nel trigesimo (21-6) dalla moglie Celestina 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dagli amici Anna e Geri Dür 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Giorgio Naverri nel XIII anniv. dalla moglie 10.000 pro ECA (Anziani).

In memoria di Carlotta Niederkorn nel XIII anniv. dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eda Mattiussi Troiani nel trigesimo da Maria Mattiussi (Gemona) 20.000, dalla cugina Maria Mattiussi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Enzo Fione dalle famiglie Tecilazich 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Eugenio Passler dai fratelli e nipoti 40.000, dalla Società «Matathias Edil Legnami» 10.000, da Claudia Spoto 3000, da Pietro Sturman 3000, da Carlo Moselli 3000, da Angela Stupar 2000 pro ANFFaS; da Minerva Medin 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Dal comm. Francesco Urso 20.000 pro Fondazione «Brovedani».

In memoria di Augusta Covacich-Vachez dal nipote Ladi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Cesare Alzetta da Remo e Vittorio Alzetta 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renato Crosara da Carmela Meneghello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Collini da Lidia Brill e Bruna e Giorgio Bravin 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lidia e Franco Oilipitsch 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giovanni Scoda da Enrico e Bianca Micca 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Maria Lizzi 4000, da Lia, Alda e Mario Pacor 10.000 pro ENPA; da Annie Piani 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Filomena Pellegrini dai venditori confezioni e calzature di piazza Ponterosso 9000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emmelia Gmeiner ved. Fortuna da Gisella Boschini 10 mila pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI); da Guerrina de Goracuchi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Erna Persoglia 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Donatella Guina da Laura Gasparini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Zanon dalla famiglia Vittorio Zennaro 5000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso; da Attilio Pison 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Olivo Perin dalla figlia Mercedes 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei fratelli Ferigutti da Anna Zennaro 5000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Adolfo De Mori da Papis-Buzzin 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della mamma di Lia Antonini dai colleghi 18.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso (Poveri).

In memoria del papà di Bruno Russi dai colleghi 30.000 pro Scuola elementare di lingua italiana di Aurisina.

In memoria di Ottavio Spessot dalle famiglie Catalan e Badin 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Stambach dagli inquilini di via Ananian 13 e da Ada Jenco 16.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Restauro) e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Mario Raponi dalla famiglia Borri 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Gisella Henzinger ved. Giacomelli dalle famiglie Martinoli, Pianese e Zerella 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Poggi da Tina Farneti e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Carlo de Manzini dai cugini Tina e Paolo Marsi 15.000, dalle famiglie Tecilazich 10.000 pro «Famea Capodistriana»; dalle famiglie ing. de Haag 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carlo e Gianni Gerolimich 10.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Laura e Nino Zanetti con Marina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Isolina de Berger Montecrociato 15.000, dalla famiglia Giuseppe Fatur 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Hoiac ved. Trost da Anna e Cesco Ferluga 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Antonio Mezzari da Lia Trauba 5000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo (Opere parrocchiali); da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nives Brumat e famiglia 10.000 pro Assoc. «Ragazzi del '99» e 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre; dal dott. Bruno Cortivo 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Renato Bravin (Milano) dalla cognata Aita, figlio Glauco e nipotino Gianluca 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fabio Riosa da Furio Rodella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella Giacomelli da Maria Degrassi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Flavio Balzano da Nathan e David 10.000, da Pina Gall 5000, da Cherubini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Bordon da Anna Lachi, Silvana Degasperi e Bruna Visintini 30.000, dai colleghi di Silvana (Biglietteria centrale) 24 mila; dalle famiglie Bassanese, Gabrielli, Colucci, Marchio, Colucci Zaiotti Teresita 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nelly Clifton 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri); da Fulvia e Tullio Caselli 10.000 pro Unità coronaria Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Norma e Gianni Tomasi 5000, da Elisa e Tullio Cumbat 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Boschian da Lidia Salvatici 5000 pro ANFFaS; da Ida Agostini 4000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del dott. Carlo de Manzini da Lisetta e Noretta Garbin 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Rebecchi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mercedes Genel-Tarabocchia 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Faraone da Angela Benedetti ved. Pitacco 10.000 pro Lega contro i tumori «Guido Manni».

(Giornalfoto)

Al contrammiraglio Manlio Giammarini, già comandante del Porto e vicepresidente dell'EAPT, ora collocato in quiescenza, è stata offerta una medaglia dal presidente della CdC

MOSTRE D'ARTE

Aldo Scaramella alla Comunale

Da domani, venerdì 22 al 29 prossimo nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà allestita una mostra di Aldo Scaramella.

Orario feriale 10-13 e 17-20; festivo 10-13.

DANNO AL NOSTRO GOLFO DA UNA NORMATIVA TROPPO RESTRITTIVA

Una legge minaccia le colture dei «pedoci»

Ci si attendeva per quest'anno una produzione eccezionale di circa 1000 tonnellate - Condizioni del patrimonio ittico

La legge del 2 maggio 1977, n. 192 apparsa sulla G.U. il 17 dello stesso mese, relativa alle norme igienico-sanitarie per la produzione, commercio e vendita dei molluschi eduli lamellibranchi, ha forse sanzionato la fine delle mitilicolture nell'intero Golfo di Trieste. Dopo gli eventi di Napoli, le maricolture lungo il litorale erano in netta ripresa e quest'anno ci si attendeva una produzione di «pedoci» forse mai raggiunta prima, quella delle 1000 tonnellate.

Tutto da capo ora. Sospese dalla Capitaneria di Porto di Trieste le nuove richieste di concessioni, nuova procedura per la validità degli impianti di coltura creati in vecchia data, ansietà e interrogativi per le normative che disciplineranno entro un anno la vendita dei mitili. Ma il danno che si rifletterà sull'economia nazionale e in particolare su quella locale sarà ben maggiore. Infatti in Italia sperimentalmente ci si trovava in un momento di transizione cioè alcuni pescatori conoscendo le precarie condizioni del patrimonio ittico nazionale e in particolare di quello locale si erano prefissi di sfruttare razionalmente le risorse naturali marine non come si era fatto sino ad oggi pescando, ma coltivando i tratti costieri. La produzione di proteine rimaneva così invariata lasciando inalterati gli stocks di pesci a disposizione.

Non si poteva cioè pensare di continuare in uno sforzo peschereccio esaustivo lungo le coste, all'interno del Mediterraneo né tantomeno sperare nel miraggio della pesca oceanica e dei suoi relativi prodotti surgelati. Non si dovevano neanche ascoltare quei consigli che tuttora vengono da fonti autorevolissime per un diverso impiego dello sforzo peschereccio e non invece una sua drastica riduzione. La politica per alcuni sarebbe stata quella di passare da una prevalente pesca demersale (bentonica o di fondo) a quella pelagica costituita dal pesce azzurro: sardelle, sardoni, papaline e sgombri. In breve tempo si avrebbero effetti del tutto negativi e per qualche verso disastrosi per la pesca nazionale. In primo luogo perché non si possono cambiare consuetudini diete e organizzazioni, solo perché un laboratorio o un ministero hanno imposto quello che si deve mangiare; ma soprattutto perché è errato il principio della sostituzione dello sforzo peschereccio nel suo impiego.

In Italia abbiamo delle possibilità di pesca che non devono superare i due terzi del numero di pescatori e di natanti già esistenti. Sarebbe pertanto un gravissimo errore consigliare il politico, il pescatore e il consumatore soltanto a cambiare il modo di mangiare. Questo errore non farebbe nient'altro che completare l'overfishing o sovrapesca del Mediterraneo, annientando così oltre ai pesci di fondo anche quelli di superficie, rimanendo in pochi anni senza né gli uni né gli altri.

A frenare tutto ciò basterebbe l'articolo 6 della succitata legge. «... Gli impianti o stabilimenti di depurazione, diretti da un laureato iscritto all'albo dei medici, dei veterinari o dei biologi, che è responsabile insieme al titolare della autorizzazione delle condizioni igienico-sanitarie dell'impianto, della efficacia del trattamento di depurazione e della salubrità dei molluschi eduli lamellibranchi devono essere dotati: a) di un laboratorio debitamente attrezzato per eseguire controlli microbiologici e chimici delle acque marine e dei molluschi eduli lamellibranchi e chimici della acque marine e dei molluschi lamellibranchi durante le varie fasi di lavorazione del prodotto e in particolare prima, durante e dopo il ciclo di depurazione. Tale laboratorio è diretto dal direttore dello stesso impianto o da altro laureato iscritto agli albi precedentemente indicati; b) di un reparto per la cernita, il lavaggio, il confezionamento e l'etichettaggio, nonché di eventuali particolari preparazioni; c) di un reparto per uffici e servizi amministrativi, completamente separato dove sarà tenuto regolarmente aggiornato un registro di carico e di scarico delle partite di molluschi depurati, nonché dei risultati degli esami di laboratorio effettuati...».

Una legge sbagliata in un momento particolare della intera economia nazionale, che punisce non chi è stato causa di una tragedia ma chi ha sempre rispettato la legge e in questa ha fondato il suo lavoro.

Mario Bussani

LO «SCANDALO» CHE VEDE IMPLICATI AMMINISTRATORI E POLITICI

Abusi edilizi a Monfalcone: conclusa la fase istruttoria

Gli atti rimessi al P.M. - Rinvii a giud'z'o forse in autunno

Si è appena conclusa in sede giudiziaria, a Gorizia, da parte del giudice-istruttore del Tribunale, dott. Augusto Marinelli, l'istruttoria formale, concernente le asserite irregolarità edilizie, avvenute a Monfalcone nel periodo 1971-74.

Davanti al magistrato inquirente sono sfilati, assistiti dai rispettivi difensori, ben 53 tra ex amministratori, funzionari, imprenditori edili e committenti privati, cui erano state contestate, previo invio dei mandati di comparizione, accuse di falsità materiale commesse in atti pubblici, di interesse privato nei medesimi atti oppure di omissioni di atti di ufficio.

Il giudice istruttore, secondo la procedura, dovrà ora rinviare gli atti al pubblico ministero, per le eventuali richieste di incriminazione, che potranno essere formulate da quest'ultimo. Successivamente, presentate da parte del pubblico ministero le richieste, gli atti dell'istruttoria formale verranno depositati alla Cancelleria del Tribunale, precisamente nell'Ufficio istruzione, con l'invito ai difensori di averne visione, ovviamente prendendo altresì atto delle richieste, eventualmente formulate dal Pubblico ministero, per le osservazioni di rito. Scaduto il

La procedura che abbiamo appena illustrato, nei suoi termini sommari, richiederà perlomeno un paio di mesi. Ovviamente, considerando anche lo stretto riserbo che circonda l'attività compiuta dal magistrato durante l'istruttoria, non hanno fondamento le voci secondo le quali qualcuno delle persone interrogate sarebbe stata già incriminata. Gli eventuali rinvii a giudizio saranno probabilmente decisi all'inizio del prossimo autunno. Certamente non tutti coloro che hanno ricevuto i mandati di comparizione saranno rinviati a giudizio.

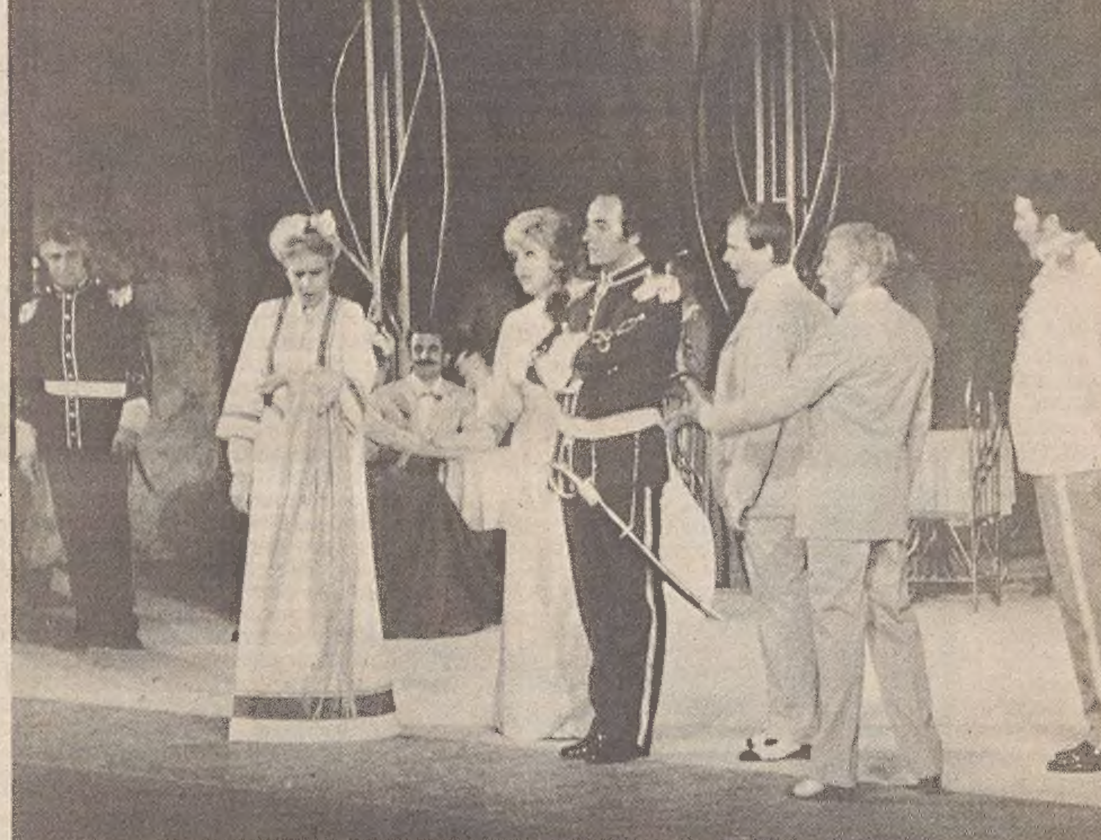
«Sì» anche del Senato ai 12 miliardi per il nuovo acquedotto

La commissione lavori pubblici del senato ha approvato definitivamente la legge che autorizza la spesa per la costruzione dell'acquedotto dell'Isonzo. Nella sua relazione, il sen. Tonutti ha ricordato che l'approvvigionamento idrico della città di Trieste e dell'intera provinc'a avviene oggi attraverso l'utilizzazione delle acque del fiume Timavo, che scorre per circa 50 km in territorio jugoslavo e che presenta un progressivo inquinamento a causa degli insediamenti industriali in Slovenia, con conseguenti gravi pericoli per le popolazioni giuliane.

Da qui l'esigenza di rendere autonomo il rifornimento idrico di Trieste con la costruzione di un acquedotto che sfrutti le acque dell'Isonzo: a questo punto — ha detto Tonutti — provvede la legge appena approvata che stanzia 12 miliardi di lire. Queste somme saranno concesse alla Regione per la realizzazione dell'opera quale contributo speciale. La Regione poi, si accollerà dal canto suo un onere di 10 miliardi di lire.

Cronache degli spettacoli

Primi sogni stasera con le note del valzer



Va in scena questa sera alle 21 la prima rappresentazione di «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di F. Doermann e L. Jacobson, musica di Oscar Strauss. Ne sono interpreti: Lino Savorani (Gioacchino XIII, Principe di Flausenthurn), Edith Martelli (Elena, sua figlia), Riccardo Peroni (Lotario, cugino del Principe), Carlo Bini (Niki, Ufficiale), Dario Zerial (Montschi, Ufficiale), Laura Zanini (Federica), Lucio Rolli (Vendolino), Claudio Giombi (Sigismondo), Elena Zilio (Franzi), Gianna Jenco (Fifi), Maria Loredan (Annetta), Gianfranco Saletta (Edoardo, maggiordomo).

La direzione musicale dello spettacolo è affidata al maestro Hans Walter Kaempfel, la regia è di Giulio Chazalettes, le coreografie di Carmelo Anastasi. I costumi sono stati realizzati dalle Sartorie Iside Groggi di Milano e del Teatro Verdi su figurini di Sebastiano Soldati. I bozzetti per le scene sono di Wolly Orlandi realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del Festival. Biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

SCOPERTE IERI DALLA POLIZIA

DIECI «MOLOTOV» IN UN CANTIERE EDILE

Le bottiglie pronte per l'uso contenute in sacchetti di nylon - Indagini in corso

Un mini - arsenale è stato scoperto da agenti di polizia l'altra sera, verso le 19.15, in un edificio in costruzione sito nei pressi del commissariato di P.S. di Cologna. Dieci bottiglie incendiarie, pronte per l'uso, sono state rinvenute nella casa in costruzione di via Pisoni 10; nove di esse erano da sette decimi ed una di formato minore. Gli ordigni erano contenuti in quattro sacchetti di nylon, appoggiati ad alcune lamiere arrugginite poste all'interno dell'edificio. Le dieci «molotov» sono state prese in consegna da agenti della squadra politica della Questura che le hanno rese inefficienti. Sono state avviate pronte indagini per conoscere a chi possa appartenere il mini-arsenale.

Giornalai Uil

La Uil Giornalai di Trieste informa la cittadinanza che il grave disagio creato alla stessa il 19 luglio, dalla mancanza del quotidiano locale, nella prima mattinata, nelle rivendite dei giornalai non è dovuto alla negligenza dei rivenditori, ma al fatto che il numero delle copie stampate era di gran lunga inferiore all'attuale esigenza.

Comizio del MSI-DN

Stasera, alle ore 19, si terrà in viale XX Settembre un comizio del Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale sul tema: «DC e PCI dal trattato di Osimo, al compromesso storico, alle pretese di rinvio delle elezioni di novembre». Oratori saranno il componente la direzione nazionale Alfio Morelli ed il segretario provinciale Sergio Giacomelli.

Iniziativa parlamentare a favore del cantiere

I deputati d.c. Marocco e Belci, nel quadro delle iniziative rivolte a sensibilizzare gli organi governativi per l'adozione di provvedimenti che consentano di superare la crisi del Cantiere di Monfalcone, hanno presentato, il ministro della difesa, on. Lattanzio, la seguente interrogazione per sapere se: di fronte alla grave crisi cantieristica italiana che rischia di colpire, in modo particolare, il principale stabilimento di costruzioni dell'Italcantieri, quello di Monfalcone, con gravi conseguenze sull'occupazione effettiva, intenda dare sollecito corso alle auspicabili iniziative perché la Marina militare possa provvedere all'ordinazione, al Cantiere di Monfalcone, della nave porta elicotteri, prevista dal piano di potenziamento della legge navale, risultando già predisposti tutti gli atti necessari per una sollecita definizione della questione.

Gli interroganti sottolineano come l'ordinazione di tale commessa, unitamente agli interventi produttivi, già preannunciati, e a quelli economici e amministrativi connessi con l'attuazione del piano Finmare, eviterebbe a Monfalcone massicci collocamenti in cassa integrazione di parte delle maestranze dello stabilimento.

Serale geometri. Gli allievi che si sono iscritti alla prima classe della neoistituita sezione serale per lavoratori dell'Istituto tecnico statale geometri sono invitati a perfezionare sollecitamente la loro domanda presentando i documenti prescritti alla segreteria dell'Istituto.

CONSUETO «SISTEMA» DI COMUNICAZIONE

Messaggio «cabinato»



In polemica con l'avvocato Barbagallo, per la nota vicenda che riguarda la sua automobile bruciata nel garage di casa, i «Nuclei comunisti combattenti» hanno lasciato due fotocopie di un comunicato tra le pagine gialle in due cabine telefoniche in piazza Sansovino e in Campo Belvedere. Poi hanno telefonato al «Piccolo» e all'agenzia «Ansa». Come abbiamo già pubblicato ieri, il professionista ha confermato che l'incendio della sua automobile è avvenuto per un cortocircuito. Nel «comunicato» invece, viene ribadita la paternità dell'incendio doloso, compiuto da un «commando» che sarebbe penetrato nel garage della casa dell'avvocato Barbagallo spaccando il vetro di una finestra.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. Li. NATALE; mc. It. BELICE; mn. It. M. POLO; mc. Ru MORIS TOREZ; mn. Gr. PELOPS.

PARTENZE: mn. It. CA' NEGRA; mn. Cz. PRAHA; mn. Gr. LEON; mn. Sg. RONIREL; mc. It. BELICE; mn. Tu. ANTAKYA; mn. Tu. ARTVIN; mn. It. A. VOLTA; mn. Is. ESHEL; mn. Cy. SENTA; mn. Ys. KRISTO MARINOVIC 53.

DONATE SANGUE, SALVERETE UNA VITA

PER UN PERIODO DI OSSIGENAZIONE

LE AZZURRE DI NUOTO IN RADUNO A CORTINA

E' a Cortina, per un periodo di ossigenazione e di allenamento la squadra nazionale femminile di nuoto. Dodici sono le atlete arrivate in questi giorni assieme all'allenatore federale Franco Boccino, e al maestro Bruno Biferari. Abbiamo rivolto alcune domande alle ragazze, tutte tra i 13 e i 16 anni, ma serie e responsabili. Hanno risposto che sono liete di trovarsi a Cortina, anche se la vasca della piscina locale è di 25 metri e loro sono abituate a quelle di 50 metri.

Per tutte hanno risposto, la Rampazzo, la Savi, la Schiavon e la Quintarelli che hanno detto di sperare nella partecipazione agli «europei» di Jankoeping (Svezia), in programma per i giorni dal 14 al 21 agosto.

Con l'allenatore Boccini, invece, abbiamo parlato delle possibilità che la nazionale di nuoto potrà avere per ben figurare agli «europei». «Vi andranno di certo — ha detto — la Rampazzo, la Savi, primatiste sui 100 delfino; la Quintarelli e la Schiavon per i 200 nella stessa specialità; per la staffetta mista avremo la Cesari (dorso), la Cornina (rana), la Rampazzo (delfino) e la Savi (libero). Per la staffetta di stile libero, invece, certa è la presenza della Savi, mentre si deve ancora scegliere tra la Galimberti, la Ballaring, la Blosi, la Biagini e la Pantaprima.

Alla domanda: «Perché nell'ambito del nuoto femminile non sentiamo parlare di tuffatrici?», Boccini ha risposto: «La Federazione conta molto sulla presenza di Klaus Dibiasi, che prenderà il comando della sezione tuffi. Questa specialità è sempre "maschile"; con Dibiasi e Cagnotto, ci siamo affermati in campo mondiale, con le ragazze non ci siamo ancora».

G. C. O.

NOTA PCI-PSI

Provincia: l'uso della lingua slovena

«I gruppi consiliari del PCI e del PSI alla Provincia di Trieste — in una nota comune — esprimono la propria profonda meraviglia di fronte alla richiesta di chiarimenti avanzata dal Comitato Centrale di Controllo regionale a proposito della modifica dell'articolo 12 del regolamento consiliare con la quale si riconosce ai consiglieri di lingua slovena il diritto all'uso della propria madre lingua nell'esplicazione delle proprie funzioni. La richiesta — infatti — non è determinata da presunte irregolarità formali nella deliberazione assunta dal Consiglio, ma da due reclami presentati dal Consigliere missinno Debelli, che il Comitato Centrale di Controllo sembra far propri. In tal caso il C.C.C. regionale esprimerebbe una valutazione di carattere politico sugli atti compiuti dal Consiglio provinciale di Trieste, limitativa dell'autonomia dell'ente locale, il quale ha voluto, salva ogni legge e proprio riferendosi agli articoli 3 e 6 della Costituzione, garantire una applicazione più reale dei principi di democrazia che vanno garantiti a tutti i cittadini, compresi i consiglieri provinciali.

«I gruppi consiliari del PCI e del PSI ribadiscono che, garantendo la possibilità per i consiglieri sloveni di servirsi della propria madre lingua, il Consiglio provinciale stesso non esorbita dalle proprie competenze in quanto agisce nell'ambito del proprio potere regolamentare, senza voler iniziare un processo per la parificazione dell'uso della lingua slovena, ma al solo fine di garantire un diritto individuale, già riconosciuto implicitamente e previsto con atti approvati dallo stesso C.C.C. regionale in più occasioni. I gruppi consiliari del PCI e del PSI ritengono — conclude la nota — che sia dovere morale di tutti i democratici unirsi attorno a questo atto democraticamente espresso dal Consiglio provinciale e auspicano altresì che tale posizione venga rapidamente fatta propria da tutti gli organi dello Stato italiano ai suoi vari livelli e articolazioni, in seguito al clima di apertura e di collaborazione che si sta instaurando e che deriva dai nuovi riflessi nazionali ed internazionali della situazione politica».

«INTERNATIONAL SHOW»

Jazz, rock pop, folk stasera a S. Giusto

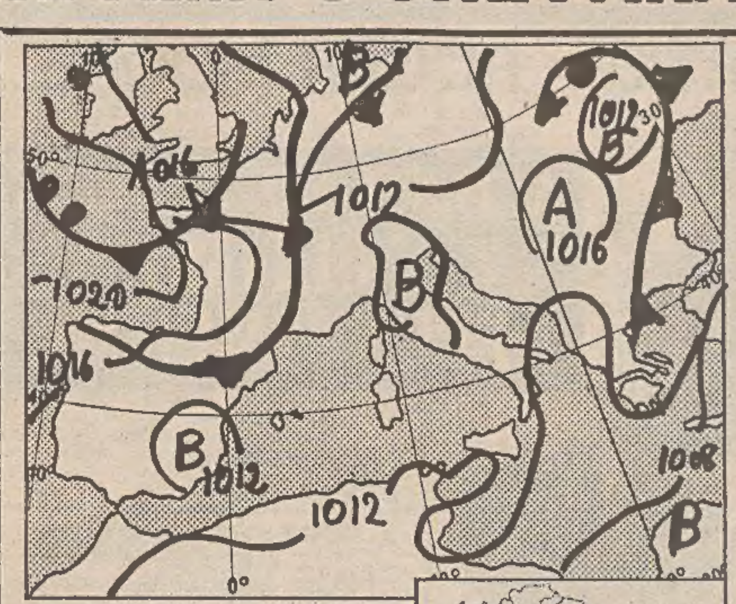
Questa sera, al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, esploderà la miscela «jazz-rock-pop-folk» nel programma «International show», particolarmente dedicato ai giovani. E' curioso e singolare il confronto a distanza fra i languoroso e sognante estro musicale «primo Novecento» della contemporanea prima del «Sogno di un valzer» al Rossetti e lo stile del cantautore Angelo Branduardi (classe 1950), oppure gli effetti dell'impasto ritmo-sinfonico offerto dal gruppo pianoforte, violini, violoncello, basso e batteria di Luciano Basso. Senza contare, poi, quanto di nuovo e di elettrizzante uscirà dalla scatenata esibizione di Fatia Haibibi e da quella di Manuel Iberia, «re del flamenco», le cui quotazioni, a Madrid ed a Parigi, sono salite vertiginosamente con «Porompompero», con «Io sono gitano» e con «Canto alla luna».

D'altronde, in numerosissime città d'Italia, ma soprattutto fuori Italia, si sono svolti e si svolgono spettacoli dedicati alle ultime generazioni, che sempre hanno dimostrato di gradirle ...da matti, affollando le platee. Viva, in special modo, l'attesa per Branduardi: in alcuni brani egli si accompagna con il violino, ma per il resto la musica, da lui composta, dà ampia collocazione ad ogni strumento, dalla chitarra al fagotto, sicché l'arrangiamento non solo è complementare al testo, ma ne «visualizza» la sostanza.

Una festa di giovani in palcoscenico con giovani in platea, dunque, stasera dalle 21.15, rappresentazione unica. Perché riesca bene e vi sia tanta gente sono stati messi a disposizione quasi mille posti.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo «Gradisca-Redipuglia» organizzerà nel prossimo settembre una mostra di opere del pittore gradiscano Gino de Finetti nel primo centenario della nascita. A tale scopo, l'Azienda invita i collezionisti che fossero in possesso di opere di de Finetti a volerle segnalare al comitato organizzatore per un'eventuale scelta.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile anche intensa con piogge e temporali in accentuazione a iniziare dal settore occidentale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche, dove saranno possibili isolate precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Bolzano 18, 28; Verona 19, 30; Venezia 18, 27; Milano 19, 29; Torino 17, 26; Genova 20, 26; Bologna 19, 32; Firenze 16, 32; Pisa 16, 28; Ancona 22, 28; Perugia 18, 30; Pescara 18, 31; L'Aquila 14, 29; Roma Nord 17, 31; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 17, 29; Bari 20, 29; Napoli 19, 30; Potenza 14, 28; Santa Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 23, 32; Messina 23, 31; Palermo 24, 31, Catania 17, 32; Alghero 21, 31; Cagliari 19, 33.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 16; Atene 26, 34; Beirut 25, 33; Belgrado 11, 28; Berlino 12, 20; Bruxelles 12, 18; Buenos Aires 4, 13; Chicago 26, 36; Copenaghen 14, 17; Francoforte 11, 20; Ginevra 16, 26; Helsinki 10, 18; Johannesburg 3, 17; Lisbona 17, 26; Londra 13, 19; Los Angeles 17, 28; Madrid 16, 36; Montreal 21, 32; Mosca 14, 23; New York 26, 39; Oslo 12, 16; Parigi 15, 18; Rio de Janeiro 17, 23; San Francisco 12, 17; Stoccolma 10, 18; Teheran 27, 38; Tel Aviv 23, 29; Tokio 23, 27; Vancouver 11, 21.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Padre capo famiglia?

«Indirizzo la presente a codesta rubrica in quanto inrizzarla all'Inps otterrei risposta negativa e sarei costretto polemizzare inutilmente come già ho fatto verbalmente con impiegati di quell'Istituto e in merito alla richiesta presentata da mia moglie, dipendente di un'industria locale, per ottenere lei gli assegni familiari per nostra figlia a carico anziché io capofamiglia ma pensionato.

«Disposizioni, sta scritto, vietano un tale riconoscimento ma sono disposizioni che per sottinteso degli stessi funzionari dell'Inps, contrastano con "il nuovo diritto di famiglia" e ancor più leggi in fase di discussione probabilmente annulleranno i pasticci di forza in atto, ma intanto con l'esistenza delle attuali disposizioni io e mia moglie ci riteniamo ingiustamente privati di vantaggi che a quest'ultima verrebbero riconosciuti nell'ambito del suo lavoro se godesse degli assegni familiari per la figlia a carico e, per quanto riguarda l'Inps invece, all'atto pratico o meglio nella sostanza, nulla cambia se il percipiente degli assegni è mia moglie anziché io che, sebbene povero pensionato, tengo a essere considerato capofamiglia e perlomeno divido da sempre tale qualifica con mia moglie.

«Questo non sarà un caso isolato, ma anche se lo fosse non vedo perché la mia famiglia debba rinunciare a somme abbastanza consistenti quando si verifica la necessità e il comprovato diritto e che vengano messe a disposizione del lavoratore dalle organizzazioni interne della fabbrica nel caso che per i figli a carico quei dipendente debba sostenere delle spese extra per cure specialistiche e altre, somme che né l'Inps o altri enti dello Stato ci concederebbe se riscuotessi io oggi pensionato quegli assegni familiari. Per l'Inps erogare a mio nome o a quello di mia moglie quel dato importo per assegni familiari nulla cambia, mentre negandoci la possibilità di ottenere un tanto nella forma ricercata ci priva di vantaggi non indifferenti e a causa di un disposto che salvaguarda l'Inps poi da che cosa?

«Gradirei sapere se vi sono probabilità che certe disposizioni in atto, contrarie al recente diritto di famiglia possano venire abrogate o perlomeno modificate e se quanto ricerco possa venire risolto dalla locale sede dell'Inps con ovvia saggia interpretazione e antecipazione nei riguardi dell'ente centrale senza dover scomodare la Corte costituzionale o indire referendum come oggi va di moda per eliminare pasticciacci che poi come tali possono venire altrimenti e legalmente sbrogliati ma è ovvio che per fare ciò si deve agire da diritti! Contando che il responsabile della rubrica, ancora una volta possa aiutarmi a risolvere favorevolmente la questione, ringrazio e distintamente saluto. E. M.».

Ci sono stati recenti provvedimenti da parte del consiglio di amministrazione dell'Inps e del comitato speciale per gli assegni familiari, in materia di assegni familiari in relazione ai riflessi applicativi della legge 19.5.1975 n. 151 concernente la riforma del diritto di famiglia e in particolare dell'art. 211 che prevede la concessione degli assegni direttamente al coniuge affidatario di minori in ogni caso anche se non lavoratore o equiparato (vedi articolo «Assegni al coniuge affidatario» del 14 luglio 1977).

In tale occasione è stato affermato che mentre l'art. 211 consente il superamento della disciplina del vigente Testo unico degli assegni familiari al coniuge affidatario a prescindere dalla sua posizione di «capo famiglia» prevista dall'art. 3 del T.U. stesso, detto superamento non è possibile in base alla generale riforma dei principi del diritto di famiglia che in quanto principi non possono modificare il contenuto del citato art. 3 che rappresenta invece una normativa speciale.

E' da ritenere, secondo gli organi collegiali dell'Inps, che alla figura del «capo famiglia» il T.U. faccia ricorso non per richiamare una disciplina esterna al sistema degli assegni familiari bensì unicamente per definire quelle posizioni di titolarità del diritto agli assegni che trovano un'individuazione in peculiari e tassative norme del T.U. medesimo.

Secondo il nostro avviso si rende necessaria una radicale modifica legislativa che tenga conto anche nel sistema degli assegni familiari della trasformazione dell'ordinamento familiare che ha riconosciuto ai coniugi una piena parità eliminando a ogni effetto la figura del padre «capo famiglia».

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

MIRANDISSIMA

«Tarantinella» (Rete 1, ore 20.40) — L'incontro col teatro leggero napoletano continua stasera con lo schema consueto: canzoni, siparietti, piccoli atti unici. Gli interpreti sono attori fra i più conosciuti del teatro partenopeo da Nino Taranto a suo fratello Carlo ad Antonio Allocca, da Gennarino Palumbo a Miranda Martino (nella foto), che pur essendo nata a Moggio Udinese è da sempre considerata una delle voci di Napoli.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.55) — Va in onda come di consueto la rubrica di fatti, opinioni e personaggi.

* * *

«Supergulp!» (Rete 2, ore 20,40, colore) — Si conclude stasera con la quindicesima puntata il programma di fumettini TV. Nick Carter, Ten e Patsy presentano le ultime storie: l'Uomo Ragno in «Electro», Nick Carter in «La mela idraulica» e Tin Tin che conclude le sue avventure nell'«Isola Nera».

* * *

«Sì, no perché» (Rete 2, ore 21.30) — Per questa rubrica va in onda un servizio di Valerio Ochetto dal titolo «Praga: la sfida degli intellettuali».

* * *

«Lettere a zio George» (Rete 2, ore 22.20) — E' questo il titolo del telefilm in onda stasera nel ciclo dei gialli presentati da Alfred Hitchcock.

A Gazzelloni l'Apollo Musagete

AREZZO — Il premio internazionale «Apollo Musagete», istituito nel 1970 dal Comune di Talla per onorare la memoria di Guido Monaco, è stato attribuito per il 1977 al flautista Severino Gazzelloni e al baritono Claudio Desderi. Il premio è fra i più ambiti nel mondo della musica, poiché la giuria (della quale fanno parte Leonardo Pinzauti, Umberto Benedetto, Gino Belchi, Aldo Giovannetti, Luciano Alberti e Slavka Taskova) non assegna mai più di tre «Apollo» ogni anno.

Con i premi «Apollo Musagete» sono stati anche assegnati i premi Guido Monaco, riservati a giovanissimi artisti italiani, anche questi in numero non superiore a quattro: li riceveranno due giovanissimi ballerini del teatro alla Scala, Paola Catalupo e Davide Bombana, diplomatisi quest'anno; il violinista Franzo Mezzana e il baritono Antonio Salvadori.

Nel settore dei giovanissimi, la giuria ha sempre rivelato un notevole intuito nella scoperta di nuovi talenti, infatti la maggioranza dei giovani artisti premiati negli anni scorsi si è rapidamente affermata. (Tuccio Rigano, diventato primo ballerino dell'opera, il soprano Daniela Meneghini Mazzuccato, il mezzosoprano Benedetta Pecchili, il violinista Giuliano Carmignola, il flautista Roberto Fabbriciani e altri).

I premi saranno consegnati a Talla la sera del 24 luglio nel corso di uno spettacolo.

(Ansa)

I concerti a Ca' Pesaro

VENEZIA — Grande successo a Ca' Pesaro del concerto per violino e clavicembalo del duo Marco Lenzi - Maria Flaminia Spaventi. Il programma comprendeva musiche di Bonporti, Vivaldi, Vitali, Bach ed Haendel. I due strumentisti si sono fusi perfettamente tra loro: nella «Ciaccona» di Vitali.

LA CORAGGIOSA INIZIATIVA DI LIGNANO

ANCHE AZNAVOUR SOTTO LA TENDA

LIGNANO — Un successo di discrete proporzioni sta ottenendo a Lignano l'iniziativa dell'organizzazione Divacchi & Gambato che ha allestito nei pressi dello stadio comunale il Teatro Tenda, nuovo nel suo genere solo per il centro balneare friulano, ma che si presenta pur sempre come una tipica struttura in grado di sopperire alle carenze di teatri o di sale di spettacolo di una certa capienza e in grado perciò di ospitare i grossi nomi della musica leggera o manifestazioni liriche.

Al Teatro Tenda di Lignano, che ha iniziato i suoi spettacoli il 3 di questo mese, sono già approdati alcuni dei «grossi calibri» della musica leggera (a iniziare da Fred Bongusto per andare a Mia Martini, alla Premiata Forneria Marconi, per annoverare ancora Alighiero Noschese e così via), ma altri si apprestano a fare tappa in questo «teatro mobile» nella restante parte di stagione, alla fine di questo mese di luglio cioè, e nella prima metà di agosto.

Il programma ideato da Divacchi & Gambato, che stanno sostenendo uno sforzo organizzativo e finanziario non indifferente, non ottenendo finora quel successone che sarebbe stato lecito attendersi pur in considerazione che una novità in senso assoluto può provocare una certa diffidenza, è comunque dei più allettanti. Dopo «La bottega dell'arte» che si è esibita ieri sera, questa sera sarà la volta del sempre simpaticissimo Gino Bramieri, cui seguiranno sabato i «Ney Trolls» e, domenica, Loredana Bertè.

Il «pezzo forte», o meglio uno dei richiami più significativi, è in programma per lunedì, quando al Teatro Tenda approderà addirittura Charles Aznavour, una delle «stelle» più prestigiose del firmamento internazionale della musica leggera, nonostante siano tanti gli anni che questa celebrità calca le scene di tutto il mondo.

In rapida successione, ma senza far rimpiangere il pur celebre cantante francese, vi saranno martedì 26 Claudio Baglioni, giovedì 28 Orietta Berti con il Cantaveneto, venerdì 29 Marcella e sabato 30 Riccardo Cocciante. Per domenica 31 poi, se si ristabilirà dall'incidente automobilistico di cui è rimasto vittima in questi giorni, si esibirà un altro autentico «big», Adriano Celentano, che in una delle dieci serate previste per questa stagione, dopo tre anni di assenza da questo tipo di manifestazione, ha scelto proprio di esibirsi a Lignano per Divacchi & Gambato.

Non meno interessante, anche se più ristretto, il programma di agosto, dei primi quindici giorni cioè di questo mese che segnano contemporaneamente il clou della stagione estiva e l'inizio della... fine, di stagione ben s'intende, dal momento che è ormai radicata, anche se erroneamente, l'abitudine di considerare la stagione delle ferie propriamente detta nella seconda metà del mese agostano.

IL PRIMO FILM DI ROBERTO BENIGNI

«Berlinguer ti voglio bene»

Sarà il tentativo di una via comica nuova per riuscire a ricuperare il popolaresco

ROMA — «Sarà un film comico scatenato con un linguaggio da turpiloquio che arriverà allo spettatore come un pugno allo stomaco. Il mio compito è di provocare una risata allegra, senza inibizioni, ma disperata». In questi termini Roberto Benigni ha oggi presentato alla stampa il suo primo film «Berlinguer ti voglio bene» che sta girando con la regia di Giuseppe Bertolucci (fratello del più famoso Bernardo), al suo debutto con un film di lungometraggio. Il soggetto è imperniato sulla figura di Cioni Mario di Gaspare fu Giulia, che tanta fortuna ha avuto nel teatro cabaret rivelando al pubblico Roberto Benigni, giovane attore di origine toscana. Seguendo lo schema del testo teatrale (al quale aveva collaborato lo stesso Bertolucci), la visione di Cioni Mario, manovale toscano che esponeva in chiave di ironico monologo la propria condizione, è stata allargata a una dimensione corale con diversi personaggi visti in rapporto al mondo allineato in cui si trovano (la zona è Prato, uno dei punti più industrializzati d'Italia).

«E' un'umanità — ha spiegato Benigni — che reagisce di fronte ai fatti della vita servendosi di una comicità involontaria, e per la quale il fideismo politico è l'unica via d'uscita. Pertanto uno come Berlinguer diventa l'invocazione frequente di un personaggio mitico che per molti si tramuta in una colorita espressione gergale. Comunque si tratta di mettere a fuoco i segni di una schizofrenia che scaturisce dall'impatto traumatico tra il vecchio e il nuovo mondo».

«Il film — ha aggiunto Benigni — ha un impianto teatrale; però i piani sequenza sono diversi e numerosi: per cui mi trovo bene come attore recitante, e quindi posso così trovare spazi liberi per l'improvvisazione. Credo che in questo modo sia possibile un certo cinema di tipo creativo, basandomi così sui procedimenti del tettro sperimentale. Tutte le riprese si svolgono nella zona di Prato, in presa diretta».

Dal canto suo, Giuseppe Bertolucci ha spiegato che con «Berlinguer ti voglio bene» si vuol tentare una via comica nuova. Muovendo il personaggio di Cioni Mario in un mondo di beffe e di crudeltà, si vuol soprattutto recuperare un sottofondo popolaresco che la civiltà dei consumi tende a far scomparire

Il film «Berlinguer ti voglio bene» nasce all'insegna del basso costo. Non più di 175 milioni per un tipo di cinema anticrisi.

«E' un esempio, ha detto infine il produttore Gianni Minervini, di come si può fare del nuovo cinema senza sperperi e senza le solite formule. Occorrono però idee fresche e un personaggio della forza di Roberto Benigni, che abbiamo già scritturato per tre film poiché crediamo con sicurezza sul suo successo».

Il documentario italiano «Riflessi di luce» di Giorgio Ponti è stato premiato dall'Inturist al Festival del cinema di Mosca. L'opera italiana, presentata fuori concorso nella sezione documentari, è stata segnalata dall'Inturist come «migliore opera di argomento turistico».

Bruce Lee torna al cinema

HONGKONG — A quattro anni dalla morte, Bruce Lee torna al cinema per combattere un gigantesco giocatore di pallacanestro statunitense nel film «The game of death» di Robert Clouse.

Clouse aveva diretto Lee nel suo unico film internazionale «Enter the dragon». Nel suo nuovo lavoro, il regista includerà 40 minuti di combattimenti di Lee girati poco prima della sua morte.

«Bruce aveva interpretato sequenze per centomila metri prima di morire — ha detto Clouse — e la lavorazione del film era stata sospesa in quell'occasione e mai ripresa fino a oggi».

La scena più importante del film sarà una lotta tra Lee e il giocatore americano di pallacanestro Kareem Jabaar, che è alto più di due metri e dieci. Queste scene, secondo il regista «sono le migliori che abbia mai interpretato Lee».

Clouse ha aggiunto che «nel film il personaggio interpretato da Bruce è assassinato e torna a vivere per vendicare i torti che gli hanno fatto. La sua parte durerà una quarantina di minuti».

(Ansa)

LO AFFERMA JEAN PIERRE CASSEL

Registi italiani per attori francesi

I preferiti: Risi, Monicelli, Scola e Comencini

ROMA — «Tutti i maggiori attori francesi, compreso me, sono desiderosi di lavorare con i Risi, i Monicelli, gli Scola e i Comencini. I film di quest'ultimi hanno ormai conquistato la Francia per il loro carattere di commedia su problemi reali e concreti; pertanto lavorare con loro sarebbe una vera gioia». Lo afferma Jean Pierre Cassel che (pur essendo in vacanza a Roma per un breve periodo), non smette di parlare di cinema e della sua attività artistica.

L'attore, che la televisione italiana ripropone questa settimana come interprete de «Le strane licenze del signor Dupont» di Jean Renoir, è reduce dell'ultimo film dello stesso regista «Follie borghesi». Con Renoir, che è tra i suoi autori preferiti, ha lavorato altre volte. «Colui con cui ho il miglior affiatamento — dice — è Philippe De Broca, con il quale ho girato spesso, ma negli ultimi tempi pare che nel cinema francese non ci sia più tanto posto per la sua vena brillante e fantasiosa».

Jean Pierre Cassel, che è stato Candide di Voltaire in un film di Carbonnaux, preferirebbe ora lavorare con un regista giovane, in grado di dire cose nuove, specie se fosse italiano.

«Le rare volte che ho partecipato a un vostro film — ricorda — non sono rimasto molto soddisfatto, ma attualmente c'e più vitalità nel cinema italiano, nonostante la crisi di cui si parla.

«In Francia — spiega — in questo momento ci sono nomi nuovi e promettenti come Joel Santoni, Bernard Kessan, Claude Miller, J. L. Bertuccelli; è probabile che stia arrivando una generazione di talenti, anche se le loro idee non sono ancora molto chiare.

«Se insisto sulla commedia italiana — conclude Cassel — è perché essa, oltre a restare squisitamente cinematografica, tiene conto del gusto e del cuore dell'attore. Si tratta di un nuovo tipo di divertimento, non lezioso e stilizzato bensì calato nell'ottica precisa del nostro tempo. Comunque in linea nello spirito con la grande lezione di Moliere e di Claire, che ha sempre distinto le mie scelte e il mio stile professionale».

(Ansa)

La diciottesima edizione degli incontri cinematografici di Prades è in corso e si concluderà il 24 prossimo a Prades, un paese nei pressi della frontiera franco-spagnola. Gli incontri sono dedicati quest'anno al regista italiano Federico Fellini del quale sono in programma nove film. Altre tredici pellicole europee saranno programmate durante gli incontri alla presenza dei rispettivi autori.

Retromarcia

GABORONE — Elizabeth Taylor si è pentita della sua promessa di donare 300 mila rand (315 milioni di lire) per rimodernare un ospedale in Botswana in ricordo dei giorni felici passati con Richard Burton nella loro seconda luna di miele.

Lo ha detto il ministro della sanità di Gaborone, il quale ha aggiunto che la donazione della Taylor è stata ridotta a 39 mila rand (38 milioni di lire) per costruire due cliniche.

La Taylor e Burton si erano risposati nell'ottobre del 1975 e avevano trascorso la luna di miele in un parco nazionale di Kasane, nel Nord della Botswana. Ma questo matrimonio ebbe corta durata. Dopo il loro divorzio si sono risposati.

«La Taylor ha cambiato idea sei settimane fa — ha concluso il ministro — affermando che la sua situazione col fisco statunitense è mutata.

Successo a Vienna di Stula e Maria Sole

Armando Stula e Maria Sole dopo aver portato il loro più discusso e applaudito spettacolo «Il caso Profumo» sulla Torre Eiffel a Parigi, sono reduci da Vienna dove al Teatro Volker hanno rappresentato con pieno successo il loro più impegnativo spettacolo «Gruppo Zero», accompagnati da trecento elementi della Filarmonica orchestra di Vienna. Armando Stula ha appena terminato il telefilm sulla vita di Luigi Tenco, e Maria Sole il telefilm «La guerrigliera» su Patricia Hearst. I due telefilm saranno programmati per tutte le TV europee.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO — Questa sera, dalle 21.15: «International Show», spettacolo «tuttogiovane», unica esecuzione. Nella prima parte, il gruppo pop-sinfonico di Luciano Basso, la cantante e ballerina «rock» afro-americana Fatia Haibibi e il «divo» della Spagna Manuel Iberia; nella seconda parte «recital» del cantautore Angelo Branduardi. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 «San u Miramaru», in serbo-croato; alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977 — Oggi alle ore 21 prima di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti. (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Sabato alle ore 21 seconda di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cuginetta amore mio». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Calde labbra». Sever. v.m. 18 anni. Domani dalle 16: «Il caldo e il nudo».
GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Grande prima del più divertente e avvincente film della famosa coppia: Tony Curtis - Roger Moore: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento» con Suzy Kendal. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «I tre dell' Operazione Drago». Technicolor.
NAZIONALE. 16.30, 19.10, 22. Il film vincitore di 2 premi Oscar: «Questa terra è la mia terra» con David Carradine. La vita e le musiche di Woody Guthrie. Technicolor per tutti.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Paura in città». Technicolor con M. Merli e S. Dionisio. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 19.30, 22. Il colossale «Tora, Tora, Tora». Technicolor.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna del film del brivido «...come Hitchcock...» oggi «Un violento week-end di terrore» con B. Vaccaro. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «Terrore cieco».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie. Sabato riapertura con lo spettacolare technicolor «Gulliver nel paese di Lilliput» interpretato da R. Harris. Molto adatto ai ragazzi.

IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Chiuso per ferie fino al giorno 22 luglio.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di John Frankenheimer: «Il braccio violento della legge n. 2» con Gene Hackman e Fernando Rey. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. Chiuso per ferie.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Picnic ad Hanging Rock» di Peter Weir. Technicolor con Helen Morse e Jacki Weaver. Prima visione. Ultimi giorni.
EX SOCI. 21.15: «Il diavolo del volante». Un film al limite dei 300 orari con Junior Jackson. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Una sera c'incontrammo». Il più divertente film dell'anno con Johnny Dorelli e Fran Fullenwider. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «Breve incontro». Drammatico con S. Loren e R. Burton.
SAN GIOVANNI. 21.30: «Tre per una grande rapina» con Michel Costantin, Annie Cordy. Drammatico technicolor.
SERVOLA. 21.15. (Bus 29 - Spettacolo unico). «I 4 dell'Apocalisse». Western Cinemascope con Fabio Testi.
VALMAURA. 21.15: «James Bond 007 - Casinò Royale». Il più grande divertimento di ogni epoca con Woody Allen, David Niven, Peter Sellers, Ursula Andress, Deborah Kerr. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Ritornano quelli delle calibro 38». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Don Camillo».
CENTRALE. 16: «Un tocco di classe».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Il corsaro nero».
PUCCINI. 16: «La moglie erotica». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Giro, girotondo... con il sesso è bello il mondo». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17 - 22: «Folli e liberi amplessi» con J. P. Marielle e C. Pieplu. Colorscope. V.m. 18 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Massaggiami dolce, massaggiami piano» con Georgina Ward. A colori.
PRINCIPE. 18: «Colpo in canna» con Ursula Andress. A colori.

GRADO

ARENA. 21.15: «Assassinio sull'Eiger» con G. Kennedy, V. McGee. Colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi, Carole André. Colori. unico). — —etaoinshrdltaommmmm

RONCHI

RIO. «Ultimi bagliori di un crepuscolo». Prima visione di zona.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Polizia investigativa femminile».

CASARSA

ROMA. «Trash». (I rifiuti di New York).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane 2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Wildlife; 12.05: Qualche parola al giorno; Asterisco musicale; 12.30: Europa crossing; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15.05: Disco rosso; 16.15: E... state con noi; 18.05: Tandem; 18.33: Incontro con un Vip; 19.15: In diretta da Nizza «La grande parade du jazz»; 21.05: Gli anni d'oro; 21.30: Una regione alla volta; 22: Il sax di Fausto Papetti; 22.15: Le sinfonie di Brahms dirette da Bruno Walter; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.40, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR 2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Permette balliamo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Archivio storico; 18.45: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic 21.35: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 23.20: Fogli d'album; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10: 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Appuntamento con Firenze; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17: Gioco, giocare, giocattoli; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Medico suo malgrado; Gli Orazi; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nastroteca; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Centro nazionale fiamma - Centro regionale del Friuli-Venezia Giulia: Le strutture sportive regionali e loro prospettive di sviluppo. Lo sport come educazione, agonismo, ricreazione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music' America: Jazzconcerto.* ●
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Oggi al Parlamento.*
18.15 *Hashimoto. Disegni animati.*
18.20 *Fernando Fernandel. 3.o episodio.* ●
19.15 *Il trionfo di Tarzan. 2.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Nino Taranto presenta: «Tarantinella». 3.a punt.*
21.55 *Scatola aperta.*
— *Telegiornale. — Oggi al Parlamento.* ●
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Italia bella mostrati gentile.*
18.15 *Profilo di Vittorini.*
18.45 *Dal Parlamento.*
— *TG2 - Sportsera.* ✻
19.00 *Ubaldo Lay presenta: La donna di fiori. 11.a punt.*
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«Supergulp!» - I fumetti in TV.* ●
21.30 *Sì, no, perché. Praga: La sfida degli intellettuali.*
22.20 *Alfred Hitchcock presenta: Lettere a zio George.*
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Hi-Fi magazine; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: Fabbian show; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Mini juke box; 14: Brani d'opera; 14.30: Cori italiani; 14.45: Luison Mariani; 15: L'orchestra Wing and a Prayer Fife and Drum Corps; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Clasifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Shirley Bassey.

TV Svizzera

16.05: Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa St. Etienne - Digione; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Roccastorta, di favole un sacco e una sporta» oggi: «Lavaro» — «Venezia '73» documentario; 20.30: Telegiornale; 20.45: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: attualità di Wilhelm Reich, colloquio con Luigi De Marchi; 21.15: «Il linguaggio dell'amore» telefilm della serie «Tre nipoti e un maggiordomo»; 21.45: Telegiornale; 22: Reporter, settimanale di informazione; 23: «I racconti di Thomas Hardy» I puntata: «L'impronta», regia di Desmond Davis; 23.50: Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il segreto dello sparviero nero», film; 23.15: Cinenotes; 23.50: Calcio: Superfinale Coppe europee: Amburgo - Liverpool.

TV Lubiana

18.55: Rassegna; 19.10: L'uomo e la terra, serie TV; 19.40: Mosaico; 19.45: «Il cappotto blu» serie TV; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 21: Amici e vicini di casa; 21.30: Il mondo 1900 - 1939, documentario; 22.30: Jazz sullo schermo; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: Trasmissione per i ragazzi; 19.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Meridiani» trasmissione di politica estera; 21.50: Vi intrattiene Benny Hill; 22.20: Il mondo; 1900 - 1939, documentario; 23.20: Telegiornale; 23.35: Rassegna di cultura; 23.40: Giochi estivi ragusei: concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

MILANO — *Mercato in discreta ripresa ma con modesti scambi. All'inizio della nuova liquidazione il mercato ha denunciato diffusi recuperi, ma l'andamento della riunione è apparso un po' irregolare. Infatti ad un'apertura generalmente migliore ha fatto seguito un rallentamento tanto che i titoli chiamati per ultimo hanno perso gran parte dei progressi iniziali. Ciò di riflesso al rientro delle poche iniziative del denaro sulle Fiat, Ifi, Viscosa, Montedison.*

Nei confronti della vigilia denunciano comunque plusvalenze di rilievo le Montefibre (+17,3 p.c.), C. Erba priv. e Sifa (+8,3 p.c.), Eternit (+6 p.c.) E' proseguito poi il recupero delle Pozzi (+5,8 p.c.) mentre le Ginori hanno perso il 2,2 p.c.. In discreto recupero (+5,4 p.c.), le Italsider dopo la perdita di ieri l'altro. Migliorie oscillanti dal 4 al 5 p.c. hanno messo a segno le Pacchetti, Alitalia, Finsider, Cucirini, Standa Aedes, Tecnomasio e Lariano che hanno interrotto la serie dei ribassi.

Negli assicurativi, che hanno quasi sempre recuperato il dividendo staccato ieri, sono apparsi ancora deboli le Ausonia (—3,2 p.c.). Tra i valori che hanno guadagnato oltre il 3 p.c. figurano le Breda, Centrale, Ciga, Ifil, Interbanca, BII e Viscosa privilegiate.

Nei titoli pilota poco mosse Montedison e Viscosa, mentre le Fiat hanno guadagnato 19 punti, le Olivetti il 2,7 p.c. e le Pirelline il 2,6 p.c. e le Pirellona hanno recuperato solo parte del dividendo.

Su basi molto deboli sono finite le Scotti (—11,1 p.c.), Terni, (—10,3 p.c.), Liquigas di risparmio (—8,8 p.c.) e quelle privilegiate (—8,2 p.c.), Donzelli (—7,4 p.c.) e Nai (—4,6 p.c.). Le Romana Zucchero dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono finite a 130 contro 131 della vigilia.

Il reddito fisso continua a registrare scarsi affari; i prezzi tuttavia non si discostano da quelli della vigilia.

TITOLI: *in rialzo 96, in ribasso 34, in equilibrio 34.*

DOPOBORSA - Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132000, Generali 40260, Ras 49100, Anic 168.50, Liquigas 120.25, Liquigas priv. 122, Liquigas risp. 127, Montedison s. st. 240, Montedison con st. 190, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 28.50, Gerolimich 2300, Premuda 749, Sip 1252, Tripcovich 27800, Bastogi 522, Finmare 55, Finsider 87, Pirelli 960, Sme 242, Stet 1550, Beni Stabili 1890, Generale Immobiliare 79.50, Fiat 1735, Fiat priv. 1160, Dalmine 397, Italsider 116, Terni 100, Lane Marzotto priv. 961, Snia Viscosa 745, Snia Viscosa priv. 471, Patriarca 3090.

NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones ha chiuso a quota 920,48 con un incremento di 1,21 punti pari allo 0,13% in più.

La seduta di ieri era cominciata male, ma si è ripresa dopo che venivano resi noti una serie di dati statistici macroeconomici tutti favorevoli all'evoluzione congiunturale: rallentamento dei prezzi all'ingrosso, aumento nell'ultimo trimestre del reddito reale pro-capite, elaborazioni econometriche che indicano una netta ripresa.

LONDRA

La lira ha fatto registrare ieri le seguenti quotazioni nei maggiori mercati valutari del mondo: Amsterdam (fiorini per 10.000 lire) 27,47; Bruxelles (franchi per 100 lire) 4; Francoforte (marchi per 1.000 lire) 2,561; Hong Kong (dollari per 1.000 lire) 5,45; Londra (lire per 1 sterlina) 1516,25; Parigi (franchi per 1.000 lire) 5,4640; Zurigo (franchi per 100 lire) 0,2700.

FRANCOFORTE (— 0,08) — Variazioni marginali ieri per il mercato di Francoforte. Contrastati i titoli industriali. Resistenti i chimici e deboli i titoli delle più importanti banche. I commerciali hanno guadagnato intorno a un marco a eccezione di Kaufohf che ha perduto 0,50. Variazioni nei due sensi per i siderurgici.

PARIGI (+ 0,36) — La quota ieri ha chiuso al rialzo dopo un'apertura debole. Finanziari, alimentari, automobilistici ed elettrici hanno guadagnato mentre bancari, commerciali e hotels si sono indeboliti. Ben trattati i petroliferi e gli statunitensi, nel settore estero, contrastati gli auriferi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	5-1/2	6	6-1/4
Sterlina br.	9-5/8	10-5/8	11-1/8
Franco sv.	2-3/4	3-1/8	3-1/2
Marco ger.	4	4-1/4	4-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 20 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hongkong	142,69	(— 0,41)
Londra	144,90	(— 0,60)
New York	144,90	(— 0,60)
Milano	146,31	(— 0,94)
Parigi	150,90	(— 0,15)
Zurigo	144,87	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,98	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	137,41	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,51	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,94	7,36
Mediolanum S.	»	9,37	10,18
Management	lire	6178,27	—
Rominvest	doll.	9,48	10,24
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	19-7	20-7
Alimentari e agricole		
Alivar	694	710
Bonifiche Ferraresi	6900	5500
Buton	4050	4050
Chiari & Forti	850	860
Eridania	1609	1620
Imm. Vittoria	4040	4000
Ind. Buitoni Perug.	1435	1437
Unidal (ex Motta)	90.50	95
Romana Zucchero	131	130
Romana Zucch. pr.	270.50	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23940	24200
Assicuratrice Ital.	132000	132000
Ausonia	1535	1485
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	6770	6770
» » » pr.	3230	3121
Comp. Latina	510	540
Comp. Latina priv.	358	360
Fira	2892	2880
Generali	40150	40300
Italia Assicurazioni	17350	17000
L'Abeille Italiana	9030	8900
Fondiaria Incen.	5090	5070
La Fondiaria Vita	14500	14600
RAS	49700	49100
SAI	3690	3800
Toro Assicuraz.	6250	6260
Toro Assicuraz. pr.	3398	3400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11750	11970
Banco di Roma	9500	9600
Banco Lariano	4550	4770
Credito Italiano	1530	1555
Cred. Varesino	2500	—
Interbanca priv.	10005	10310
Mediobanca	35810	36400
Cartarie-Editoriali		
Binda	2450	2450
Burgo	6230	6280
Burgo priv.	3000	3090
De Medici	410	410
Donzelli	135	125
Mondadori priv.	620	640
Cementi - Ceramiche		
Cementir	627	628
Cer. Pozzi	988	978
Eternit	500	530
Eternit priv.	1000	1000
Italcementi	9765	10000
Richard Ginori	225	220
UNICEM	3080	3120
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	165	168
Brioschi	10200	10200
Caffaro	246	251
Carlo Erba	1210	1235
Carlo Erba priv.	562	615
Italgas	532	566
Lepetit	12005	12325
Lepetit priv.	11950	12150
Liquigas	117	120
Liquigas priv.	133	122
Mira Lanza	23730	24110
Montedison	234.50	238
Montedison '74	—	—
Montegemina	188	189
Napoletana Gas	487	487
Perlier	305	305
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	302	311
Rumianca	1800	1800
Saffa	4220	4220
Siossigeno	7330	7530
Commercio		
La Rinascente	41.25	43.25
La Rinascente priv.	28	28.50
Silos di Genova	1476	1476
Standa	2496	2620
Comunicazioni		
Alitalia priv.	460	480
Ausiliare	3050	2985
Aut. Torino-Milano	1100	1085
Italcable	2250	2330
NAI	1070	1020
Nord Milano	459	454
S.I.P.	1358	1251
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	510	525
Marelli E.	236	240

TITOLI	19-7	20-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5000	5030
Tecnomasio	253	266
Finanziarie		
Agricola	1520	1515
Bastogi	520	522
Centrale	4681	4850
Fin. Ernesto Bre	1501	1557
Finmare	55	55
Finsider	83	87
Flaminia Nuova	761	771
Generalfin	900	901
Gim	1830	1852
I.F.I.	1972	2002
I.F.I.L.	3327	3435
Invest.	1531	1550
Mittel	998	995
Part. Fin.	1280	1270
Pirelli & C.	1875	1925
Pirelli S.p.A.	995.50	950
Riva Finanziaria	3219	3190
Sarom	823	830
S.M.E.	235	242
Stet	1639	1555
Svil. Bon.	5250	5350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1200	1248
Beni Imm. Ita	291	300
Beni Imm. Ita pr	189	193
Beni Stabili	1880	1890
Certosa	—	—
Coge	740	751
Condotte d'qua	575	590
De Angeli Ia	3880	3840
Finrex	10200	10200
Gen. Immd.	76	79.75
Iniziativa Ilizia	3520	3530
Isvim	2150	2260
La Milano ntrale	22350	22350
Risanamen	3455	3455
Sifa	521.50	645
Meccanic - Automobilistiche		
FIAT	1706	1735
FIAT priv	1143	1160
Franco T	9100	9140
Gilardini	3560	3330
Nebiolo	265.25	264
Olivetti	880	905
Olivetti p.	790	809
Westinghse	3800	3879
Worthingn.	1981	1807
Minrie - Metallurgiche		
Broggi I	728	728
Dalmine	387	397.50
Falck	2950	2940
Falck r.	2270	2270
Ilssa Vio.	1111	1111
Italsider	110	116
Magona	1329	1336
Pertusol	2720	2740
SMI	1975	1981
Terni	111.50	100
Trafiler	640	640
Tessili		
Centena Zinelli	65	65
Canton	3900	3995
Cucirin	2520	2645
Cascan Seta	2330	3340
Fisac	1205	1230
Lanerc	—	—
Linif. Canapif.	453	443
Marzo priv.	961	961
Montefe	11.50	13.50
Montefe priv.	.14	16
Olceseneziano	41	41
Roton	9290	8290
Scotti	895	795
Snia cosa	750	745
Snia cosa priv.	456	471
Tilan.	659	670
UnioManifatture	14050	14050
Diverse		
AcquMarcia	2510	2510
Acque Ferrari	1504	1594
AcqPotabili	486	486
Calz Varese	3850	3850
C.I.(	845	874
C.I.)	9600	9710
Pacchi	43.75	45.50
Rej	1880	1680
Smdo	5	5
TerAcqui	470	470
Tre	1151	1162

Titoli di Stato e bbligazioni

TITOLI		20-7
Rendita	5%	80.05
Prest. Red. '34	3,50%	98.10
Ricostruzione	3,50%	90.16
Redim. Trieste	5%	91.65
Rif. Fondiaria	5%	96.15
Redimibile '54	5%	91.60
Edil. Scol. '67	5,50%	79.30
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	72.30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	94.—
» 1979	5,50%	88.60
» 1980	5,50%	81.80
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90
» » 68/83	6%	65.80
» » 70/80	6%	69.10
» » 71/86	7%	76.50
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	80.25
» XXIV	5,50%	77.85
» XXV	6%	80.15
» XXVI	6%	68.45
» XXVII	6%	65.60
» XXVIII	7%	71.25
» XXIX	7%	70.75
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	70.—
» XXXIII opt.	7%	91.85
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	64.30
» XXXIX	7%	68.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	66.15
» XLIII	8%	79.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.—
» L	10%	88.30
» Interfund	6%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.20
» » »	5,50%	56.95
» » »	6%	56.90
» » »	7%	60.20
COP ss. I	6%	75.90
» ss. II	6%	72.70
» ss. III	6%	70.95
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	60.60
» Dotaz. I	6%	73.30
» Dotaz. II	6%	71.35
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	69.10
» Int. St. 3	6%	67.55
» Int. St. 4	6%	68.35
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	67.95
» Int. St. III	7%	68.05
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	93.30
» 1960	5%	83.20
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	74.20
» 1965 II	6%	71.80
» 1966 I	6%	71.60
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	64.85
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.—

TITOLI		20-7
Pu Ut. Ed. '56	6%	—.—
» Montec.	6%	—.—
Svpo Ind. ss. B.	7%	75.30
Ind. ss. C.	7%	75.—
Ind. ss. D.	7%	74.80
Ind. ss. E.	7%	74.—
Ind. ss. F.	7%	70.90
Iser IV	5,50%	—.—
V	5,50%	—.—
VI	5,50%	98.40
VII	5,50%	94.40
VIII	5,50%	92.90
IX	6%	90.—
X	6%	88.90
XI	6%	85.90
XII	6%	83.10
XIII	6%	80.10
XIV	6%	77.90
XV	6%	78.30
XVI	6%	77.80
XVII	7%	77.20
XVIII	7%	73.10
XIX	7%	72.90
XX	7%	70.10
E1965 II	6%	73.60
1966 I	6%	71.60
1966 II	6%	70.75
1967	6%	69.40
1968 I	6%	67.40
1968 II	6%	66.40
1969 I	6%	65.25
1969 II	6%	64.90
1970	7%	78.50
1971	7%	76.30
1972/87	7%	74.40
1972/92	7%	65.60
1973/93	7%	65.20
1974 Ind.	8%	105.50
1975	10%	—.—
1975 II	10%	—.—
1974	9%	—.—
1975	9%	—.—
Europa	6%	89.—
I. '58 vent.	6%	97.—
'64	6%	95.80
'66 II	6%	—.—
'68	6%	86.10
Gela	5,50%	92.80
sud '59	6%	—.—
'60	5,50%	98.30
'61	5,50%	94.80
IV	5,50%	89.—
V	5,50%	86.95
VI	5,50%	85.80
VII	5,50%	95.30
VIII	5,50%	95.30
IX	6%	92.40
'57/77	6%	—.—
'58/78	6%	96.60
'59/79	5,50%	93.40
'60/80	5,50%	87.70
'61/86	5,50%	67.85
'63/83	5,50%	78.30
'64/82	6%	80.80
'65/83	6%	77.60
Alfa R.	7%	69.85
Elett. opt.	5,50%	—.—
str. C.C. '63	5,50%	64.40
C.C. '65	6%	74.20
C.C. '67	6%	68.85
C.C. '68 I	6%	67.40
C.C. '68 II	6%	69.35
C.C. '69	6%	65.—
C.C. '71	7%	74.—
C.C. '72	7%	71.60
ic. Op. ex 5%	6%	95.—
co Sicilia OP	6%	95.—
l. Fondiario	5%	76.50
l. Fond. conv.	6%	62.35
» 1985	6%	84.20
» 1986	6%	80.10
» 1987	6%	84.80
» 1990	6%	67.90
» 1991	6%	62.30
» 1992	6%	62.30
» 1995	6%	64.—
» 1996	6%	63.60
» 1997	6%	63.50

Obbligazioni in luta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50
» '66/81	6½%	97.50
» '67/82	6½%	96.75
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
.I. '67/82 II	6½%	97.—
'63/80	6¾%	99.50
'69/84	7½%	98.25
'71/78	7¾%	100.25
'71/86	8,50½%	99.50
'71/88	8,75%	100.50
.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VERRA' PRESENTATO AL PARLAMENTO DAL MINISTRO DEL TESORO

Entro il mese un d.d.l. per rilanciare la Borsa

Stammati: «La Borsa è uno strumento essenziale ed insostituibile»

ROMA — «Alle lacune più urgenti della Borsa valori mi propongo di porre rimedio con un disegno di legge che conto di presentare al Consiglio dei ministri ed al parlamento entro il mese». lo afferma il Ministro del tesoro Gaetano Stammati in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Epoca». Questo disegno di legge sulla Borsa — precisa Stammati — «potrà essere, anche, una sorta di "attaccapanni" su cui i miei colleghi parlamentari potranno innestare le loro proposte».

Nell'intervista, Stammati osserva che la Borsa è uno strumento essenziale e insostituibile per indirizzare il risparmio verso determinate attività finanziarie come i titoli azionari. Stammati afferma anche che occorre fare qualcosa al più presto per correggere la tendenza delle imprese all'indebitamento bancario e per aiutare le stesse imprese a «ricapitalizzarsi».

Per quanto riguarda il costo del denaro, Stammati rileva che i tassi bancari a breve termine sono già in flessione, ma che, tuttavia, finché l'inflazione resta elevata, anche i tassi di interesse devono restare forzatamente alti.

Stammati nell'intervista, rispondendo ad una domanda sulla possibilità che nel suo prossimo viaggio negli USA il presidente del consiglio ottenga un grosso prestito per l'Italia, afferma: «Non siamo nella necessità di chiedere nuovi prestiti; questo non esclude che talune forme di prestito, soprattutto finalizzate a scopo di investimento, possano essere negoziate nelle sedi opportune ed al momento più adatto». Comunque, dice Stammati, «in questo momento la nostra moneta gode di un'apprezzabile salute». *(Ansa)*

Inizia l'iter del bilancio CEE

BRUXELLES — Il progetto preliminare di bilancio della CEE per il 1978 è a Bruxelles all'esame, in prima lettura, dei ministri del bilancio dei «nove». Si tratta della prima tappa della procedura attraverso cui il consiglio e il parlamento europeo adotteranno il bilancio entro la fine dell'anno.

Il progetto di bilancio della commissione prevede un importo globale degli impegni di 12.512 milioni di unità di conto europea (cioè circa 12.512 miliardi di lire) con un aumento del 22 per cento rispetto al 1977. In particolare la commissione ha proposto di aumentare del 40,6 per cento le spese non obbligatorie rispetto al 1977, portandole cioè a 2,68 milioni di unità di conto.

La delegazione italiana a questo consiglio è diretta dal sottosegretario al tesoro, Mario Mazzarino. Il consiglio risente anche i problemi del bilancio nel corso di un incontro con una delegazione del parlamento europeo.

Il commissario europeo responsabile per le questioni di bilancio, Christopher Tugendhat, ha auspicato che il consiglio prenda decisioni di bilancio conformi alle linee principali della politica comunitaria e in particolare conformi alle dichiarazioni del consiglio europeo che aveva chiesto di sviluppare le attività nei settori regionali, sociali, energetico, della ricerca e dell'industria.

Il consiglio — ha aggiunto — prenderà decisioni basandosi sull'ipotesi che tali problemi — l'attuazione e l'applicazione della nuova unità di conto paniere e l'interpretazione dell'articolo 131 dell'atto di adesione relativo ai massimali dei contributi dei nuovi stati membri alle spese del 1978-1978 — vengano risolti a livello politico in autunno.

INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DEL LAVORO

Gli italiani che lavorano sono 20 milioni 184 mila

I «dipendenti» 14 milioni 399 mila pari al 71,3 p.c. degli occupati Cercano occupazione 1.432.000 dei quali un milione di giovani

ROMA — L'occupazione complessiva della settimana che va dal 17 al 23 aprile di quest'anno è risultata pari a 20.184.000 unità. Il risultato scaturisce dalla seconda indagine trimestrale effettuata dall'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT) nella quale si precisa anche che, con riferimento ai settori di attività economica, gli occupati erano: 3.227.000 (pari al 16 per cento) dediti all'agricoltura, 7.674.000 (38 per cento) all'industria, e 9.283.000 (46 per cento) alle altre attività (commercio, trasporti, credito, libere professioni, servizi e pubblica amministrazione).

I lavoratori dipendenti sono risultati 14.399.000 mentre gli indipendenti e coadiuvanti sono ammontati a 5.785.000, rispettivamente pari al 71,3 per cento e al 28,7 per cento del totale degli occupati.

Le persone che hanno dichiarato di essere in cerca di occupazione sono risultate 1.432.000 delle quali 819.000 si sono dichiarate disoccupate o in cerca di prima occupazione, mentre 613.000, pur, essendosi inizialmente dichiarate in condizioni non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro ecc.), hanno successivamente affermato, sempre nella stessa intervista, di cercare lavoro.

Nell'ambito del gruppo anzidetto di 1.432.000 persone, soltanto 653.000 (45,6 per cento) avevano compiuto nell'ultimo mese almeno una delle azioni concrete di ricerca considerata (iscrizione presso Ufficio pubblico di collocamento, iscrizione presso agenzie private di collocamento, visita personale a possibili datori di lavoro, segnalazione a datori di lavoro di domande scritte da parte di amici o conoscenti, invio a datori di lavoro di assunzione e partecipazione a concorsi, inserzione su giornali per richieste di lavoro, risposta ad inserzioni di datori di lavoro pubblicate su giornali), mentre le rimanenti 779.000 persone (54,4 per cento) o avevano compiuto azioni di ricerca in un periodo anteriore ai 30 giorni oppure non avevano svolto alcuna attività di ricerca oppure, infine, non fornirono risposta alla relativa domanda.

Tra le persone in cerca di occupazione, i giovani tra i 14 ed i 29 anni sono risultati 1.048.000, pari al 73,2 per cento del totale. Di essi più di un terzo (36,6 per cento) sono forniti di diplomi di scuola media superiore o di laurea.

Per quanto concerne la distribuzione delle forze di lavoro nelle grandi circoscrizioni territoriali, si rileva che il 69,5 per cento degli occupati si trova nel Centro-Nord ed il 30,5 per cento nel Mezzogiorno. Per le persone in cerca di occupazione, invece, la ripartizione è la seguente: 57,0 per cento nel Centro-Nord e 43,0 per cento nel Mezzogiorno. Al riguardo è da tener presente che la popolazione complessiva si partisce per il 64,9 per cento nel Centro-Nord e per il 35,1 per cento nel Mezzogiorno.

VISITE A GENOVA DI UNA DELEGAZIONE RUSSA

Collaborazione nucleare tra l'Italia e l'U.R.S.S.

Gli ospiti all'Ansaldo, alla NIRA e alla SAIGE

GENOVA — *Il vice ministro dell'energia dell'URSS ing. Nekrasciasc, accompagnato dall'ing Semenov del comitato per l'energia nucleare e dal dott. Vladimirov del comitato per la scienza e la tecnica, in questi giorni in Italia per la preparazione del simposio italo-sovietico sull'energia che si terrà a Mosca nel prossimo novembre, ha visitato le società del settore dislocate a Genova e facenti capo alla Finmeccanica: l'Ansaldo, l'AMN impianti termici e nucleari, la Nira nucleare italiana reattori avanzati e la Saige.*

Gli ospiti — informa un comunicato della Finmeccanica — sono stati ricevuti dall'amministratore delegato dell'Ansaldo ing. Milvio, dai direttori generali della Nira e della Saige ing. Gambardella e ing. Ricci, dal vice direttore generale dell'AMN ing. Cappa.

«Negli incontri che sono conseguenza degli accordi intervenuti nel corso del recente viaggio del presidente della Finmeccanica dott. Viezzoli in U.R.S.S., sono state messe in risalto le iniziative intraprese dalla Finmeccanica per lo sviluppo della collaborazione italo-sovietica nel settore termoelettromeccanico e nucleare, e il vice ministro sovietico ha auspicato che questa collaborazione possa registrare "ulteriori concreti sviluppi".

«Si è anche appreso — conclude il comunicato — che l'Unione Sovietica ha in preparazione un piano di sviluppo nucleare di enormi dimensioni: esso infatti prevede l'installazione entro gli anni Novanta di centrali nucleari per una potenza complessiva di centomila megawatt».

STUDIO DELL'UFFICIO BILANCIO DEL CONGRESSO

Previsioni ottimistiche per l'economia degli S. U.

Nel 1978 minore inflazione e disoccupazione

WASHINGTON — Il 1978 vedrà una riduzione nella disoccupazione e nell'inflazione negli Stati Uniti: lo afferma uno studio dell'ufficio bilancio del Congresso, il quale precisa che il tasso della disoccupazione, che attualmente è del 7,1 per cento della popolazione attiva, si assesterà tra il 6,6 e il 7,2 per cento nell'ultimo trimestre di quest'anno e scenderà poi per raggiungere un tasso tra 5,9 e 6,9 per cento alla fine del 1978.

L'Ufficio del bilancio ritiene che l'inflazione raggiungerà il sei o sette per cento alla fine del 1977 per ritornare, alla fine dell'anno prossimo, ad un tasso compreso tra 4,5 e 6,5 per cento.

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia, dovrebbe mantenersi al cinque o sei per cento dalla fine del 1976 alla fine del 1977 per abbassarsi nel 1978 e raggiungere un tasso tra il 3,6 ed il 5,1 per cento.

60 banche italiane nel sistema SWIFT

ROMA — Velocità nell'invio e nell'esecuzione degli ordini tra banche di diversi paesi; assoluta riservatezza nelle operazioni; economicità; standardizzazione delle operazioni e, in definitiva, maggior efficienza a favore dei clienti: questi alcuni dei vantaggi conseguiti attraverso la SWIFT, la società per lo smistamento di messaggi finanziari tra banche, cui aderiscono 503 aziende di credito di tutte le maggiori nazioni, tra le quali una sessantina italiane.

La SWIFT — per la cui costituzione la B.N.L. ha svolto un ruolo preminente (un rappresentante della banca siede, insieme ad uno della Banca d'Italia, nel consiglio di amministrazione) — è una società cooperativa senza fine di lucro. Il capitale sociale, ammontante a 97.615.000 franchi belgi, è suddiviso tra le banche partecipanti in ragione dell'utilizzazione che esse prevedono di fare dei servizi SWFT. *(Italia)*

VALIDITÀ FINO AL 31 LUGLIO PROSSIMO

Fuori corso la «5000» con una sola caravella

Resta in circolazione Colombo con i tre velieri

ROMA — Una delle due banconote da 5.000 lire in circolazione ha i giorni contati; il 31 luglio andrà infatti fuori corso e non potrà essere impiegata come mezzo di pagamento. In questi giorni la banconota può essere cambiata in una qualsiasi banca; dopo il 31 luglio verrà invece accettata solo dalle filiali della Banca d'Italia.

La banconota che va fuori corso è molto simile a quella che rimane in circolazione ed è quindi necessario fare molta attenzione per riconoscerla. Ambedue hanno colore verde ed il soggetto rappresentato è sempre Cristoforo Colombo nel suo viaggio verso l'America. Per distinguere i due biglietti è conveniente guardare il retro: nel vecchio biglietto, quello che va fuori corso, c'è raffigurata una sola caravella, mentre sulla banconota che resta valida appaiono tutte e tre le caravelle.

Il dritto del biglietto che uscirà di corso ha inoltre un disegno meno ricco: su di esso appare l'immagine di Cristoforo Colombo senza alcuno sfondo, mentre sul biglietto che resta valido l'immagine di Colombo si staglia sullo sfondo di una vecchia carta geografica, sulla quale è anche disegnato un cavalluccio marino.

Oltre alle differenze apparenti nei disegni, le due banconote si differenziano anche perché quella vecchia non ha incorporato il «filo metallico», contenuto invece nella carta con cui è stata stampata la banconota che resta in circolazione.

NUOVA MOTONAVE CONSEGNATA IERI A LIVORNO

IN LINEA L'«ESPRESSO VENEZIA» TRAGHETTO DELL'«ADRIATICA»

Lunghezza metri 125,5, stazza 4700 tonn., velocità 20 nodi La nave può trasportare 835 passeggeri e oltre 200 auto

LIVORNO — La società «Adriatica» ha segnato una ulteriore trasformazione e potenziamento della propria flotta con la consegna della motonave traghetto «Espresso Venezia» che entrerà in linea oggi.

Momentaneamente la nuova unità andrà a rinforzare i collegamenti estivi con la Sardegna essendo stata noleggiata dalla «Tirrenia». La motonave è destinata a potenziare, unitamente agli altri due traghetti misti «Espresso Cagliari» ed «Espresso Livorno», già in servizio, i tradizionali collegamenti che l'«Adriatica» mantiene da oltre un quarantennio con i paesi del mediterraneo orientale.

Madrina dell'unità è stata la signora Velia Lindner Caviglia, vedova del capitano com.te Aldo Caviglia, uno dei più apprezzati comandanti delle navi dell'«Adriatica». Nel corso della cerimonia, il presidente della società di navigazione, dott. Giuseppe Salomone, ha messo in rilievo il significato dell'avvenimento, che va inteso come conferma dell'impegno del Ministero della Marina mercantile, dell'IRI e della Finmare di portare a compimento il piano di ristrutturazione della flotta di Stato. Per quanto riguarda l'«Adriatica», è stato inoltre sottolineato che con l'«Espresso Venezia» sono dieci le nuove unità a tecnologia avanzata che la società ha messo in linea negli ultimi due anni.

Il nuovo traghetto dell'«Adriatica» presenta le seguenti principali caratteristiche: lunghezza fuori tutto metri 125,50, larghezza massima fuori ossatura metri 18,50, immersione massima alla linea di costruzione metri 5,20, stazza lorda 4.700 tonnellate. L'apparato motore è costituito da due motori G.M.T. Fiat della potenza complessiva di 14.400 cavalli, che imprimono alla nave una velocità d'esercizio di oltre 20 nodi. Complessivamente sulla nave possono venir imbarcati 114 automobili e 31 semirimorchi o, in alternativa, 203 automobili e 22 semirimorchi, con possibilità di allacciamenti per camions o containers refrigerati.

La nave è adibita inoltre al trasporto di 835 passeggeri, di cui 395 sistemati in cabine doppie o triple e 178 in poltrone reclinabili, dislocate in tre sale. I rimanenti passeggeri trovano posto a sedere nei vari spazi coperti della nave.

L'unità, interamente climatizzata, è dotata di piscina con lido, due bars, Self-service, ristorante, negozio esente da dogana e di numerosi altri servizi per assicurare il massimo comfort durante la navigazione.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	390.49	380.—	390.49
Fiorino olandese	365.40	355.—	365.22
Franco belga	25.05	24.—	25.05
Corona danese	149.01	144.50	148.98
Corona norvegese	169.50	163.—	169.51
Corona svedese	204.36	195.—	204.35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881.45	879.—	881.50
Dollaro canadese	831.—	805.—	831.15
Peseta spagnola	10.24	10.85	10.24
Escudo portoghese	23.02	22.—	23.—
Scellino austriaco	55.01	53.70	55.03
Franco svizzero	368.15	360.—	368.01
Franco francese	183.14	178.—	183.14
Yen nipponico	3.33	3.—	3.33
Lira sterlina	1516.40	1520.—	1516.54
Dracma greca	—.—	24.50	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	55.50	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,07 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,99 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,09 per cento (34,11); rispetto alle monete della CEE 43,45 per cento (43,29).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, Sterlina oro (nc) 42300-42800, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33500-36500, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190000-210000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 4000-4200, argento 127500-131500, platino 4450.

Unità di conto europea: 1018,29 lire.

Attiva per 350 miliardi la bilancia dei pagamenti di giugno

ROMA — Trecentocinquanta miliardi è l'attivo che presenta per il mese di giugno la bilancia dei pagamenti italiana. Il dato, ancora provvisorio, è stato comunicato dalla Banca d'Italia.

L'attivo registrato in giugno porta il saldo complessivo della bilancia dei pagamenti per il primo semestre a 1.700 miliardi di deficit. Nel primo semestre del 1976 il deficit era stato di 2.400 miliardi.

L'attivo di giugno sarebbe stato ottenuto grazie a un consistente afflusso di valuta turistica e ad una contemporanea contrazione degli acquisti di prodotti esteri.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro USA 873-888, franco svizzero 360-368, marco 380-390.

ROMA: dollaro USA 880-885, sterlina 1.550-1.570, franco svizzero 364-368, franco francese 180-183, marco 383-386.

LA FIGLIA VENTITREENNE DI GIUSEPPE VALLISI SEQUESTRATA AI PRIMI DI LUGLIO

Irruzione dei carabinieri a Milano: Patrizia libera

Hanno trovato la ragazza bendata e con i tappi nelle orecchie - Tre persone in arresto
Non sarebbe stata pagata neppure una parte del riscatto - «Temevo che mi uccidessero»





Telefoto Ansa

Milano — In alto, le tre persone arrestate al momento della liberazione di Patrizia Vallisi. Sono, da sinistra, Rosario Sammartino, Mariangela Bichi e Gaetano Nicotra. Sotto, Patrizia Vallisi sorridente dopo la liberazione e il ritorno in famiglia

MILANO — I carabinieri hanno liberato Patrizia Vallisi, la giovane di 23 anni rapita il 5 luglio scorso nei pressi di Limbiate. La giovane è stata trovata in un «covo» di via Perticari a Milano. Tre dei suoi sequestratori sono stati arrestati: sono Gaetano Nicotra, di 26 anni, ricercato perché non rientrato nel carcere di Spoleto dopo un permesso, Rosario Sammartino, anche di 26 anni, originario di Caltanissetta ma residente a Cesate (Milano), e Mariangela Bichi, di 27 anni, abitante nell'appartamento dove è stata trovata prigioniera Patrizia Vallisi.

I carabinieri del gruppo di Monza, da tempo sulle piste dei rapitori, hanno fatto irruzione in due appartamenti comunicanti situati al secondo piano di uno stabile di via Giuseppe Perticari 19, una traversa di via Padova. Dopo essersi qualificati e non avere ottenuto risposta, i carabinieri hanno sfondato la porta e hanno trovato la Vallisi bendata, con i tappi nelle orecchie. All'interno dell'appartamento c'erano anche Nicotra, Sammartino e la Bichi che sono stati subito arrestati, praticamente senza incontrare resistenza.

Patrizia Vallisi è stata subito soccorsa dai carabinieri e accompagnata nella caserma milanese di via Moscova, dove sono stati trasferiti anche i tre arrestati. Sul posto si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Lucio Bardi. La Vallisi è apparsa piuttosto provata per la brutta avventura durata 15 giorni. A Milano è stata raggiunta dai genitori che hanno potuto riabbracciarla nell'ufficio del comando di legione.

Dopo aver parlato brevemente con il magistrato, la ragazza, che indossava un pigiama marrone e aveva ancora i suoi tre anellini alle mani, un braccialetto d'oro al braccio destro e l'orologio d'oro massiccio al polso sinistro, ha potuto incontrarsi con alcuni giornalisti, anche se abbastanza infastidita dalla luce dei riflettori degli operatori televisivi e dei lampi delle macchine fotografiche.

Ha rievocato il momento del suo rapimento, la sera di martedì 5 luglio, alla frazione Brollo di Solaro, a poca distanza dallo stabilimento «Imi» (Impresa montaggi industriali) di cui è titolare suo padre, Giuseppe Vallisi. «Ricordo — ha detto Patrizia — di essere uscita dalla ditta verso le sette meno un quarto, a bordo della macchina. A un certo punto un'altra auto mi è venuta addosso. Mi ha colpita proprio nella parte anteriore. Pensavo a un normale incidente ed ero immobilizzata al posto di guida quando mi sono trovata di fronte tre armi, fra cui un fucile molto grosso. Due persone mi hanno trascinata per le braccia e mi hanno detto "sali subito qui". Mi hanno caricata sulla loro macchina, mi hanno infilato qualcosa in testa, forse un cappuccio, e da quel momento non ho più potuto rendermi conto di niente».

Come è stata la sua prigionia? «Sono sempre stata bendata e con i tappi alle orecchie, in posizione distesa. Non sentivo niente. Quando dovevo mangiare, uno di loro mi toccava una gamba e mi dava la roba. Generalmente bevevo tè e mangiavo carne o formaggio, soprattutto formaggio».

Come comunicava con i banditi? «Mi hanno tolto i tappi solo quando hanno dovuto farmi qualche domanda specifica. Mi hanno chiesto di indicare un amico di famiglia e se volevo fumare. Ho dato il nome del signor Gaudenzi, ho detto che non fumavo. Poi mi hanno chiesto di indicare cosa portavo addosso, cosa avevo nella mia camera da letto a casa. Dovevano sapere le risposte per riferirle ai miei genitori come prova che ero effettivamente nelle loro mani.

«Poi, ieri, mi hanno detto di parlare, di rivolgermi a mio padre. Penso fosse una cosa registrata. Mi hanno anche detto: "Cerca di convincerlo, così vediamo di farti tornare a casa. Se va male questa possibilità, a casa tu non ci torni più. Per questo ho detto a mio padre di fare il più presto possibile».

Ha avuto paura? «Sì. Non ho quasi dormito perché rivivevo sempre la scena di quelle armi puntate, al momento del sequestro. E poi il mio terrore era che mi «uccidessero» proprio perché mi rivedevo davanti quel fucile».

Sorretta affettuosamente dalla madre («sono stati momenti terribili — ha affermato la donna — l'abbiamo anche detto ai banditi. Possibile che non si rendessero conto del dramma di una famiglia? E se si fosse trattato dei loro figli?»), Patrizia Vallisi ha quindi preso la strada di casa, verso Limbiate.

«Non auguro a nessuno — ha concluso la ragazza — quello che ho provato. Adesso vorrei tanto riuscire a dormire senza quell'incubo. Una sola cosa non mi spiego: è possibile che in un palazzo dove abitano diverse famiglie nessuno si accorga di niente, non ci si renda conto che c'è un "covo"?».

Il padre della ragazza, Giuseppe, ha interrotto la conversazione e, rivolto ai giornalisti, ha detto: «Basta con queste cose. Ce ne sarebbero ben altre da scrivere: sul governo ad esempio. Nessuno del governo si è preoccupato della mia situazione. Potevo essere rovinato e non avere più mia figlia. Devo ringraziare solo i carabinieri che mi sono sempre stati vicini e l'hanno tolta dalle mani di quei delinquenti. Al processo dovrei andare con il mitra altro che storie».

I genitori della ragazza hanno poi detto che non è stata pagata neppure una parte del riscatto chiesto dai malviventi. Le indagini sembrano convalidare questa affermazione.

(Ansa)

Mons. Lefebvre malvisto dalla Chiesa argentina

BUENOS AIRES — L'arcivescovo di Buenos Aires — il cui titolare è il cardinale primate dell'Argentina, Juan Carlos Aramburu — ha diramato un comunicato ai parroci, ai rettori e ai responsabili delle chiese ed oratori del paese dicendo che non potranno mettere a disposizione di mons. Lefebvre quei luoghi per celebrare messe, pena di rendersi passibili di sanzioni previste dal diritto canonico.

(Ansa)

PER DIFFAMAZIONE

RINVIATI A GIUDIZIO dodici giornalisti

PALERMO — Il giudice istruttore dottor Mario Fratantonio ha rinviato a giudizio per diffamazione 12 giornalisti che indicarono nell'avvocato Vito Guarrasi il mandante del sequestro del giornalista Mauro De Mauro. Il provvedimento riguarda Vittorio Nisticò, Etrio Fidora, Mario Genco, Marcello Cimino (tutti dell'«Ora»), Felice Chilanti («Paese Sera»), Giuseppe Columba ed Alessandro Perrone («Il Messaggero»), Franco Roccella ed Italo Pietra («Il Giorno»), Bianca Cordero («Il Mattino»), Alberto Ronchey (allora della «Stampa»), Fabrizio De Santis, autore del libro inchiesta «Delitto al potere».

(Ansa)

LA SENTENZA PER I FATTI DI REGGIO CALABRIA

Al senatore Franco un anno e quattro mesi

La stessa pena all'armatore Matacena - Inflitte altre otto condanne - Tre gli imputati assolti

POTENZA — Dopo dieci ore e mezzo di camera di consiglio la Corte d'assise di Potenza ha emesso la sentenza per i fatti di Reggio Calabria e ha condannato il sen. Ciccio Franco e l'armatore Amedeo Matacena a un anno e quattro mesi ciascuno di reclusione; Angelo Calafiore, Antonio Dieni, Giuseppe Lupis e Marisa Pellegrino a 10 mesi; Demetrio Mauro e Alfredo Perna a otto mesi; Filippo Cordova a quattro mesi; Francesco Cutrupi a lire 40 mila di multa.

La Corte ha riconosciuto Franco colpevole dei reati di apologia e dei reati continuati a disubbidire alle leggi; Matacena dei reati di istigazione e, ritenuta la continuazione tra i reati rispettivamente ascritti a tutti i [predetti] imputati, fatta eccezio[ne] di Mauro, Perna e Cutrup[i], ha concesso a tutti e col c[arattere di] prevalenza rispet[to] alle aggravanti sussistenti, attenuanti generiche. Ha c[on]dannato tutti in solido al [pag]amento delle spese process[uali] e tutti, eccetto Pellegri[no] e Cordova, ciascuno alle s[pe]se della propria custodia [pr]eventiva. Sono stati assolt[i ...]lio Barbuto, Eugenio Castell[i], Domenico Siclari, mentre [è] stata confermata la pr[esc]rizione per Renato Medur[i e] Giuseppe Polimeni, nei [co]nfronti di Giuseppe Cana[le] non si è proceduto per [sopr]avvenuto decesso. Al termin[e de]lla lettura della sentenza i[l P].M. Aponte ha preannunc[iat]o che proporrà appello.

(Italia)

L'ECONOMISTA FONDATORE DELLA CEE

PIERRE URI CRITICA LA COMUNITÀ EUROPEA

Una fonte di delusione anche lo slittamento delle elezioni previste per il maggio 1978

ROMA — Le elezioni dirette del Parlamento europeo, previste per il maggio 1978, slitteranno di qualche mese se non addirittura di un anno, e comunque rischiano di deludere l'elettore europeo. Lo ha dichiarato, in un'intervista all'«Europeo», uno dei padri fondatori della Cee, l'economista Pierre Uri, che vent'anni fa partecipò, come braccio destro del ministro Spaak, alla stesura del trattato di Roma.

«Potremmo trovarci ad avere al Parlamento europeo una maggioranza che non rispecchierà affatto la maggioranza della popolazione europea», ha detto Uri, «perché distorta dall'arbitraria distribuzione dei seggi ai vari paesi e dall'applicazione contemporanea di sistemi elettorali differenti».

«E' deludente constatare come in vent'anni d'Europa siamo riusciti a realizzare solo un'area di libero scambio per le merci e una politica agricola che personalmente considero sbagliata», ha aggiunto Uri, che insegna economia all'università di Parigi ed è membro del consiglio economico francese, «la politica agricola comunitaria infatti avvantaggia solo i produttori più grossi e incoraggia la formazione di surplus e deficit, quando dovrebbe invece preoccuparsi dei produttori più deboli e dei paesi meno forti economicamente, come l'Italia e l'Inghilterra, che sono di fatto i maggiori finanziatori della comunità quando meno possono permetterselo».

Facendo il punto sull'attività della Comunità europea, Uri ha poi esaminato la politica regionale attuata da Bruxelles, che a suo giudizio dovrebbe essere radicalmente cambiata se non si vogliono perpetuare gli squilibri economici e sociali fra regioni ricche e regioni povere dell'Europa comunitaria.

«Stiamo finanziando gli investimenti», ha detto, «il che normalmente non significa affatto che siamo finanziando la creazione di nuovi posti di lavoro, ma esattamente il contrario. Non stiamo invece finanziando le infrastrutture, e questo rende difficile l'attuazione di investimenti produttivi. come, i paesi che ci sono riusciti, hanno potuto ottenere un certo equilibrio all'interno dei confini nazionali? Con un budget centrale raccolto su tutto il territorio e su tutto il territorio ridistribuito sotto forma di spesa pubblica e di investimenti. Se non si farà qualcosa di simile anche a livello comunitario, con un budget comunitario quindi molto più cospicuo, le disuguaglianze regionali non potranno sparire».

LA DECISIONE DELLA CORTE AL TERMINE DELLA 77.a UDIENZA

RINVIATO AL 15 SETTEMBRE IL PROCESSO DI CATANZARO

Definitivo il «no» di Labruna per le domande del pubblico ministero e degli avvocati
Se i documenti del Sid richiesti siano segreto militare sarà Andreotti a deciderlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — *Il processo per la strage di piazza Fontana è stato sospeso per le ferie estive e rinviato al 15 settembre prossimo. La decisione di sospendere il dibattimento giunto ieri alla 77.a udienza è stata presa dalla corte riunitasi in camera di consiglio per decidere su alcune altre istanze con le quali l'avv. Azzariti Bova aveva chiesto una perizia tecnica sulle fotografie di Marco Pozzan usate per il rilascio del passaporto intestato a Mario Zanella e una perizia calligrafica sulla firma sempre di Zanella apposta in calce alla richiesta del documento; dell'avv. Franco De Cataldo che aveva chiesto la citazione del colonnello Viezzer e del maresciallo Esposito; dell'avv. Guido Calvi il quale aveva sollecitato la prosecuzione del dibattimento fino al 31 luglio e l'immediata citazione dei testimoni Giulio Andreotti, Mario Tanassi, Mariano Rumor, Paolo Emilio Taviani e Mario Zagari.*

La corte, esaminate le richieste, ha ammesso soltanto la perizia sulla firma apposta sulla richiesta di passaporto per Zanella e ha disposto la citazione come testimone di Maurizio Giorgi.

Il «no» di Antonio Labruna per le domande del pubblico ministero e degli avvocati impegnati nella causa è comunque definitivo. La notte non ha portato consiglio all'ufficiale del Sid, tornato ieri mattina in aula soltanto per fare atto di presenza. Tuttavia, mancando Labruna, la seduta ha ritrovato un certo interesse considerando le richieste e anche le rivelazioni, fatte dall'avv. Franco De Cataldo, difensore di Ventura, a proposito dei retroscena che avrebbero suggerito al Sid di richiedere, alla fine del 1972, al ministero degli esteri quel passaporto che, secondo la deposizione di Labruna, sarebbe servito per l'esponente di «Avanguardia nazionale» Maurizio Giorgi.

Questo passaporto non è mai stato consegnato ai giudici di Catanzaro, secondo De Cataldo, per una semplicissima ragione: non fu rilasciato per Giorgi bensì per una terrorista tedesca, Monika Hertl, infiltrata nei «gap» di Feltrinelli, implicata nell'uccisione, avvenuta in Germania a Colonia nel 1971, del console boliviano Josè Quintanilla e infiltrata nei gruppi anarchici. Il passaporto servì per farla fuggire dall'Italia in Sud Africa.

Nell'udienza di ieri, inoltre, la corte di Catanzaro, su istanza dell'avvocato Azzariti Bova, ha deciso di sollecitare l'intervento dell'on. Andreotti. Toccherà così al presidente del consiglio, alla luce della recente sentenza della corte costituzionale, pronunciarsi sulla opportunità e sulla sussistenza del segreto politico militare che coprirebbe alcuni documenti più volte richiesti al Sid e al ministero degli esteri sia dal giudice istruttore di Catanzaro sia dalla corte e mai consegnati.

La questione riguarda una serie di documenti già richiesti il 26 maggio scorso. Si tratta di una nota del controspionaggio di Roma del 15 dicembre 1969 e indirizzata all'ufficio «D» del Sid; del passaporto relativo a Maurizio Giorgi; dei fascicoli originali riguardanti le pratiche fatte al ministero degli affari esteri per i passaporti concessi al Sid dal 1969 al 1974; dell' elenco dei viaggi compiuti dal gen. Maletti e dal capitano Antonio Labruna all'estero negli anni 1972, '73 e '74.

Dopo aver elencato, nella lunghissima ordinanza, la natura dei documenti in questione, la corte rileva che il capo del Sid ha opposto il segreto politico militare per quanto riguarda la nota del controspionaggio, il passaporto di Giorgi e l'elenco dei viaggi di Maletti e Labruna, e che tale segreto è stato opposto dal ministero degli esteri per quanto riguarda i fascicoli relativi ai passaporti. Poi aggiunge: «Ritenuto che le sopraindicate dichiarazioni di segretezza non appaiono fondate in quanto la nota del 15 dicembre 1969 è di evidente interesse per il procedimento; ritenuto che di ciò si è già fatto cenno in altra nota del Sid e che è attinente alle indagini svolte.

E che lo stesso servizio lo ha dichiarato sinteticamente tutto ciò sembra in contrasto con ogni esigenza di ulteriore segretezza. Inoltre, per quanto riguarda Giorgi, il suo nome è stato indicato da Labruna a proposito della persona che lo accompagnò in Spagna. Perciò una conferma o meno da parte del Sid mediante l'invio del passaporto rilasciato a tale accompagnatore consentirebbe un utile controllo giudiziario della circostanza.

La corte poi rileva nell'ordinanza che «il controllo dei fascicoli originali dei passaporti rilasciati al Sid dal ministero degli esteri dal 1969 al 1974 appare utile per verificare se furono rilasciati passaporti ad altre persone comunque implicate nelle indagini che formano oggetto del procedimento di Catanzaro. L'epoca indicata nella richiesta è quella in cui avvennero i fatti che determinarono l'incriminazione degli esponenti del Sid».

Mario Sarzanini

DOPO LA DECISIONE PRESA IN MERITO AL «CASO DE MATTEO»

CRITICHE DA PIÙ PARTI AL CONSIGLIO SUPERIORE

Della faccenda se ne riparlerà solo in settembre - Alcuni «sospetti» espressi sull'«Avanti!» - Preoccupazioni anche in ambienti giudiziari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Del «caso De Matteo» si tornerà a parlare dopo le ferie. Solo a settembre, infatti, il procuratore generale della Corte di Cassazione Ubaldo Boccia e il ministro di grazia e giustizia prenderanno in considerazione la vicenda per decidere se contro il procuratore della Repubblica di Roma debba essere avviato un procedimento disciplinare per la storia degli arbitrati.

La decisione presa l'altro ieri sera dal Consiglio superiore della magistratura non ha comunque preso alla sprovvista il diretto interessato. «Ero stato io stesso — ha ribadito il dott. Giovanni De Matteo — a chiedere che la pratica fosse sottoposta all'attenzione del ministro guardasigilli e del procuratore generale della Suprema Corte, unici titolari dell'azione disciplinare. Così verranno fugati tutti i dubbi sul mio comportamento».

Il Consiglio superiore ha deliberato di sottoporre il caso ai titolari dell'azione disciplinare a larga maggioranza, dando pubblicità alla decisione attraverso un comunicato nel quale si precisa alcuni punti e cioè che De Matteo non ha percepito una lira per l'arbitro da lui presieduto per comporre una controversia tra la regione Lazio e i concessionari di autolinee; che il Consiglio stesso non è entrato nel merito della vicenda; che la decisione di sottoporre il caso al guardasigilli e al P.G. non implica nessuna valutazione da parte dell'organo di autogoverno dei giudici italiani.

Dalla lettura del comunicato emerge immediatamente una contraddizione. Il fatto che il Consiglio affermi di non essere entrato nel merito della faccenda contrasta infatti con il passo in cui si dice che è risultato che De Matteo (in un primo momento accusato di aver intascato oltre un miliardo di lire) non ha preso una sola lira.

La verità è che la seconda commissione referente del C.S.M. ha svolto una vera e propria inchiesta, contravvenendo alle norme che attribuiscono solo al ministro e al procuratore generale l'iniziativa per l'azione disciplinare. Questa commissione ha interrogato per ben due volte De Matteo, raccogliendo le sue giustificazioni e accettando un'ampia documentazione. Inoltre ha permesso che dal palazzo dei marescialli fuggissero delle indiscrezioni che hanno consentito all'«Unità» di pubblicare con ampio risalto la notizia (inesatta) che De Matteo avesse intascato un miliardo e 300 milioni di lire.

Lo stesso «Avanti», in un articolo pubblicato ieri, critica il comportamento del Consiglio superiore, scrivendo che «sussiste il sospetto che si sia voluto ripetere il tentativo (riuscito) messo in atto contro il procuratore generale Spagnuolo nella speranza di far fuori un uomo considerato scomodo».

Negli ambienti giudiziari non si nasconde una viva preoccupazione per certe iniziative che da qualche tempo vengono prese dal Consiglio superiore. Attraverso particolari interpretazioni di norme e regolamenti si può sempre trovare il sistema per scalzare dai loro posti magistrati ritenuti «scomodi», come accadde in passato per i sostituto procuratore della Repubblica di Roma Franco Marrone e Claudio Vitalone, per non parlare poi del clamoroso «caso Spagnuolo».

Sergio Geraldini

NO ALL'INTERROGATORIO di Lefebvre in Brasile

ROMA — No all'interrogatorio in Brasile di Ovidio Lefebvre; no alla revoca del mandato di cattura per il generale Duilio Fanali (attualmente in libertà provvisoria); no, ancora al rilascio di un'autorizzazione che consenta a Fanali (al quale è stata negata la restituzione del passaporto) di espatriare temporaneamente in Spagna per motivi di lavoro.

I «no» rappresentano decisioni che, secondo indiscrezioni trapelate da palazzo della Consulta, sono state prese dai «31» giudici costituzionali che si occupano della vicenda Lockheed al termine di una lunga e «dibattuta» riunione in Camera di consiglio.

Che la seduta sia stata «dibattuta» lo dimostra un fatto: la decisione di non accogliere l'istanza dei tre commissari d'accusa d'allora, Smuraglia e Gallo per un interrogatorio «in loco» di Ovidio Lefebvre (come è noto, in stato di arresto a Brasilia), è stata presa con 18 voti contro 13. Nulla invece è stato ancora deciso sulla istanza relativa all'avvio di una serie di indagini presso le banche svizzere sulle tangenti pagate dalla società americana.

V'è comunque da dire che il diniego dei giudici costituzionali non pregiudica l'iter della richiesta di estradizione dell'imputato.

Documento dei giornalisti europei

ROMA — Nel momento in cui il consiglio dei ministri si appresta a esaminare il progetto di legge elettorale per l'elezione a suffragio universale diretto dei membri italiani al parlamento europeo (elezione prevista per il 1978), l'associazione dei giornalisti europei, sezione d'Italia, ha approvato una risoluzione per «richiamare l'attenzione delle assemblee legislative, del governo, dei partiti e dei movimenti europeistici».

Nel documento si rileva «l'esigenza inderogabile che tali elezioni consentano: la massima rappresentatività politica, culturale e geografica, garantendo, in particolare, gli interessi dei raggruppamenti cosiddetti intermedi, delle minoranze etniche e dei cittadini italiani residenti negli altri paesi della comunità; il più largo esercizio di scelta da parte degli elettori assicurato dal sistema delle preferenze; la massima utilizzazione dei voti espressi, mediante l'attribuzione dei resti a favore dei candidati che, non avendo raggiunto il quoziente pieno, abbiano ottenuto il più alto numero di suffragi nelle singole circoscrizioni; il massimo impegno personale degli eletti, limitando l'esercizio del doppio mandato a casi eccezionali; la più ampia apertura alle forze giovanili che sappiano interpretare le necessità vitali rivolte verso il futuro e il bisogno di rinnovamento della società europea».

NELLE TREMITI

Trovato un gommone dell'«Alexia»?

BARI — Una pattuglia della guardia di finanza ha recuperato, abbandonato in località «Punta del Cimitero» dell'isolotto San Nicola (uno dei tre che compongono le isole Tremiti), un gommone di color grigio, tipo «Zodiac», che apparterrebbe all'«Alexia». Su una fiancata, infatti, è scritto «4138 tender to Alexia».

La direzione marittima di Bari ritiene molto probabile che l'«Alexia» del gommone sia lo stesso «yacht» che si cerca nell'Adriatico per la rapina compiuta a Corfù.

(Ansa - Italia)

IL TERZO PROCESSO CONTRO MEMBRI DELLA FAMIGERATA BANDA DI TERRORISTI

GERMANIA: PENA DELL'ERGASTOLO A QUATTRO DI «BAADER-MEINHOF»

Sono stati condannati per l'attacco all'ambasciata tedesca di Stoccolma dell'aprile 1975

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DUESSELDORF — Quattro appartenenti alla banda Baader-Meinhof, tre uomini e una donna, sono stati condannati oggi all'ergastolo per l'attacco all'ambasciata tedesca di Stoccolma dell'aprile del '75 in cui due diplomatici rimasero uccisi.

Il processo, iniziatosi nel maggio del 1976, è il terzo celebrato dall'anno scorso contro membri della famigerata banda che all'inizio degli anni '60 compì numerosi attentati terroristici in Germania.

Gli imputati, Hanna - Elise Krabbe, Lutz Manfred Taufer, Karl-Heinz Dellwo e Bernahrd Maria Roessner, facevano parte di un commando di sei individui che il 24 aprile 1975 si impadronì dell'ambasciata tedesca in Svezia, ponendo come condizione per la liberazione degli ostaggi la scarcerazione di 26 membri della banda Baader-Meinhof detenuti nelle carceri della Germania occidentale.

Nell'attacco all'ambasciata rimasero uccisi l'addetto militare Andreas Von Mirbach ed il consigliere economico Heinz Hillegaard e 13 funzionari fra cui lo stesso ambasciatore Dietrich Stoecker vennero tenuti in ostaggio.

L'assedio, durato circa 12 ore, ebbe termine verso la mezzanotte, quando uno dei terroristi fece esplodere accidentalmente una bomba. La polizia, approfittando della confusione provocata dalla deflagrazione, fece irruzione nell'ambasciata ed arrestò i terroristi.

Nell'esplosione un membro del commando rimase ucciso e un altro, Siegfried Hausner rimase gravemente ferito, contro il parere dei suoi medici venne deportato in Germania dove morì. Subito dopo la conclusione del dramma le autorità svedesi comunicarono che avrebbero estradato i terroristi perché venissero giudicati in Germania, il primo ministro, Olof Palme, commentò: «Meglio così».

Quando il presidente del tribunale Hermann-Josef Muller ha letto la sentenza, una ventina di giovani estremisti hanno inscenato una dimostrazione di protesta al grido di «solidarietà con i detenuti». Gli estremisti hanno anche accusato la polizia di aver assassinato uno dei terroristi del commando di Stoccolma. Poliziotti e agenti del servizio di sicurezza sono rapidamente intervenuti per allontanare i disturbatori dall'aula, predisposta in modo particolare per il processo.

Il presidente ha cercato nuovamente di leggere la sentenza, ma l'imputato Taufer ha gridato: «Questo non ci interessa», ed ha chiesto di essere unito ad altri membri della banda processati in precedenza. Ristabilito l'ordine, il presidente ha potuto leggere la sentenza, che commina quattro doppi ergastoli.

I condannati appartenevano al «commando Holger Meinz», dal nome del capo della banda Baader-Meinhof, che morì in prigione nel '74 dopo un lungo sciopero della fame.

Lo scorso aprile il tribunale di Stoccarda condannò i tre capi della banda Baader-Meinhof Andreas Baader, Jan-Carl Raspe e Gudrun Ensslin, al carcere a vita per gli attentati del 1972 a impianti militari americani a Heidelberg e a Francoforte, in cui quattro militari statunitensi rimasero uccisi. La quarta imputata, Ulriche Meinhof di 41 anni, venne trovata impiccata in cella nel maggio del '76, circa un anno dopo l'inizio del processo, e le autorità dissero che si era suicidata.

Lo scorso giugno il tribunale di Kaiserslautern ha condannato all'ergastolo altri due appartenenti alla banda per omicidio e rapina ed un terzo a quattro anni di reclusione per reati minori. I processi alla banda Baader - Meinhof sono stati i più controversi e dispendiosi nella storia post - bellica della Germania. I difensori hanno rivendicato per i loro clienti la qualifica di «detenuti politici e vittime della repressione di regime».

H. Reid

STORICA FOTO A BOSTON



Boston — La storica foto della firma della riabilitazione di Sacco e Vanzetti, da parte del governatore del Massachusetts. Un messaggio è stato inviato in merito dal ministro Forlani e dagli onorevoli Longo e Berlinguer. Telefoto Upi

Carcassa di un «mostro» al largo della N. Zelanda

TOKIO — Il quotidiano «Asahi» di Tokio afferma che la carcassa di un mostro marino è stata pescata al largo della costa orientale della Nuova Zelanda da un peschereccio giapponese. Secondo il quotidiano, il mostro, lungo dieci metri e del peso di circa due tonnellate, fu catturato il 25 aprile su un fondale di 300 metri, a 30 miglia al largo di Cristchurch. Temendo che l'odore della carcassa in decomposizione contaminasse il pescato, il comandante del peschereccio dette l'ordine di buttarla a mare.

Uno degli uomini dell'equipaggio ha fotografato e misurato accuratamente la carcassa. Dall'esame di queste fotografie i paleontologi del museo nazionale di scienze giapponese sono giunti alla conclusione che il mostro sembra appartenere alla famiglia dei plesiosauri, grandi rettili preistorici dalla testa piccola sorretta da un collo lungo, dotati di quattro pinne. Gli armatori del peschereccio hanno chiesto a tutte le unità naviganti nella zona di ricercare la carcassa dello strano animale e, se possibile, di catturare un esemplare vivo.

(Ansa - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

NEI PROCLAMI AI RADUNI TUTTE LE SQUADRE PROMETTONO UN CAMPIONATO CON I FIOCCHI

Genoa: «Solo Juve e Torino più forti» Foggia: «Tranquilli a centro classifica»

L'allenatore rossoblù Simoni punta su Pruzzo e Damiani - Puricelli confida nella accresciuta esperienza

GENOVA — «Il Genoa, quest'anno, può essere una grossa sorpresa. Dopo Torino e Juventus, questa squadra non la cambierei con nessun'altra».

Questa la più importante dichiarazione fatta dall'allenatore rossoblù, «Gigi» Simoni, al raduno della squadra. Simoni ha aggiunto che non può che essere soddisfatto di come hanno operato sul mercato i dirigenti. «Con questa rosa di giocatori — ha proseguito — ritengo di non avere problemi. Rispetto allo scorso campionato non possiamo che migliorare. Partiamo con una inquadratura ben precisa e anche con un gioco. I due rinforzi, Silipo e Berni, dovrebbero consentirci di non ripetere quelle ingenuità e quegli sbandamenti che abbiamo acusato lo scorso anno in difesa. Quindi, potenzialmente, possiamo benissimo metterci in concorrenza con Fiorentina, Inter, Milan, Napoli, ecc, per le piazze più importanti alle spalle delle due torinesi. Alcuni dei nostri giovani che lo scorso anno esordivano in serie A, hanno fatto quest'anno un'importante esperienza, mentre Pruzzo e Damiani non vedo perché non debbano ripetersi. Anzi io sono convinto che Damiani farà ancora meglio dello scorso anno, quando ebbe un inizio di torneo piuttosto balordo. Quest'anno no. Il giocatore è già inserito alla perfezione. La sua intesa con Pruzzo è perfetta e quindi non potrà che dare di più».

Insomma «Gigi» Simoni è più che soddisfatto del «materiale» a sua disposizione. Anche il presidente Renzo Fossati crede fermamente in questo Genoa. «La società — dice — ha fatto un sacrificio resistendo a tutte le richieste per i giocatori migliori. Richieste che ci avrebbero consentito di mettere a posto anche il bilancio. Ora, però, vogliamo i risultati. Vogliamo che i giocatori si mettano di buona lena per fare meglio del torneo scorso. Escluse le due torinesi, questo Genoa se la può vedere con chiunque. Bisogna soltanto che si vada in campo con una mentalità vincente; non bisogna prefiggersi limiti. Se si andrà in campo con questo spirito sono convinto che avremo tutti delle grosse soddisfazioni. E state certi che la società sarà ben contenta di pagare premi. E' mia intenzione, ad esempio — ha aggiunto il presidente — di non fissare più un premio salvezza. Il Genoa non deve pensare alla salvezza. Fisserò un premio per la conquista del decimo posto e poi, altri, man mano che questo decimo posto verrà migliorato».

La squadra quest'anno è cambiata molto poco. Rispetto all'anno scorso ci saranno due sole novità: il terzino Silipo, acquistato dal Catanzaro e lo «stopper» Berni arrivato da Perugia. Gli altri saranno gli stessi.

La formazione di partenza sarà la seguente: Giraldi, Secondini, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico.

«Però — aggiunge Simoni — può anche cambiare qualcosa man mano che il torneo andrà avanti. Saranno i giocatori a dimostrare quello che possono fare: nessuno è escluso a priori dalla prima squadra».

Questa mattina, dopo le visite mediche, la comitiva si trasferirà a Madonna di Campiglio, dove inizierà la preparazione.

MODENA — «Poveri ma forti», E' stato lo slogan di Ettore Puricelli al raduno del Foggia, avvenuto ieri all'ora di pranzo presso un albergo del centro modenese. Tutti i 21 giocatori convocati hanno risposto all'appello: mancava solo Inselvini che, in seguito al grave incidente della scorsa stagione a San Benedetto, potrà riprendere la preparazione soltanto tra due mesi.

Puricelli trasmette fiducia e sicurezza. Parlando del suo Foggia dice che questa squadra è più robusta, anche se è rimasta immutata. «Si poteva cambiare qualcosa — ha dichiarato — se durante il calciomercato ci avessero fatto proposte concrete e vantaggiose per i nostri Del Neri, Memo e Bordon. Invece niente: soltanto proposte misere che non abbiamo preso in considerazione. Ma sono contento, come tecnico, che le cose siano andate così: vuol dire che continueremo il discorso interrotto, continueremo a progredire come abbiamo progredito nella seconda parte dell'ultimo campionato».

L'unica assenza di rilievo è quella di Angelo Domenghini, il «messicano» che anche il Foggia ha escluso. E' un vuoto che Puricelli intende colmare con l'inserimento dei giovani. Al riguardo precisa: «Ringrazio Domenghini per quello che ha fatto, ma anche Domenghini deve ringraziare il Foggia per averlo riproposto all'attenzione. La società intende lanciare i giovani e dunque per Domenghini non c'è più spazio in questo Foggia. Chi sarà il suo sostituto? C'è soltanto il problema della scelta tra Nicoli, Rina e Salvioni. E poi ci sono altri ragazzi che bussano alla porta...».

Gli obiettivi dei pugliesi sono quelli di un campionato tranquillo, senza patemi di classifica. «Lo scorso anno — ha sottolineato Puricelli — abbiamo corso brutti pericoli perché la squadra ha trovato il suo giusto equilibrio tecnico-tattico soltanto nella seconda parte, cioè dopo i rinforzi di novembre. Ora gli scompensi e le paure del passato non dovrebbero ripetersi, perché il Foggia ha ormai un suo gioco, una sua personalità e può fare affidamento su giocatori più esperti e in continua evoluzione. Prendiamo il caso di Ulivieri: quest'anno il ragazzo non è più un oggetto misterioso, giocherà di più e farà sicuramente più gol. A centrocampo è restato Del Neri, che è un po' il nostro fantasista, e in difesa la conferma di Memo, uno dei migliori portieri della massima divisione, non può che farmi piacere».

Secondo Giovanni Pirazzini, il capitano che milita nel Foggia da ben undici anni, i rossoneri hanno le carte in regola per conquistare un tranquillo posto al centro della classifica.

Gori al Verona ha ritrovato Valcareggi

VERONA — Sono finite le vacanze per i giocatori del Verona. Puntuali tutti i convocati hanno risposto all'appello di Ferruccio Valcareggi. Ha fatto gli onori di casa Saverio Garonzi, da undici anni presidente del Verona. Una folla discreta ha applaudito la partenza dei calciatori per Veronello dove, nel corso del tradizionale pranzo, nuovi e vecchi giallobù hanno confermato che il Verona sarà in grado di disputare un campionato quantomeno tranquillo.

Il più festeggiato è stato l'ex juventino Gori, felicissimo di essere nuovamente alle dipendenze di Valcareggi. «Mi pare di essere tornato ai tempi belli della trasferta messicana — ha precisato il nuovo acquisto — e sono convinto che in riva all'Adige avrò ancora qualche cosa da far vedere. Della Juventus conservo un ottimo ricordo, ma preferisco un posto di titolare in una città di provincia piuttosto che un posto in panchina con la maglia dei campioni d'Italia».

CRUYFF ABBANDONA

Johan Cruyff, il famoso attaccante della nazionale olandese di calcio e attualmente capitano della squadra spagnola del Barcellona, ha annunciato il suo ritiro dall'attività per il prossimo anno.

Virdis convocato dalla Juventus

TORINO — Negli ambienti della società juventina si è appreso che è stata inviata al giocatore una «raccomandata» convocandolo per lunedì 25, giorno del raduno in sede della squadra. Se non si dovesse presentare a Torino, Virdis sarà obbligato ad abbandonare l'attività di professionista in quanto non potrà giocare se non nella Juventus, la sua nuova squadra di appartenenza.

Secondo quanto si è appreso, un altro incontro fra Boniperti e Virdis, prima del 25, per ora non è previsto.

La nazionale di basket nella regione in settembre

ROMA — Il comune di Roseto ha rinunciato all'organizzazione del torneo internazionale di basket in programma per il prossimo settembre. Il settore squadre nazionali della FIP ha deciso di sostituire questa manifestazione.

Ecco, il nuovo programma: dal 2 al 7 settembre allenamento collegiale a Udine. Nei giorni 8, 9 e 10 settembre la nazionale incontrerà la Snaidero a Udine, la Pagnossin a Gorizia e l'Hurlingham a Trieste; il giorno 11 la comitiva azzurra si trasferirà a Roma. Il 12 settembre è prevista la partenza da Roma per Liegi.

LA SEGRETERIA DELL'U.S.T. HA INVIATO LE CONVOCAZIONI

Ventitré alabardati in ritiro da lunedì a Draga

Micheli a Firenze sta inseguendo qualche giocatore per la difesa
Non confermato dalla società il ritiro dall'attività di Monticolo

I portieri Bartolini, Valsecchi, Bisioli; i difensori Clemente, Schiraldi, Berti, Lucchetta, Del Frate, Tercovich, Monticolo; i centrocampisti Fontana, Trainini, Franca, Mitri, Politti, Marcato, Lenarduzzi; le punte Dri, Andreis, Marcolini, Rossi, Muiesan e Furlan si ritroveranno lunedì 25 nella sede di via Machiavelli. Questi i 23 giocatori della Triestina che sono stati convocati dall'allenatore Tagliavini; dopo aver sostenuto le visite rituali da parte dei medici Pistan e Krokos, essi saranno «ospiti» della locanda di Draga S. Elia.

Il numero dei convocati potrà subire qualche variazione a seconda dello svolgimento del mercato dei semiprofessionisti, mercato che si tiene a Firenze, dove si è recato il manager Micheli.

A proposito di trattative, nella sede alabardata niente trapela sulle intenzioni dei responsabili della Triestina. A prima vista e come già accennato, qualche perplessità può destare l'assetto del reparto difensivo; la maturazione però dei vari Clementè, Schiraldi, Del Frate e Tercovich, unita alla garanzia di esperienza dei «vecchi» Berti e Lucchetta, potrebbero dare delle grosse e insperate soddisfazioni. Potremo farci un'idea più precisa già il 13 agosto, quando, finita la prima parte della preparazione, i rossoalabardati incontreranno allo stadio «Grezar» il Vicenza, neopromosso in serie A.

La notturna con i vicentini sembra definita; la segreteria della Triestina riserva ai tifosi comunque un'altra gradita visita di una formazione della massima serie.

A... dispetto delle convocazioni, circola la voce che Monticolo non sarebbe disponibile per il prossimo campionato. Pare infatti che il libero alabardato intenda cessare l'attività, per dedicarsi interamente ad Arezzo, dove risiede, ad una azienda orafa che gestisce assieme ad un socio. La società non ha confermato questa notizia, che comunque se corrispondente alla realtà priverebbe la difesa alabardata di un'altra pedina e imporrebbe l'acquisto di un valido sostituto.

B. L.

Eliminatorie a Udine dei regionali di nuoto

UDINE — Si sono iniziati ieri nella nuova piscina del villaggio «Primavera» di Udine le eliminatorie dei campionati regionali di nuoto; le finali si disputeranno nei primi giorni di agosto, probabilmente nella stessa piscina. I risultati tutto sommato, non sono stati eccezionali e ciò dimostra l'approssimata preparazione degli atleti. Uniche prestazioni di rilievo sono state quelle di Giovanni De Renaldy, del Codroipo Nuoto, che nei 100 metri dorso ha battuto il record regionale categoria ragazzi con un ottimo tempo di 1'02"8. Il tempo avrebbe potuto essere addirittura migliore se il nuotatore fosse stato impegnato dai suoi avversari; invece De Renaldy, che già ai 25 metri aveva un netto margine, ha fatto corsa a sé e negli ultimi 10 metri ha rallentato la sua nuotata. Buono anche il tempo di Tomé nei 100 farfalla, da lui vinti in 1'03"5. L'udinese comunque ha dato l'impressione di valere tempi nettamente inferiori.

Molto contrastata ed avvincente è stata la gara dei 100 metri s.l., vinta dalla triestina Laura Sterni, in 1'02"5, al secondo posto con lo stesso tempo e distanziata di pochissimi centimetri, si è classificato Paola Martinuzzi.

ZANFRA' E FUCKA

Flavia Zanfrà e Maria Fucka valide atlete della sezione triestina di Tiro a segno, sono state convocate a Como, per il raduno della nazionale in vista dell'incontro Italia-Svizzera per juniores e donne.

MONDIALI DI SCHERMA

L'Italia avanza nel fioretto a squadre

BUENOS AIRES — L'Italia è una delle dieci rappresentative qualificatesi per il secondo turno della prova di fioretto maschile a squadre ai mondiali di scherma.

La prova degli atleti azzurri, che hanno gareggiato nella seconda pool, è stata notevole. Hanno battuto il Messico per 15-1 e gli Stati Uniti per 9-4.

Insieme all'Italia si sono qualificate Argentina, Unione Sovietica, Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale, Francia, Inghilterra, Polonia e Ungheria.

Domenica gincana per il Trofeo Sax-Jeans

Si svolgerà a Trieste domenica sul piazzale sottostante il Palazzetto dello Sport, la prima prova del campionato provinciale di gincana 1977, denominato «Trofeo Sax - Jeans». Potranno parteciparvi tutti i possessori di patente di guida valida per l'anno in corso.

La manifestazione si inizierà alle ore 6.30 per terminare attorno alle 13. Sono previste le classi fino 850 cc, fino 1300 cc oltre 1300 e una classe riservata ai concorrenti che useranno la speciale vettura messa a disposizione dagli organizzatori. Inoltre è prevista una speciale classifica dame.

IL CORRIDORE BELGA HA GIA' ANNUNCIATO CHE CORRERA' IL TOUR ANCHE NEL 1978...

ORGOGLIOSO RITORNO DI MERCKX A ST. ETIENNE

Ha recuperato minuti preziosi e posizioni su Thevenet

Telefoto Ap

Saint Etienne — Eddy Merckx e lo spagnolo Antonio Menendez in azione durante la tappa che li ha visti piazzarsi terzo e secondo

SAINT ETIENNE — Erano stanchi gli eroi e chiaramente intenzionati a risparmiare energie per il duello decisivo della cronometro di Digione. Di conseguenza, con Thévenet e Kuiper alla finestra, la seconda tappa alpina del Tour ha visto alla ribalta i comprimari, sia pure di gran nome, concludendosi con una bella affermazione per netto distacco di Agostinho.

Dopo l'eliminazione di trenta corridori nella micidiale, qualcuno l'ha definita demenziale, tappa dell'Alpe d'Huez, il plotone che ha preso il via ieri con destinazione Saint Etienne era in realtà un plotoncino, senza dubbio il più striminzito mai visto in un Tour.

Prudentemente, Thévenet è rimasto attaccato alla... sottana di Kuiper per tutto il percorso trovando il compito notevolmente facilitato dall'apatia generale, figlia della stanchezza per la tappa di martedì. Facile quindi anche per Agostinho l'ormai consueto show personale, che in generale gli ha sempre permesso di portarsi via almeno una tappa nei tanti tour che lo hanno visto alla partenza.

Il «grimpeur» lusitano ha lasciato i compagni al chilometro 108, sui tornanti della seconda asperità della giornata. Unici a inseguirlo erano Menendez e, piacevolissima sorpresa per molti, l'irriducibile Eddy Merckx. Il campione belga voleva, e bisogna dire che vi è riuscito, dar peso maggiore alla dichiarazione fatta prima del via quando aveva detto di aver deciso di rinviare di un anno il suo «pensionamento» sportivo per partecipare, e possibilmente vincere, al prossimo Tour. Probabilmente, puntava addirittura alla vittoria. Non ha azzeccato il bersaglio, ma il suo coraggio, la sua generosità meritano gli onori delle armi.

Grazie all'exploit, Merckx ha ritrovato in classifica generale un piazzamento più confacente alla sua statura, il sesto posto, alle spalle di Zoetemelk, ma sempre lontano da Thévenet.

La vittoria è stata dunque di Agostinho. E' una impresa da sottolineare, tanto più che il portoghese ha concluso la sua bella fatica con circa 8 minuti di vantaggio sul grosso che, nonostante la scrollata finale, non è assolutamente riuscito a recuperare il distacco iniziale.

Quanto al Tour, si può considerarlo in sostanza finito. Anche la «suspense» tra Thévenet e Kuiper appare notevolmente ridimensionata, ove si tenga conto della superiorità del francese sull'olandese nelle prove contro il tempo. Lo testimoniano gli undici secondi di vantaggio nei 20 chilometri di Bordeaux e i trenta secondi sulla salita di Avoriaz. Con la maglia gialla indosso, Thévenet dovrebbe trovare nell'orgoglio del leader la forza e lo slancio per fare ancor meglio. A meno che non torni a vantaggio di Kuiper il fatto di essere arrivato alle tappe alpine senzo doversi troppo impegnare.

Oggi si corre la diciannovesima tappa, da Saint Trivier a Digione di km 171,500. Sarà una tappa di «trasferimento» in vista dell'appuntamento decisivo di domani: la cronometro di Digione, l'esame di laurea per Thévenet, che ormai ha solo un avversario, l'olandese Kuiper. Van Impe con i suoi quasi due minuti di ritardo è forse troppo lontano.

ORDINE DI ARRIVO

Voiron - Saint Etienne di Km 199,500

1) Joaquim Agostinho (Portogallo) in ore 5.56'5", alla media oraria di Km 33,616;

2) Menendez (Sp.) a 3'17"; 3) Merckx (Bel.) a 3'20"; 4) Ovion (Fr) a 7'59"; 5) Santambrogio (It.) s.t.; 6) Villemiane (Fr.); 7) Esclassan (Fr.); 8) Seznec (Fr.); 9) Vallet (Fr.); 10) Cavalcanti (It.).

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Thevenet (Fr.) in ore 103.39'55";

2) Kuiper (Ol.) a 8"; 3) Van Impe (Bel.) a 1'58"; 4) Galdos (Sp.) a 4.14"; 5) Zodelmelk (Ol.) a 5'12"; 6) Merckx (Bel.) a 11'33"; 7) Thurau (Germ. federale) a 12'7"; 8) Laurent (Fr.) a 12'57"; 9) Delisle (Fr.) a 14'51"; 10) Agostinho (Por.) a 21'33".

HOCKEY: DALLA LOMBARDIA UNA NOTIZIA INTERESSATA

La «A» con 14 squadre per salvare il Monza?

La Triestina-Latina Renana ha confermato Martellani

A cento minuti dal termine della serie B di hockey, non conosciamo ancora il nome della squadra che salirà in «A» e di quelle che retrocederanno in «C». Sappiamo comunque due nomi, Marzotto e Vercelli, degni di salire, per un verso o per l'altro, alla ribalta della cronaca, forse a partire già da sabato prossimo. Questa incertezza ci viene data dall'aritmetica perché solo essa ci impedisce di affermare oggi che il Marzotto ritorna nella massima divisione e che il Vercelli è condannato a scendere nella terza serie nazionale.

Due punti soltanto per le squadre di casa nostra. Non è un consuntivo allettante, ma considerato che i punti provengono dalla trasferta di Seregno (pareggio della Triestina) e dalla gara interna del madridotto Ferroviario (pari coi bolognesi della Fortitudo) il bilancio non è sconfortante. La Triestina in Brianza ha colto il suo quarto punto esterno della stagione.

Apprendiamo intanto una notizia proveniente dalla Lombardia, zona evidentemente interessata al caso; la Serie A di hockey del 1978 verrebbe portata da 12 a 14 squadre, salvando così dalla retrocessione sia il Grosseto sia il Monza. Il tutto per arrivare nel 1979 a un campionato a 16 squadre suddiviso come nella pallacanestro in due gironi di otto squadre ciascuna. Se la federazione vuole salvare il Monza a tavolino dalla retrocessione, come trovata è buona. Se invece si guarda in prospettiva, l'operazione lascia molto a desiderare, perché l'hockey oggi non possiede né la struttura, né le possibilità per arrivare a questi traguardi. Comunque è un discorso tutto da fare, perché nel giro ci sono interessi non indifferenti, che coinvolgono la nostra regione con almeno sei squadre: dal Pordenone (due squadre) alla Goriziana, dalla Triestina al Ferroviario e al Monfalcone.

Concluso l'abbinamento con la Latina-Renana di Assicurazioni, la sezione rotellistica alabardata pensa già al futuro. In primo luogo è stato riconfermato anche per la prossima stagione l'allenatore della prima squadra: sarà ancora Romano Martellani. Il quale però, assillato da numerosi impegni di lavoro, ha posto una richiesta precisa e cioè quella di essere affiancato da un collaboratore. Si cercherà di accontentarlo. Si interpelleranno gli «ex» come Gregori, Giai Fabris e qualche altro.

A grandi linee è stato abbozzato il programma di lavoro nell'immediato futuro che comprende il rafforzamento del settore giovanile. In questa stagione è stata presentata una squadra nella categoria allievi; nel 1978 si proseguirà su questa strada allargando l'orizzonte della categoria ragazzi. Incaricato di curare il settore dovrebbe essere Enzo Mari.

Il Club di via Machiavelli — ma la sede sociale rimarrà sempre accanto al sodalizio del calcio? — è intenzionato poi ad allestire una squadra che militi nei campionati minori, nel settore della promozione. Si pensa di rispolverare quella squadra degli Hockeisti Triestini dalle cui file, militando nei campionati minori, uscirono i vari Prinz, Martellani, Russo, Pockay e Perok.

B. I.

UN'AFFERMAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FEDERTENNIS

Non ha il fisico Panatta per giocare un anno intero

FIRENZE — «Panatta è un giocatore di tennis da trequattro mesi l'anno e non da dodici mesi, per cui il torto di Adriano Panatta è quello di aver impostato, quest'anno, una vita sportiva tipo Borg, Nastase e grossi campioni, che hanno un fisico naturale di gran lunga superiore al suo e che possono avere una durata agonistica maggiore durante l'arco dell'anno».

L'ha detto il presidente della Federtennis, Paolo Galgani.

A proposito dei prossimi impegni nella Coppa Davis della squadra azzurra, Galgani ha detto: «A fine mese dovremo andare o a Budapest, se vince l'Ungheria contro la Spagna, o a Barcellona se vince la Spagna. Personalmente ritengo che sia meglio andare a Barcellona, perché pur essendo convinto che la nostra squadra sia in grado di battere tanto l'Ungheria quanto la Spagna, è molto meglio che l'Italia riesca a battere una nazione forte sulla terra battuta come la Spagna, perché queso avrebbe più valore per gli sportivi italiani».

Minigodina Sport

Si sono concluse sul campo dell'Inter San Sergio le fasi eliminatorie e le semifinali del torneo «Minigodina sport». Dopo le fasi eliminatorie si sono classificate le seguenti squadre: cat. microcampioni: Edi Mobili, Bar Ino, Mobili Paolo, Trattoria Giarizzole; cat. minicampioni: Trattoria Ugo, Autodemolizioni Romolo, Ristorante Bragozzo, Calzature Tiziano.

Dopo gli incontri di semifinale viene così stabilito il programma di finale che è il seguente:

Oggi ore 19 per il 3.o e 4.o posto microcampioni si incontreranno Edi Mobili e Trattoria Giarizzole, alle ore 20 per il 3.o e 4.o posto minicampioni Tratt. Ugo e Calzature Tiziano. Domani ore 19.30 1.o e 2.o posto microcampioni Bar Ino e Mobili Paolo, ore 20.30 1.o e 2.o posto minicampioni Autodem. Romolo e Ristorante Bragozzo.

BASEBALL - MONDIALI '78

Per la prima volta nel 1978 si svolgeranno in Italia i campionati del mondo di baseball.

TROTTO - GIORNALISTI

Il segretario della Società Montebello, Villata, ha annunciato ieri che la selezione regionale del campionato giornalisti di trotto avrà effettuazione in diurna il 1.o ottobre, all'ippodromo triestino.

Coppa Italsider di tennis

La V Coppa Italsider di tennis ha superato anche il quarto turno. Ancora una volta i favoriti si sono sbarazzati dei loro avversari, talvolta però con una certa difficoltà. E' il caso di Lusa, testa di serie, che ha trovato in De Nicola un avversario coriaceo che lo ha impegnato più del previsto.

Visintini - Grusovin F. 4-6, 6-3, 6-3; Quargnal - Vidoni 6-4, 4-4; Visintini-Maestro 6-2, 6-3; Zacchigna - Poduie 6-1, 6-4; Luisa G. - Pasino 6-2, 6-3; Tessandori - Iost 6-3, 6-1; Lusa - De Nicola 6-2, 6-7, 6-4; Dolcetti - Privileggi 6-0, 6-4; Bedrina . Svara 6-4, 6-3; Paglia - Pietrobelli 7-5, 6-1; Floreani - Cavalieri 6-1, 6-1; Pellicceti - Del Degan 6-2, 6-3; Micheluzzi - Pauluzzi 6-0, 6-3; Pieve M. - Cozlan 6-1, 6-3; Pauletich - Pallini 6-4, 6-2; Tononi - Floreani 6-2, 6-2; Geatti - Petagna 6-2, 6-3; Presel G. - Meotto 6-0, 6-3; Bedrina - Paglia 6-3, 6-4; Kuargnal - Puggiotto 6-2, 6-3; Treu - Presel R. 6-7, 6-3, 6-2; Dolcetti - Lusa 6-3, 6-3.

Le corse al trotto di ieri a Montebello

Prometteva molto il Premio dei Satelliti e molto ha mantenuto. I quattro anni protagonisti sul miglio hanno dato vita a una contesa molto spettacolare, risolta da uno strappo prepotente di Pindaro che in arrivo si imponeva alla mediarecord di 1.22.3.

Bella lotta subito all'inizio, con Cordofan che dopo battaglia con Isemburg passava a condurre. Non appena in testa, Cordofan veniva superato dall'allievo di Cardin, che al passaggio conduceva sullo stesso Cordofan, Maganoce, Canaria d'Ausa, Pindaro e Rivignano che aveva sbagliato sulla prima curva, mentre Caginia si era ritirata per errore all'inizio. Con un bel volo al passaggio, Pindaro raggiungeva Isemburg, mentre Maganoce anticipava Canaria d'Ausa e si portava ai fianchi di Cordofan. Pindaro si manteneva al lato di Isemburg fino all'entrata in retta di arrivo, dove Maganoce scattava in terza ruota.

Brillantissimo l'epilogo con Pindaro che gradatamente prendeva il sopravvento per affermarsi chiaramente nel finale, mentre per il secondo posto finivano in fotografia Maganoce, Isemburg e Cordofan. La meglio per il secondo posto spettava a Maganoce, che di poco aveva la meglio su Isemburg e Cordofan.

PREMIO RHEA (L. 1.200.000 m 1680): 1) Frangia (N. Esposito), 2) Regulus. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 20; 14, 15 (30). PREMIO GANIMEDE (L. 1.000.000 m 1680): 1) Design (F. Zagaria), 2) Aiaccio. 7 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 27; 19, 51 (58) 36. PREMIO DEIMOS (Lire 1 milione 650.000 m 1660): 1) Vita (F. Bertoli), 2) Diltawa, 3) Cistizza. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 23; 15, 16, 22 (57) 46. PREMIO PHOBOS (L. 1.200.000 m 1660): 1) Livione (M. Belladonna), 2) Brindisina. 6 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 38; 28, 26 (350) 71. PREMIO ARIEL (L. 1 milione 50.000 m 2060): 1) Arsana (M. Belladonna), 2) Granello, 3) Tennessee. 8 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 70; 19, 36, 49 (234) 511. Duplice dell'accoppiata (3.a e 5.a corsa): 44.700 per 250 lire. PREMIO DEI SATELLITI (L. 2.625.000 m 1660): 1) Pindaro (A. Quadri), 2) Maganoce, 3) Isemburg. 7 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 44; 12, 15, 13 (107) 616.

Roccaforte del calcio rionale il San Giovanni di Colino

Nella quieta frescura del suo giardino, sul lieve pendio dei contrafforti che, attraverso Longera da San Giovanni, portano all'altipiano, abbiamo incontrato Salvatore Colino, in breve tempo e con poche mosse insediatosi saldamente nella élite del calcio nostrano. Nostrano anche il morbido, fresco malvasia che ha amabilmente introdotto e stimolato, nel caldo pomeriggio della domenica di metà luglio, l'analisi che abbiamo voluto fare sulla situazione di quel San Giovanni che vanta attualmente il miglior rango tra il calcio dilettantistico triestino.

Il San Giovanni, che forse per la prima volta da anni puntava dichiaratamente alla promozione nel campionato scorso, si è classificato quarto; con la squadra cadetti di Dario Samec — dopo aver spadroneggiato in provincia (20 partite vinte, 5 pareggiate, una sola persa, 81 gol fatti, 19 i subiti) — alle finali regionali, per un passo falso in casa, ha dovuto inchinarsi al Maniago; gli allievi affidati ad Uccio Helmersen, nelle finali regionali che devono designare l'avente diritto all'accesso alla fase nazionale, non hanno avuto miglior fortuna ed in uno spareggio stregato, dopo i calci di rigore, si sono dovuti arrendere alla Pro Gorizia.

— *Dunque presidente, un anno, questo suo quarto di presidenza rossonera, in cui non si può certo dire che gli sforzi e le aspettative siano stati opportunamente ripagati.*

«Direi di no. Noi abbiamo la coscienza a posto; tutti hanno fatto del loro meglio per conseguire gli obiettivi fissati. Se poi non abbiamo colto la vittoria, il bello dello sport è appunto che non solo cogliere la vittoria può dare soddisfazione, può appagare. Il San Giovanni poi è un club molto popolare, con molti tifosi e... molte correnti! Soprattutto riuscire ad armonizzare tutte queste componenti, a fare in[illegible] loro l'opportunità della linea che ho impostato — quella di una feconda integrazione con la realtà più significativa del calcio triestino (rapporti, ad esempio, con Esperia Pio XII e Triestina) — è stato un grosso risultato».

— *Ecco, a proposito della sua funzione dirigenziale spartita tra San Giovanni e Triestina, lei a suo tempo, si era dimesso dal C.D. alabardato per accontentare, a suo dire, la frazione «integralista» che lo voleva esclusivamente dedito alle faccende sangiovannine. Ha fatto marcia indietro?*

«No, le mie dimissioni non sono state ufficialmente ritirate e le ritengo ancora valide. Certo, dal lato dei rapporti personali, trovo un po' di difficoltà ad abbandonare l'amico — e socio in affari — Gianni Belrosso, dopo che l'ho convinto a lanciarsi nella "dimensione calcio"».

Una crisi di coscienza quindi, un punto di debolezza nella teoria affascinante dell'«integrazione societaria» che nasce, in fin fine, dalla divaricazione degli interessi che innegabilmente esiste nei rapporti acquisiti-cessioni tra due società, pur amiche e consorelle, ma che non siano, e [illegible] essere, un tutt'uno. Colino comunque non pare soffrire molto questa situazione se è anche vero, com'è vero, che sembra aver positivamente risolto (almeno per il momento) quel suo rapporto di odio-amore che da anni alimenta con Spartaco Ventura, collega - presidente della Esperia Pio XII, pure di San Giovanni.

«Per quanto riguarda i rapporti con Ventura — precisa Colino — di comune accordo abbiamo deciso di affidargli la gestione del nostro settore giovanile, che verrà appunto curato da lui e dai suoi collaboratori del sodalizio giallonero; quest'ultimo, con i suoi colori, disputerà i campionati giovanissimi ed esordienti. A garanzia della serietà del rapporto, coopteremo nel nostro consiglio direttivo il loro vicepresidente Maracich e il consigliere Papagno».

— *Se deve ricorrere a iniezioni di dirigenti esterni, con una inversione di tendenza abbastanza netta rispetto alle precedenti posizioni, non è forse che alcuni collaboratori siano stati trappo affrettatamente giubilati o messi in condizioni di spirito di ritirarsi?*

«No, non direi. Questa nuova "iniezione" risponde alle precise intenzioni di instaurare un rapporto di grande significato tecnico-funzionale. A livello dirigenziale, nessun «vuoto di potere» attorno alla presidenza; Lucchesi, Grego, Bois e Del Negro garantiscono con i loro collaboratori una gestione senz'altro funzionale, anche se non è escluso un ulteriore ampiamento dei quadri. La ristrutturazione tecnica poi, oltre al discorso giovanile, prevede l'affidamento della prima squadra [illegible] Samec — la notizia è ufficiale — e di quella cadetta, che sarà notevolmente ringiovanita, a Uccio Helmersen; Renato Sadar ha deciso di non rinnovare il suo impegno».

— *Per quanto riguarda il parco giocatori?*

[illegible] ceduto Palcini e Coloni al Costalunga e i giovani Francini e Maracich alla Triestina. Nessun acquisto ovviamente, anche perché nessuno, tra tutti i giocatori richiestici in regione, ha voluto cambiare casacca».

A Dario Samec dunque la responsabilità di raccogliere l'eredità di Giorgio Vagaia. Cresciuto alla sua scuola, tecnico giovane e di fresca nomina federale, schivo e sor[illegible], dopo un anno di ottimo lavoro con i cadetti, Samec sale improvvisamente alla ribalta — in sordina com'è suo costume di persona seria e preparata — di quella che fu una delle panchine più ambite e contese a Trieste.

— *Una società dunque profondamente rinnovata presidente, e ispiratrice quindi di prospettive ambiziose. Al pranzo del suo insediamento, anni fa, ricordo che lei ebbe a dire: il nostro obiettivo è la serie C! Il programma è ancora valido?*

«La serie C? Probabilmente erano gli entusiasmi del fine pranzo, stimolati da quell'irriducibile mescitore che è Mario Suban, nostro grande tifoso e cordiale anfitrione. L'obiettivo del San Giovanni rimane la valorizzazione dei giovani e un campionato da primissime posizioni: ben venga la promozione; poi si vedrà».

Istintivo ed estroverso, cordiale e sicuro di sé, di quella esperienza che la sua capacità ed il suo successo di uomo d'affari hanno legittimato, Salvatore Colino, paracadutatosi repentinamente col piglio esuberante che lo contraddistingue in una realtà sportiva [illegible] spesso astrusi meccanismi funzionali era pressoché digiuno, ne matura giorno per giorno l'assimilazione, e, se la sua genuina passione continua a sorreggerlo, certamente acquisteremo un eccezionale operatore calcistico e il San Giovanni un presidente veramente grande.

Piero Trebiciani

ATLETICA: ORTIS

L'italiano Ortis ha vinto la gara dei 5000 metri, nella riunione internazionale di atletica leggera di Celje.

RIGHETTI - RODRIGUEZ

L'Ebu ha designato il pugile italiano Alfio Righetti quale sfidante del campione d'Europa dei pesi massimi Lucien Rodriguez.

BASKET

Torneo San Lorenzo

Nonostante il lieve infortunio che ha impedito di giocare a Cumbat, la Tecnomat è riuscita a imporsi per 89-82 sulla Buzzi nella partita della sera scorsa, valida per la categoria B del Torneo San Lorenzo.

Nella categoria A, l'Edi Mobili ha battuto (74-60) l'Agip Sint 2000.

Questa sera sul campo di Servola sono in programma i seguenti incontri: per la cat. B (ore 19.15) Tecnomat-Color Arte; cat. A (ore 21) Agip Sint 2000 - Falisca.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-18.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 80315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi media età referenziata per coniugi soli. 2213 B

CERCASI prestaservizi buon trattamento media età per famiglia. Tel. 30289. 14368 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata ore da combinarsi centro, tel. 31979. 2202 B

FAMIGLIA tre persone cerca collaboratrice domestica trisettimanale ore da combinarsi, tel. 762138. 14333 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 764468 dopo le ore 20. 14305 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA con propria autovettura offresi, telefonare 722557 ore 13-14 Trieste. 14322 C

IMPIEGATA contabile 19.enne pratica paghe e registri IVA offresi. Tel. 93910. 14254 C

IMPIEGATO pratico paghe e contributi, altri lavori ufficio offresi. Tel. 794381. 14268 C

MEZZA età, diplomata, dattilografa cerca occupazione part-time. Esaminerà qualsiasi richiesta, tel. 417341. 14308 C

MILITESENTE cerca qualsiasi lavoro ore pasti, tel. 33433. 14319 C

STUDENTESSA espertissima bambini offresi come baby-sitter, tel. 823381. 14315 C

16ENNE volonterosa offresi primo impiego. Telefonare 765083. 14378 C

21ENNE militesente auto propria offresi disponibile tutte ore. Telefonare 55637, 13-15. 14356 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 14079 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio tel. 62088. 14079 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 14079 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 14113 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte. Eseguiamo traslochi, telef. 762248. 14022 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 14299 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 14113 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13834 CC

AVVOLGIBILI in plastica, tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast tel. 744520 Foscolo 5 galleria. 13893 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri, completi. Tel. 200507. 14239 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 14364 CC

PORTE a soffietto, veneziane, tendoni da sole, capottine, tende verticali e a pannelli, tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126 Catania. 07000 D

CERCASI donna quaranta-cinquant'anni robusta assistenza persona anziana, tel. 791311. 1218 D

CERCASI urgente parrucchiera Telefonare casa 823179. 14375 D

CERCASI commessa conoscenza lingua croata. Tel. 68742. 14359 D

COMMESSE pratiche cerca negozio abbigliamento conoscenza slavo-croato. Tel. 37876.

DITTA forniture navali cerca impiegata-o pratica-o fatturazione e lavori ufficio vari per pronto impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta 11 M, 34100 Trieste. 14318 D

IMPIEGATO pratico lavori ufficio con conoscenza macchine contabili assumesi scrivendo a Publikompass cassetta n. 14 M - 34100 Trieste. 14342 D

IMPRESA cerca muratori e carpentieri per zona Spilimbergo, vitto e alloggio pagato. Telefonare (040) 772888. 14340 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

ENGLISH (madre lingua) lessons, translations, corrections. Tel. 224334 ore 13 - 16.

LAUREATO assistente universitario impartisce lezioni di matematica, fisica, chimica, scienze. Tel. 751675. 14348 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni latino, matematica, italiano, prezzi modicissimi. 823381. 14315 G

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, affittasi. Informazioni tel. 64524.

CAPANNONE (Barcola) 400 mq affittasi. Telef. 744851, 16-20.

FORAGGI luminoso 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore 160.000 affittasi. Telef. 767993. 14355 I

MONFALCONE affittasi appartamento vuoto 4 stanze, cucina terrazzà grande, locale affari, Staranzano, appartamentino ammobiliato. Tel. (0481) 41569 ore 16-19 4 I

cucina, servizi, massimo 160 mila. Tel. 793893. 14330 L

CONIUGI referenziati cercano appartamento affitto max L. 100.000. Tel. 723561. 14270 L

COPPIA chimici cerca affitto zona Gorizia appartamento mobiliato o vuoto. Telefonare (0432) 756091. 14264 L

DUE studenti cercano un miniappartamento centro, max 100 mila. Tel. 36209. 14373 L

GIOVANE coppia cerca urgentissimo bicamere più servizi max 80.000. Tel. 748920. 14294 L

giochi e soprammobili compero. TELEFONARE 793972, FESTIVI 767134. 14138 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, e prezzi bassi. Grimani 11. 9-7 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12944 NN

INDUSTRIA per sede Trieste assume corrispondente perfetto francese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13 M, 34100 Trieste. 14341 D

MENSA aziendale orario feriale 8-16 cerca aiuto cuoca e internista cameriera. Tel. 7783282 dalle 10 alle 11. 2214 D

SALONE Nevio tel. 750019 cerca apprendiste. 14288 D

SIGNORA-INA decennale esperienza agenzia marittima spedizioni internazionali cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 19 L, 34100 Trieste. 14242 D

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio assume industria locale, scrivere a Publikompass cassetta n. 15 M - 34100 Trieste. 14343 D

STUDIO legale cerca steno-dattilografa capace. Telefonare ore ufficio n. 724345. 14370 D

150.000 lire settimanali per lavoro serale auto propria. Presentarsi oggi ore 10 - 12.30 e 14.30 - 17.30, Falchi 2, I p. destra. 14345 D

600.000 mensili lavoro indipendente auto muniti. Presentarsi 21 luglio ore 15 - 18.30 Palace Hotel, Gorizia. 463 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATO ottima pensione cerca stanza ammobiliata comoda cucina. Telefonare dopo le ore 9 di mattino. 14326 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CINTURA stoffa colore lilla abito donna smarrita prego telefonare 420564, Canciani, via Pauliana 9. 14324 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI signora - signorina graziosa mansarda arredata, lire 80.000. Tel. (0431) 80112. 14238 I

AFFITTO appartamentino ammobiliato via Settefontane, tutti comfort. Telef. 273926. 14354 I

UFFICIO CENTRALE tre stanze, stanzetta, toilette, riscaldamento autonomo a metano, ascensore. AFFITTASI PRONTA ENTRATA. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/7 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI urgentemente affitto appartamento 1 o 2 stanze soggiorno, cucina, con riscaldamento e servizi. Tel. 825387. 14245 L

CERCO affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telefonare 226153 ore 8-12. 14351 L

COMMERCIANTE cerca appartamento 2 camere, soggiorno,

PROSSIMI sposi cercano appartamento 2 camere cucina e bagno max 150.000 mensili. Tel. 755577 dalle 11 in poi. 14346 L

REFERENZIATO cerca affitto appartamento 3 stanze MUGGIA, telefonare 61712. 14367 L

STATALE cerco in affitto mini appartamento, Fermo posta, patente 504296. 14372 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE pregiate modelli supereleganza prezzi straoccasione estivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 (ascensore). 14257 M

REGISTRATORI cassa, Ursino-Hugin. Tel. (040) 763813. 050247 M

SEGRETERIA telefonica tipo Alidicord vendo, tel. 420371 dopo le 17. 1217 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 14379 N

ACQUISTEREI 50 mq impalcatura per edilizia. Tel. (0481) 87484. 465 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, tel. 37872. 13267 N

STRAFANICI VECI, cianfrusaglie, oggettini antichi, bastoni, bambole, medaglie, mobili,

STANZA matrimoniale completa materassi, divano, due poltrone grandi rivestiti velluto, frigo Indesit vendosi. Telefonare 774236. 14255 NN

STANZA pranzo originale cinese legno rosa grande tavola con prolunghe otto sedie (due con bracciali) mobile parete vendesi soltanto genuino intenditore interessato. Telefonare 774236. 14255 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

PONTONE gru, capriata, traliccio, sollevamento 45 tonnellate, scafo acciaio vendesi prezzo occasione, telefonare prefisso (040) numero 37328. 14360 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA, ALBA, ALBA, ALBA. Acqua oligominerale delle valli del Pasubio 85 gassata, 95 naturale, aranciata, ginger, pompelmo, chinotto, gazzosa 220 il litro. ECKES puri succhi trentini formato familiare 490 offerte valide sino al 23 luglio presso la bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762. 13540 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante per elettrodomestici esperienza nel settore. Auto propria. Dettagliare curriculum a Publikompass cassetta n. 16-M, 34100 Trieste. 3 P

CERCHIAMO rappresentanti introdotti piccola media industria, per articolo promozionale richiestissimo, provvigioni superiori alla media. Telefonare (039) 731301, oppure scrivere casella 25 T; Pubblicità Battistoni 20052 Monza. 001901 P

GIOVANE volonteroso cercasi per attività di vendita nel settore liquoristico. Telefonare serali 772209. 14338 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT: 126 '73, '75, 127 '75, 127 Giannini NPS '75, 128 4 porte '72, 125 special '71, 124 '71, 124 special '71, 131 Abarth Rally '76. CITROEN: DS 20 '69, GS 1220 '76, Ami 3 '71. Peugeot 204 '77, Renault R 4 TL '70, R 5 TL '74, R 5 TS '75, '76, R 6 super '70, '77, R 12 TL '72, '74, R 15 TL coupé '72, R 15 GTL '77, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '76, R 177 coupé '73, Furgone Estafetes 8 posti '76, coupé '73, A 112 Abarth 70 HP Lancia Beta coupé '74, Fulvia '77, Alfasud '73, '76, Peugeot 204 '71, Simca 1100 special '73, Simca familiare '74, Mini Cooper '72, alla Concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511, 55512. 16 7 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10 7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256.

A.A.A. EUROCASION autovetture di tutti i modelli di tutte le marche in garanzia da tre a sei mesi pagamento dilazionato in trenta mesi senza cambiali e ritiro usato presso Concessionaria Citroen Plahuta, via Brigata Casale 1, tel. 813242 - 827231. 1234 Q

A.A. VENDESI occasione Suzuki NGT 380 1976. Telefonare 273103. 14329 Q

ALLA Concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. Ottime occasioni con garanzia e condizioni pagamento da concordare Lancia Beta berlina e coupé, Alfette, Mini, A 112, Fiat 131 - 132. T.A. 2208 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skopije - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Forlani a Lisbona a nome della Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nostro ministro degli esteri Forlani è da oggi a Lisbona per una visita ufficiale di due giorni che rappresenta la conclusione della tournée nelle capitali dei paesi interessati all'adesione alla Comunità europea, compiuta negli ultimi mesi dallo stesso Forlani e dal presidente del Consiglio Andreotti.

Fatta questa premessa, saltano in maniera evidente agli occhi le cause che sono alla base di questa visita di Forlani a Lisbona, e cioè rassicurare il governo Soares sulle reali intenzioni politiche dei Nove, nel timore che accogliere il Portogallo in seno alla grande famiglia europea — nonostante l'allargamento da nove paesi a dodici — possa essere fonte di problemi economici niente affatto secondari. Del resto, dei tre stati che hanno chiesto l'adesione o sono sul punto di farlo (la domanda ufficiale della Spagna è stata annunciata per il 28 prossimo), il paese di Soares è quello che attualmente comporta i minori problemi, e questo per diversi motivi: prima di tutto perché le sue produzioni non sono molto concorrenziali con quelle di altri paesi europei (come invece sono quelle spagnole); in secondo luogo, poi, perché Italia e Francia (nazioni cioè preoccupate per un'eventuale concorrenza) sperano di concludere il rinegoziato dei regolamenti agricoli comunitari prima che si esaurisca la trattativa per l'adesione, al contrario di quanto dovrebbe avvenire con la Grecia.

Casomai, nel caso specifico che riguarda il Portogallo (un paese con un'economia assai debole, con il 14 per cento di disoccupazione, con un'inflazione del 20 per cento e una bilancia commerciale in gravissimo deficit), il problema vero e proprio si porrà nel momento di intervenire in suo aiuto con i fondi regionali e sociali. Il nostro ministro degli esteri quindi, a Lisbona non farà altro che ribadire per la terza volta nel giro di pochi mesi la positiva accoglienza che si è avuta in Italia in risposta alla domanda di adesione portoghese, anche perché, in questo modo, si potrà rafforzare il Sud dell'Europa in un momento in cui il nostro paese si trova ad essere schiacciato da una prepotenza di nazioni «nordiste».

Ma questa visita, che segue nel tempo quella compiuta a Roma da Soares nel febbraio scorso, non sarà esclusivamente all'insegna dei problemi comunitari, che pure costituiranno la parte principale dei colloqui. Il Portogallo, lo si è detto, si trova impegnato a contrastare una difficile situazione economica e recentemente è stato varato dal governo di Lisbona un programma di sviluppo economico al quale è interessata anche l'Italia. Il piano, infatti, pone tra i settori prioritari di intervento quelli dell'industria tessile, della produzione siderurgica e delle prospezioni petrolifere «On» e «Off-Shore». Tra questi settori, particolare interesse desta nel nostro paese la possibilità di una collaborazione nel campo tessile, un'industria molto sviluppata tecnologicamente in Italia, ma che sta affrontando una grave crisi.

Inoltre Forlani valuterà — assieme al collega Mederios Ferreira — la possibilità di incrementare l'interscambio tra i due paesi, attualmente molto limitato, anche in seguito ad una serie di misure restrittive delle importazioni assunte dal governo portoghese, preoccupato per l'eccessivo deficit della bilancia commerciale.

Per il resto, Forlani affronterà in Portogallo i «temi caldi» all'ordine del giorno: Medio Oriente e crisi energetica in primo piano.

Il rientro di Forlani è previsto per sabato. Per il momento non si sa comunque se avrà luogo la prevista visita privata al santuario di Fatima, perché il ministro degli esteri potrebbe decidere di tornare per prendere parte alla riunione della DC convocata per sabato mattina.

Alberto Castagna

OTTIMISMO ALLA CASA BIANCA DOPO I COLLOQUI

BEGIN-CARTER TUTTO O.K. MA L'OLP RIFIUTA IL PIANO

«Israele vuole la guerra, non la pace» - Vance andrà in M.O. in agosto - Riconvocata a ottobre la conferenza di Ginevra?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Le divergenze tra arabi e israeliani rimangono notevoli, ma ciò non dovrebbe impedire alle parti di riallacciare il negoziato e di ritornare quanto prima a Ginevra. Se ne è detto convinto il Presidente Carter, concludendo ieri alla Casa Bianca i colloqui ufficiali con il presidente del consiglio israeliano, Menachen Begin. Con l'occasione, il capo dell'esecutivo ha confermato la nuova missione del segretario di stato Cyrus Vance in Medio Oriente: il successore di Kissinger lascerà Washington il 1.o agosto e visiterà Gerusalemme e le principali capitali del mondo arabo.*

Per quanto riguarda la conferenza di pace di Ginevra, non è da escludere che essa possa venir riconvocata entro ottobre, data questa sulla quale sia Begin sia il Presidente egiziano Sadat sono sostanzialmente d'accordo.

«Abbiamo posto molte premesse per avviare colloqui di pace, abbiamo altresì riscontrato che nessuna delle posizioni assunte da mister Begin o dagli stati arabi è così inflessibile da non poter trovare una soluzione concordata», ha detto Carter sintetizzando ai rappresentanti della stampa l'esito dei tre colloqui avuti nelle ultime 48 ore con i leader del Likud.

In realtà, arabi ed israeliani hanno come obiettivo finale la pace, anche se è difficile dire quando essa potrà diventare realtà. Si sapeva fin dall'inizio delle conversazioni che Carter avrebbe cercato di ammorbidire la posizione del «falco» Begin, inducendolo a fare concessioni di natura territoriale capaci di sbloccare l'«impasse» registratosi nel negoziato. Se vi sia riuscito, nessuno, qui a Washington, è in grado di saperlo. Carter non ha voluto neppure sfiorare l'argomento.

Chi ha respinto immediatamente il piano Begin è stato l'Olp. «Il piano di Begin è un piano di guerra, non già un piano di pace. L'Olp lo respinge quindi dall'A alla Z. Esso nega infatti al popolo palestinese il diritto all'autodeterminazione ed alla nazionalità», ha dichiarato a Beirut, Mahmud Labadi, portavoce dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. «Begin sta cercando di farsi passare per moderato, mentre in realtà si prepara per scatenare in Medio Oriente una quinta guerra», ha aggiunto il funzionario palestinese.

Al di là dei risultati concreti, le conversazioni di Washington sono — a quanto sembra — servite per creare un rapporto personale abbastanza caloroso tra Begin e il Presidente degli Stati Uniti. Fonti israeliane parlavano l'altra sera di un Begin «estremamente soddisfatto» dell'accoglienza ricevuta

Sia Carter che il suo consigliere per la sicurezza nazionale, Zbignen Brzezinski, hanno ricordato il coraggio personale dell'ex guerrigliero negli anni che precedettero l'indipendenza di Israele.

A. P.

FALLITI I NEGOZIATI A CARABANCHEL

Si allarga in Spagna la rivolta dei carcerati

MADRID — I negoziati per porre fine alla rivolta nel carcere di Madrid sono falliti e la protesta si è estesa a decine di altre prigioni di Spagna. La polizia ha fatto affluire rinforzi davanti al carcere madrileno di Çarabanchel, punto focale della ribellione dopo che gli avvocati dei detenuti avevano comunicato che i negoziati erano falliti. I reclusi chiedono, come prima condizione per mettere fine alla rivolta, il ritoro della polizia.

Il carcere di Çarabanchel, invece, è completamente accerchiato dalla polizia, che ha disperso una manifestazione attuata da familiari dei detenuti. Parecchi partiti politici hanno condannato «le rappresaglie sproporzionate e brutali delle forze dell'ordine». Secondo un messaggio lanciato dai detenuti — i quali sono saliti sul tetto della prigione — due di loro sarebbero stati uccisi e parecchi altri feriti.

A Valladolid 200 reclusi sono scesi dal tetto del carcere locale dopo due giorni sotto il solleone perché rimasti senza acqua. Ma altre rivolte e scontri con la polizia sono avvenuti nelle prigioni di Almeria, Barcellona, Burgos, Leon, Oviedo, Valencia, Saragozza, Palencia e Las Palmas, nelle Isole Canarie.

Di fronte a questa protesta generale, il governo Suarez starebbe per approvare una serie di riforme che «siano al passo con le più moderne norme carcerarie». E' escluso invece che venga concessa un'amnistia generale: «Saranno esaminati singoli casi e sarà concesso un condono ai meritevoli», ha detto un funzionario del ministero della giustizia.

Recentemente il governo ha amnistiato circa 120 detenuti politici. Un centinaio ancora in carcere dovrebbero essere liberati tra breve affinché nella Spagna del dopo-Franco non ci sia più nessuno in prigione per reati politici.

Due bombe in Israele

TEL AVIV — Due esplosioni — probabilmente causate da terroristi palestinesi — sono avvenute ieri in Israele a Nahariya, dieci chilometri a Sud della frontiera libanese, una bomba è esplosa in un supermercato, causando il ferimento di cinque persone. Un'altra esplosione è avvenuta, senza conseguenze per le persone, nello zoo di Gerusalemme, solitamente affollato dai bambini durante le vacanze d'estate.

L'ultima esplosione di bombe in Israele risale al 6 luglio, quando rimase uccisa una persona e venti altre furono ferite, in un affollato mercato di Petah Tikva, presso Tel Aviv.

Due arresti negli USA: spiavano il «Cruise»

FORT LAUDERDALE — Grosso colpo dei servizi segreti americani. Carl Weischenberg, un cittadino tedesco occidentale, e Carl John Heiser, suo complice, sono stati arrestati mentre si preparavano — secondo l'accusa — a fornire all'Unione Sovietica parti del missile «Cruise», vale a dire l'arma più moderna dell'attuale arsenale americano. Il missile, considerato da Mosca di primaria importanza strategica, è uno degli ostacoli alla firma del nuovo trattato Salt per la limitazione delle armi strategiche.

Le due spie, bloccate dagli uomini dell'Fbi all'aeroporto di Fort Laudeerdale (Florida), si conoscevano da oltre due anni. Per tutto questo periodo l'Heiser (che è cittadino americano) avrebbe fornito al Weischenberg dati e materiali riguardanti la difesa ed il potenziale bellico degli Stati Uniti. I due avrebbero agito per conto della Germania Est e dell'Unione Sovietica.

(Ap)

Accordo commerciale tra Mosca e Pechino

MOSCA — Il vice ministro per il commercio estero cinese Chen Tse è giunto a Mosca per la firma di un accordo commerciale e finanziario valido per l'anno in corso.

L'anno scorso l'interscambio cino-sovietico ha avuto — nonostante la freddezza dei rapporti politici fra l'Unione Sovietica e la Cina — un valore pari a 421 milioni di dollari, superiore di 152 milioni a quello dell'anno precedente. L'Unione Sovietica esporta in Cina principalmente macchine e attrezzature per i trasporti, importando generi alimentari e tessili.

(Ap)

A MILANO

GRAVE UN CAMERIERE ferito in una rapina

MILANO — E' in condizioni disperate nell'ospedale di Niguarda il cameriere Ignazio Palazzo, di 31 anni, ferito l'altra notte nel bar dove lavora, nel quartiere Lorenteggio, da un bandito che tentava una rapina. Il proiettile sparato dal malvivente lo ha colpito alla testa.

Il tentativo di rapina è avvenuto quasi all'ora di chiusura mentre il bar era ancora molto affollato. Un giovane, magro e scuro di capelli con grandi baffi, è entrato nel locale con la pistola in pugno e si è diretto verso la cassa. Sul suo cammino ha incrociato Ignazio Palazzo che stava ripulendo la terra con una scopa. Quando si è reso conto di avere a che fare con un malvivente, il cameriere ha avuto un gesto istintivo che il bandito ha interpretato come una reazione, Ha subito fatto fuoco: un solo colpo che però ha raggiunto alla fronte il Palazzo.

Mentre il cameriere è caduto ed è stato soccorso da alcuni clienti, il rapinatore è fuggito. Vane sono state finora le ricerche. Ignazio Palazzo, portato al «San Carlo» per le prime cure, è stato successivamente trasferito all'ospedale di Niguarda.

(Ansa)

ALLARME PER SQUALI ad Alcamo Marina

TRAPANI — Un branco di sette squali è stato avvistato nel mare di Castellammare del Golfo al largo della spiaggia di Alcano Marina, dove tra i bagnanti si è presto diffuso l'allarme. Sono intervenuti nella zona una motovedetta e un elicottero per perlustrare il tratto di mare.

(Ansa)

Filo diretto Parigi-Bonn

Telefoto Ap

Strasburgo — Il caloroso saluto dei francesi al loro Presidente e all'ospite Helmut Schmidt

PARIGI — Il Cancelliere federale Helmut Schmidt ed il Presidente francese Valery Giscard D'Estaing hanno deciso di istituire un collegamento diretto mediante telescrivente tra l'Eliseo, a Parigi, e la Cancelleria, a Bonn, per intensificare la cooperazione tra i due paesi.

I problemi della distensione e del rispetto dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica sono stati al centro dei colloqui fra Giscard D'Estaing e Schmidt. «Fra Bonn, Parigi e Washington non esiste alcuna differenza — ha detto il portavoce di Bonn — nella valutazione morale della questione dei diritti dell'uomo, anche se, nella pratica, per raggiungere lo scopo comune possono venire seguite vie diverse».

(Ansa)

CONTRO LE MISURE DI AUSTERITA' DEL REGIME

Sanguinosi disordini a Lima: almeno sei morti

LIMA — A Lima, paralizzata da uno sciopero generale di protesta contro le misure di austerità decretate dal regime militare, almeno sei persone sono rimaste uccise in sanguinosi incidenti, mentre in Argentina l'ormai cronica piaga della violenza politica ha fatto altre cinque vittime, portando a 544 il totale delle vite stroncate dall'inizio dell'anno.

In Perù, lo sciopero generale proclamato dalle maggiori centrali sindacali ha investito l'intero paese, ma — data l'interruzione dei servizi telefonici — tutto quel che è dato di sapere almeno finora riguarda Lima, la capitale. Lo sciopero è cominciato martedì mattina, chiudendo almeno l'80 per cento degli esercizi commerciali della città e bloccando praticamente tutta la rete dei trasporti pubblici.

Gli aumenti dei prezzi — fino al 40 per cento per generi alimentari, carburanti e trasporti pubblici — avevano scatenato dimostrazioni e disordini nelle maggiori città peruviane sin dal giorno dell'annuncio, il 10 giugno scorso. Obiettivo dichiarato delle misure di austerità era di rimettere in sesto l'economia del paese, appesantita da un deficit della bilancia commerciale pari a 5 miliardi di dollari.

I sindacati avevano risposto proclamando lo sciopero generale, invocando aumenti salariali e sollecitando il blocco dei prezzi al dettaglio per difendere il potere d'acquisto (peraltro già minimo) di quel 45 per cento della forza di lavoro che comprende disoccupati e sottoccupati.

La settimana scorsa, rispondendo in certa misura alle proteste delle sinistre, il governo aveva ridotto i prezzi del pane e della farina. Troppo poco per i sindacati, che non hanno esitato a procedere con l'annunciato sciopero generale. Lunedì, parlando alla radio, il ministro dell'interno generale Luis Cisneros, aveva definito lo sciopero un complotto mirante a «destabilizzare» il regime.

Vietnamiti nel Laos

BANGKOK — Secondo uno studio fatto nelle ultime settimane da esperti militari americani, un certo numero di reggimenti e divisioni vietnamite sono stati identificati in diverse zone strategiche del Laos.

In particolare, nella Piana delle Giare (150 chilometri a Nord di Vientiane), che domina le vie d'accesso al Nord Vietnam e alla valle del Mekong, sono stati segnalati i reggimenti 866 e 355 della 16.ma divisione. Nella parte centrale del paese, nella regione di Paksane, a Sud di Vientiane, sono stati localizzati la 31.ma divisione e i reggimenti 176, 29 e 64. Il reggimento 176, in particolare controlla la nazionale n. 81, che si ricongiunge alla Piana delle Giare attraverso la regione Meo.

Lo studio indica inoltre che elementi della 324.ma divisione si sono recentemente mossi in direzione della valle del Mekong.

Secondo il rapporto, inoltre, nel Sud del paese, nella regione di Savanhaket, la 325.ma e la 207.ma divisione controllano la nazionale n. 9, che collega, via Quang Tri, il porto di Da Nang.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Si è spento dopo lunga malattia all'Ospedale di Verona, assistito amorevolmente dalla sorella OLGA e dal fratello dott. VASCO il

DOTT. ING.

Hugo Luciano Ronca

Tenente Generale a riposo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia, la moglie OLIMPIA LEEB, il figlio LUCIANO BRUNO con la moglie JANE e figlie MELINDA, ERIKA e ROXANE (assenti), le sorelle ZAYDA e ROSITA, i cognati e i parenti tutti.

Trieste, Verona, Detroit (Stati Uniti), 21 luglio 1977

---

†

Tragicamente si è spenta la giovane vita di

Marino Costanzo

nato a Melbourne

Affranti nell'inconsolabile dolore ne danno il triste annuncio mamma ROMILDA, papà LIBERO, zii e cugini (anche d'Australia), nonna e parenti tutti.

Il funerale seguirà domani 22 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne, 21.7.1977

Lunedì è tragicamente scomparsa la nostra amata

Kathleen Padbury

A quanti L'hanno conosciuta e stimata ne danno la triste notizia

fraterni amici:
— GIORGIO e MARIUCCIA MAGGI con figlie
— RUFO e BOZENA SAIN
— MALCOLM e ALDA WILLIS
— CLAUDIO ed ELIZABETH COVELLI
— NINO e VITTORINA BENVENUTI

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipa al lutto:
— Famiglia BIDOLA

Trieste, 21 luglio 1977

I genitori e gli alunni della Scuola internazionale di Trieste ricordano con affetto e profondo rimpianto la loro insegnante

Kate Padbury

Trieste, 21 luglio 1977

Kate

ti ricorderemo:
— RENATA
— SERGIO
— TITTI
— e ANIME

Trieste, 21 luglio 1977

Il Consiglio di Amministrazione e gli insegnanti della Scuola Internazionale di Trieste partecipano al dolore per la perdita della cara collega e collaboratrice

Kate Padbury

Trieste, 21 luglio 1977

La THE ENGLISH PLAY-SCHOOL partecipa all'immatura scomparsa della sua insegnante

Kate Padbury

Affranta dal dolore lo annuncia la fraterna amica e collega BOZENA SAIN.

Oggi giovedì alle ore 18.30 verrà celebrata nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini 6 una Messa in suffragio per onorarne la memoria.

Trieste, 21 luglio 1977

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il personale della THE ENGLISH PLAY-SCHOOL partecipano con profondo dolore al lutto per la tragica scomparsa di

Kate Padbury

Trieste, 21 luglio 1977

La D. TRIPCOVICH e Ci., SOCIETA' DI NAVIGAZIONE, RIMORCHI e SALVATAGGI PER AZIONI partecipa al lutto per la tragica scomparsa di

Antonia Giraldi

moglie del suo marinaio LUIGI GIRALDI.

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipa con dolore al lutto delle famiglie GIRALDI e APOLLONIO
— Famiglia FRANCH

Trieste, 21 luglio 1977

I soci del SUB SEA CLUB TRIESTE si associano al lutto che ha colpito le famiglie GIRALDI ed ANNIS.

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia GIRALDI:
— Famiglia TRAMONTANA
— Famiglia TEDESCO
— Famiglia BATTAGLIARINI

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia GIRALDI i cugini ELDA, BICE e STELLIO JASNIG.

Trieste, 21 luglio 1977

---

†

Dopo tante sofferenze si è spenta

Giuseppina Cisin in Colani

nata a Lussingrande

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero, e la nipote.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Rito di commiato nella chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore,
21 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIACOMINI GORZA e congiunte ringraziano sentitamente quanti hanno voluto in vario modo onorare la memoria della nostra cara

Carolina Giacomini ved. Barulli

Trieste, 21 luglio 1977

ANNIVERSARIO

21-7-1972 — 21-7-1977

Nel quinto anniversario della morte di

Lucia Radivo

La ricordano con immutato affetto la figlia UCCI, le nipoti ANNAMARIA e LIDIA e famiglie.

Trieste, 21 luglio 1977

Si associano al dolore della famiglia APOLLONIA per la perdita della cara

Oriana

ANTONINI, BALDAS, BAN, BERNOBICH, BOLOGNA, BORTOLI, BRAICO, BRUMELLI, BURSICH, CHELLERI, CHIVELLA, CODIGLIA, CORRADO, DE BERNARDI, FACCHINETTI, FAVENTO, FRAGIACOMO, GENTILINA, GIUGOVAZ, LUCCHETTI, MACOR, MASCARELLO, MARTINI, MICHELI, NOBILE, NORBEDO, PETRONIO, PRELAZ, RIOSA, ROMAN, SALA, SPERANDIO, STOCCA, SURIANI, VALENTI, VILLANOVICH, ZACCHIGNA, ZARO, ZETTO, ZULLICH, ZUPICIC.

Trieste, 21 luglio 1977

I nonni PIETRO e ANTONIA, le zie e gli zii assieme ai cugini tutti piangono la perdita della diletta

Oriana Apollonio

tragicamente scomparsa e si accomunano al dolore di CARMELA, NINO e ANDREA.

Trieste - Capodistria,
21 luglio 1977

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa della cara

Oriana

la nonna GIOVANNA, le zie LINA, NELLA e SAVINA, gli zii MARIO e BENITO e tutte le cugine.

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipa al lutto della famiglia APOLLONIO la famiglia CIGOI.

Trieste, 21 luglio 1977

Per la scomparsa prematura della nostra cara

Oriana

si associano al grave lutto della famiglia gli amici: FRANCO, MARIO, SILVIO, ROBERTO LUCIANO, GIULIANO, CLAUDIO, WALTER, WALTER, PAOLO, NERIO, PEPI, TULLIO, DARIO, PAOLO, ARMANDO, OSVALDO, FULVIO, PAOLO, SERGIO, GABRIELA, TIZIANA, ELIGIO, FULVIA, PIERO, LUCIA, PATRIZIA, SERGIO, ELEONORA, PAOLO, GIORGIO.

Trieste, 21 luglio 1977

La famiglia GUIDA partecipa addolorata per la scomparsa di

Donatella Guina

e

Fabio Riosa

Trieste, 21 luglio 1977

DONATELLA CAUTER e famiglia costernati sono vicini alla famiglia GUINA ricordando la cara

Donatella

Trieste, 21 luglio 1977

Ci uniamo al dolore della famiglia GUINA per la perdita della cara e tanto amata

Donatella

— Famiglia BARRESI

Trieste, 21 luglio 1977

Piangono e si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia della cara

Donatella

i cugini JOLANDA, MIRANDA, VITTORIO, GUIDO e la zia MERY.

Trieste, 21 luglio 1977

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa dell'amica

DOTT.SSA

Licia Ferrara Benussi

partecipano al lutto della famiglia:
— VITO e BRUNA ALTOBELLI

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della

DOTT.SSA

Licia Ferrara Benussi

MARIA GRAZIA e LUISA POLAZZO.

Trieste, 21 luglio 1977

La Cassa di Risparmio di Trieste esprime il suo cordoglio per la scomparsa di

Ermenegilda Fornasaro

già sua apprezzata dipendente.

Trieste, 21 luglio 1977

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della morte di

Liliana Muran nata Bosutti

il marito, i genitori, sorelle e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 luglio 1977

Oggi ricorre il secondo anniversario della scomparsa di

Giulia Palci

Il marito e il figlio La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 luglio 1977

---

†

Un tragico epilogo ci ha tolto prematuramente

Agostino Bonazza

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA, i figli LUISA, RANIERI e CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Duino.

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Agostino Bonazza

le zie LINA, VITTORIA con lo zio PINO.

Trieste, 21 luglio 1977

I cugini MARIO e GRAZIA con le loro famiglie piangono il caro

Agostino Bonazza

Trieste, 21 luglio 1977

I colleghi del Bar, Panificio e Pasticceria partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 21 luglio 1977

Il Dirigente e il Personale tutto dell'UFFICIO TECNICO ERARIALE TRIESTE partecipano addolorati al lutto che ha colpito la famiglia del

GEOM.

Agostino Bonazza

Trieste, 21 luglio 1977

Gli amici della V edili - anno 1947 partecipano commossi al dolore della famiglia del

PER. IND. EDILE

Agostino Bonazza

prematuramente scomparso e lo ricordano con fraterno affetto.

Trieste, 20 luglio 1977

---

†

Una lunga impietosa malattia ha stroncato il generoso cuore di

Giuseppe Guida

Capitano di Lungo Corso
Capitano Corvetta
Marina Militare (R)
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno notizia dolorosa a tutti coloro che l'hanno amato e stimato la moglie MAFALDA, i fratelli MARIA, ELENA, SALVATORE con la moglie LORETTA, i cognati ELENA, ESTER e DEMETRIO DE BIASIO e la fedele ROMANA.

Un grazie al medico curante dott. R. PERTOT, alla signora FANNY SAVORGNAN de BRAZZA, sanitaria, e all'affettuosa amica NORMA D'AMBROSI e signora ERMINIA RAMANI che l'hanno assistito con amorevole cura.

I funerali si svolgeranno il 22 corrente alle ore 12.30 partendo da via degli Aldegardi 39.

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipano al dolore:
— Famiglia de CILIA
— Famiglie GALEAN - FAVALE
— I cugini BERTO ed ESTER
— Gli amici SPONZA - DI NUZZO

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipa al lutto la famiglia MANFÈ.

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipano al lutto del dott. FULVIO BENCINA per la morte del padre

Antonio Bencina

— GIANCARLO SEMERARO e famiglia
— ILEANA e CLARA TRASSI
— GIANNA D'AMBROGIO

Trieste, 21 luglio 1977

Il Preside, il personale docente e non docente dell'Istituto Tecnico «G. R. Carli» di Trieste partecipano con profondo dolore al lutto del prof. FULVIO BENCINA per la perdita del padre

Antonio Bencina

Trieste, 21 luglio 1977

Piangono e non dimenticheranno mai il caro

PROF.

Fabio Riosa

i colleghi della Banda cittadina «G. Verdi».

Trieste, 21 luglio 1977

I genitori di

Flavio Balzano

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in modo particolare l'Ente Autonomo del Porto, gli amici ed i campeggiatori di Mare Pineta, i commilitoni ufficiali e sottufficiali del 14.o Gruppo Murge.

Trieste, 21 luglio 1977

Ricorrendo il settimo anniversario della morte di

Matilde de Suvich Parisi ved. Staglieno

il marito e le figlie con imperituro rimpianto La ricordano a quanti Le hanno voluto bene.

Trieste, 21 luglio 1977

---

†

Il 19 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Sterni

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, i figli MAURIZIO ed ELENA, la mamma, il papà.

I funerali avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 luglio 1977

Si associano al dolore le zie INA, LALA, BERTA e zio EMILIO.

Trieste, 21 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALBERTA TELLINI
— SERGIO VENIER
— DARIO MARZIO
— CARLO MARZIO
— ENNIO MARZIO
— FONDA, GIUSTI e SULLI TRANQUILLA

Trieste, 21 luglio 1977

Si uniscono al dolore i cugini NEDDA e MANLIO.

Trieste, 21 luglio 1977

La direzione e i colleghi del Museo Civico di Storia naturale e dipendenze partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia STERNI.

Trieste, 21 luglio 1977

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Giordano Sterni

la zia e cugini TOFFUL.

Melbourne - Trieste, 21.7.1977

---

†

Tragico incidente ha stroncato la vita del nostro caro

Ludmillo Pezzicari

lasciando nel dolore la moglie VILORES, i nipoti ANNAMARIA e FABIO (assenti), i fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella Mortuaria direttamente per la parrocchia di Duino.

Trieste, 21 luglio 1977

Si associano al dolore di VILORES le famiglie dei cugini LUIGI e GIANFRANCO GRASSOTTI.

Trieste, 21 luglio 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

Millo

— GRAZIANO - ORTENSIA
— LINO e MARA

Trieste, 21 luglio 1977

Si associano al lutto le famiglie PECCHIARI, ZUPIN.

Trieste, 21 luglio 1977

---

†

Il giorno 19 luglio, dopo lunghe sofferenze, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Iaconcic

Ne danno il triste annuncio la mamma GIUSEPPINA, la moglie LUIGIA, la figlia ARDEA, il figlio SERGIO, il genero MICHELE, la nuora ELISABETTA, i nipoti FLAVIO e MAURIZIO, il fratello FERRUCCIO e famiglia e la sorella BIANCA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto della divisione Patologia chirurgica e in particolare al medico curante dott. FAVOTTI.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 22 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 luglio 1977

---

†

Dopo penosissime sofferenze si è spenta la nostra cara mamma

Ludmilla Menic ved. Manfreda

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPINA, IDA, e GIOVANNI, cognati, nuora, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 luglio 1977

ANNIVERSARIO

E' un anno che la nostra cara mamma

Danila Lauri ved. Rasa

ci ha lasciati.

Con sempre vivo dolore ed immutato rimpianto la ricordiamo a tutti coloro che Le vollero bene.

I FIGLI

Trieste, 21 luglio 1977

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat 130 72, 132 GLS 74, 127 74, 850 Spider 72, A 112 Elegant 72, Lancia 2000 72, Beta 74, Fulvia coupé 69, Ford Taunus XL 74, Giulia 69, 2000 GT 72, Simca 1100 69, Citroen DS 71, Club 1220 74, Kawasaki 900 76, Honda 500 76. 2739 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. BMW 2002 71, Giulia 1300 Super 71, Giulia TI 68, Audi 60 71, Fiat 124 coupé 72, Alfasud 73, Ford Escort 1100 70, Alfa 2000 72, Simca 1000 Special 73, Dyane 6 76, 850 coupé 67, 850 67, Prinz 4, 500 L 71, OM Lupetto furgone, Mercedes 200 Diesel 71. 1428 Q

DYANE 6 fine 1974 vendo 1 milione 370.000 trattabili, occasione. Tel. 828156. 14309 Q

FIAT 128 2 porte vendo occasione 900.000. Tel. 828156.

FIAT 850 special buone condizioni vendesi. Rivolgersi presso distributore Agip, piazza Sansovino. 14352 Q

OCCASIONE vendo Vespa 50, 500 F perfettissima. Telefonare 415022 10-12. 0013866 Q

OCCASIONI: Alfasud, Cooper 1300, 128 due porte, 128 3 p, 124, 124 coupé, 125 special, A 112, Beta 1400, Flavia 2000, Lancia 2000, Citroen DS, Peugeot 304, Renault R 16, Suzuki 500, KTM 175, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 14129 Q

VENDESI Fiat 124 familiare 1972. Tel. 814287. 14334 Q

VENDESI Honda 500 '76 visibile autoforniture Trieste, via S. Francesco 15, tel. 768324. 14285 Q

VENDO furgone Fiat 238 seminuovo 10.000 km. Tel. 820640. 14297 Q

VENDO Ducati 350 causa militare. Telefonare 768382 ore pasti. 14328 Q

VENDO Fiat 500 F '72 buono stato, telef. 51196 ore pasti. 14361 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni, anche senza anticipo, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio-Gilera. 14128 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti massima riservatezza. Telefonare 60285. 14353 R

CEDESI licenze cucina ristorante, superalcoolici, tabacchi, zona COSTALUNGA in ampio giardino, trattoria tipica con griglia, bar, sala banchetti, cantina, eventuale Dancing. Adria Mazzini 30, tel. 68758.

GARANTIAMO 90 mila mensili, con contratto pluriennale disponenti 3.000.000. Rivalutazione assicurata, reddito, capitale. Massima riservatezza. Pronta risposta. Scrivere telefonare GESCO, via Cavallotti 71. Tel. 049 - 680800 - 680491.

VENDESI osteria con cucina e campo di bocce. Telefonare 13.30-15, tel. 811003. 14247 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A. LIBERI seminuovi S. FRANCESCO: soggiorno matrimoniale, cucina, bagno, 23 milioni. VICOLO SCAGLIONI: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno 32.500.000. RONCHETO: sogiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, 27.000.000, tutti comforts, possibilità mutuo vende ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

A. ACIT ELEGANTISSIMO zona Ginestre sul mare 3 stanze cucina due servizi. SETTEFONTANE ultimo piano tre stanze cucina tutti confort. S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno riscaldamento centrale adatto abitazione studio. VIGNETI 4 stanze cucina posti macchina. CASETTA 5 stanze cucina veranda giardinetto, vendesi, tel. 68810. 14027 S

A.ACIT PALAZZINE in costruzione appartamenti varie grandezze, ultimi piani, attici, primi piani con giardino proprio. Mutui approvati ventennali ZONE REVOLTELLA, GRETTA, COMMERCIALE. Visione progetti, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 14027 S

A. ACIT. CENTRALE con garage soggiorno 2 stanze tinello cucinino bagno 3 poggioli centralnafta ascensore vendesi, tel. 68810. 14027 S

A. ACIT TERRENO costruibile zona Cattinara vendesi, telef. 68810. 14027 S

A.B. ROIANO vendo tre locali cucina secondo piano ascensore centralnafta lire 26 milioni. Tel. 208218. 14281 S

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE, GORIZIA e Provincia.

Breve training serale a Trieste. Stipendi per programmatori ben qualificati L. 400/500.000 mensili. Per appuntamento tel. (02) 270889 ore 9-13 o 15-18 oppure scrivere

CENTRO ELETTRONICO ZURIGO Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3, 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, posti macchina, garage visione progetto e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. CARDUCCI (mercato coperto) appartamenti occupati 4, 5 stanze, servizi, mq 180, 240, adatti uffici vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. OCCASIONE VIA TOTI vendonsi appartamenti occupati camera, cameretta, cucina, wc da 3.500.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. LOCALE SAN GIACOMO libero mq 80, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4.

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati 1, 2 stanze, cucina, doccia, wc, soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 13993 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI LIBERI e occupati varie grandezze, Carducci, corso Italia, piazza San Giovanni, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. GHEGA appartamenti occupati varie grandezze, ottima posizione commerciale vende Imobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13993 S

A.C. BARRIERA appartamento libero 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento, poggiolo, V piano, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, 62636.

A.C. VIA COLOGNA vendesi appartamento primingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, ascensore, riscaldamento, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4.

A.I. LOCALI D'AFFARI. Affittati zona MARINA di mq 96, 56 e 114. Vendonsi. Mutui fino 50% ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 13999 S

A.I. BOX auto mq 31. Via Pinguente. Vendesi 7.000.000. CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13999 S

A.I. DONADONI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento 23.000.000. MINIMO CONTANTI 13.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777 13999 S

A.I. VENTISETTEMBRE V piano, BELLISSIMO, 2 stanze, cucina, bagno, LIBERO 16 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 9.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 13999 S

A.I. S. GIACOMO. LIBERO VISTA MARE, 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta 23.000.000 MINIMO CONTANTI 15.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 13999 S

A.I. SERVOLA, VILLA con 1.400 mq GIARDINO, 5 stanze, doppi servizi, cantinetta rustica, riscaldamento, vendesi libera 75.000.000. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 13999 S

A.I. SVEVO. BELLISSIMO stanza, saloncino, servizi, terrazza, ogni comforts. 25.000.000. MINIMO CONTANTI 12.500.000 rimanenza Mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13999 S

A.I. MANSARDE STAZIONE, GINNASTICA, GATTERI. Vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 13999 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti i confort 15.000.000, Giulia 13. 794286. 14327 S

AGENZIA Casa Mia vende 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 18.000.000. Giulia 13. 794286. 14327 S

APPARTAMENTI pronti, costruendi «PARCO VILLA OPICINA» vendonsi ottime condizioni, mutuo. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, Opicina, via Salici. 13997 S

APPARTAMENTO centrale libero 350 mq splendida posizione vendesi. Tel. 774900. 14304 S

APPARTAMENTO rinnovato tristanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo paraggi Hortis 25.000.000 vendo. Telefonare ore pasti 60996. 14365 S

CERCASI magazzino semicentrale possibilmente San Giacomo, Servola, S. Anna, 100-200 mq oppure terreno non costruibile anche semiperiferico circa 1000 mq entrambi con accesso sulla strada, tel. 814287. 14334 S

GABETTI vende Trieste centro spazioso appartamento su 2 piani: ingresso, cucina, soggiorno, studio, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, terrazze. Gabetti SaS Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 29182. 2 S

GABETTI vende Gorizia centro signorile appartamento mq 130: ingresso cucina soggiorno 2 camere 2 bagni cantina stanza in mansarda. Gabetti S.a.s. Udine, via Mercatovecchio 11, telefono (0432) 291825. 1 S

GORIZIA CORSO ITALIA ANGOLO VIA BELLINI nuova costruzione disponiamo negozi - appartamenti con 1-2-3-4 stanze soggiorno cucina doppitripli servizi. Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone. via XXV Aprile 47, tel. 74404. 7 S

GORIZIA via Rossini palazzina «CORALLO» appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina 1-2 servizi. Mutuo fino al 70%. Informazioni visione progetti vendite il nostro ufficio è a vostra disposizione nel cantiere di corso Italia. Tel. 0481-82135 oppure a Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 8 S

GRADISCA centro causa partenza, entro luglio vendesi villa con 700 mq giardino tre letti, soggiorno, cucina, bagno, P.T. taverna servizio, garage, L. 40.000.000. Tel. (0481) 99594.

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna a vendere i vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (stime gratuite). Tel. 772737. 12/7 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131. Orario 17.30-19.30. 14331 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131 orario 17.30-19.30. 14332 S

LIGNANO Sabbiadoro posizione centralissima vendesi appartamentino arredato piccola costruzione, posto macchina, lire 9.700.000. Telefonare n. 0431-71188. 14344 S

LIGNANO, vicino mare, villa tre camere, soggiorno, servizi, vendesi 32.500.000. Telefonare (0431) 729033. 188 S

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi. Tel. 60251 orario 17-19.30. 14332 S

MONFALCONE via Duca d'Aosta condominio «DUCA D'AOSTA B» in piani diversi ultimi appartamenti in fase di finitura. Piano terra grande negozio mq 450 con 12 vetrine. Consegna fine luglio 77. Agenzia Immobiliare Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 9 S

MONFALCONE zona industriale Lisert vendiamo CAPANNONE mq 1400 coperti e mq 2100 scoperti riscaldamento uffici mensa spogliatoio operai libero. Solo attività industriale. Agenzia immobiliare Italia Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 10 S

MONFALCONE in zone diverse disponiamo appartamenti liberi pronto ingresso nuovi con mutuo. Agenzia Immobiliare Italia. Monfalcone via XXV Aprile 47. tel. 74404. 11 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento in chalet. Trattativa diretta impresa Daneluzzi. Telefonare (0421) 72479. 192 S

PRIVATO vende zona Baiamonti cucinino-tinello matrimoniale poggioli servizi. Telefonare 826815. 14337 S

PRIVATO vende o permuta appartamento tre stanze con bagno e riscaldamento 22.000.000 tel. ore pasti 70712. 1215 S

PRIVATO cerca terreno edificabile e/o progetto per 6 - 8 alloggi. Tel. 826526. 14277 S

PRIVATO vende appartamento panoramico centrale stanza cucina-tinello servizi ripostiglio cantina. Telefonare 731003. 14280 S

REVOLTELLA completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento metano vende 19 milioni. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 14367 S

ROMAGNA villa rinnovata vista mare salone 2 stanze bagno tavernetta 600 mq giardino vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 14367 S

ROTONDA BOSCHETTO tre stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 14367 S

SAN Michele del Carso n. 22 vendesi terreno 1600 mq. 468 S

TERRENO edificabile vendesi mq 7120 inintermediari, 50 milioni contanti, Romans d'Isonzo. Tel. 731317 Trieste. 14314 S

TERRENO Collio Gorizia mq 10.000 con progetto approvato vendesi. Tel. 040-211441. 14349 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili, zona Giardino pubblico. Rifiniture accurate. Tel. 413333, 422922. 15/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

MOONVANO, 4 p. letto, vicinissimo mare, grande pineta, affittasi agosto. Tel. 811373 Trieste. 14350 T

VAL Badia appartamento affittasi. Telefonare 211989 ore serali. 14223 T

IMPORTANTE STABILIMENTO TIPOGRAFICO

con sede a TRIESTE cerca

TIPOGRAFI LINOTIPISTI

Turno lavoro notturno - Contratto iniziale minimo mesi 6 - Ottimo trattamento economico.

SCRIVERE CASSETTA 5-M PUBLIKOMPASS 34100 TRIESTE

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

ADDESTRAMENTO ubbidienza a domicilio 45.000 mensili, risultati garantiti. Tel. Polonsky 422949. 14205 W

CAGNETTA volpina sola causa morte padrona cerca persona di cuore. Tel. 31532. 1 W

GRAZIOSISSIMO micetto nero chiede casa con giardino. Tel. 415353. T.A. 2209 W

MONFALCONE occasione vendesi cuccioli boxer lire 90.000 Rivolgersi C. A. Colombo 43 (Statale per Trieste). 5 W

VENDO cuccioli pastori tedeschi con pedigree. Tel. 821207 mattinata. 14325 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A.A. CARAVAN Trieste Concessionario Roller via Scomparini 8, Trieste tel. 741273. Esposizione Opicina S.S. 202 adiacente Basball. Offerta buone vacanze ancora per poche Caravan Roller in pronta consegna prezzi unici vasto assortimento usato con garanzia Roller serietà qualità cortesia. T.A. 2211 Z

A.A.A. AL CENTRO VACANZE Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626, SALDI anche sulle roulottes!!! Vi proponiamo prezzi e sconti imbattibili sulle Caravans Tabbert, Hobby, Ci Riviera. Disponibili per pronta consegna!!! 14233 Z

CABINATO a vela m 5,50 seminuovo 4 cuccette fuoribordo 6 HP con ormeggio vendo. Tel. 822281. 14320 Z

FUORIBORDO Evinrude scafo 5 metri accessori, ormeggio. Tel. 723614 14 - 17. 14321 Z

FUORIBORDO Evinrude 25 HP senza patente 1970 perfetto disponibile qualsiasi prova. Tel. 741273 ore ufficio. T.A. 2212 Z

MOTOSCAFO Italcabin 1974 ormeggio Grado pronto utilizzo vendesi. Tel. 0481-44675. 6 Z

ROULOTTE bellissima 6 posti due ingressi tre dinette vendesi. Telefonare 733398. 14358 Z

ROULOTTE Elnagh Soleado 475 immatricolata 1976 vendesi. Tel. 731904. 14323 Z

ROULOTTE Elnagh 435 con veranda poco usata vendesi. Telefonare 750782. 14366 Z

ROULOTTE usata Elnagh 375 vendo occasione. Visibile Nauticaravan, Muggia. Tel. 271256. 14226 Z

TENDA 4 posti a casetta completa 4 sacchi letto fornello lampada 4 sedie lire 239 mila. Tommasini Sport via Mazzini 37. 050286 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z